CRITICHE DALLA CORTE DEI CONTI

Finanziaria sgonfiata?

Lo stesso ministro Amato ostenta perplessità sulla legge

SPIGOLATURE

Natta, Ghino, il latino

Nel mirino un corsivo dell'«Avanti!»

Ma di qual Plinio si parla?

Bacchettate sulla mani di Ghino di Tacco. Le ha affibbiate non troppo metaforicamente il comunista Ciafardini (già professore di latino e greco in licei abruzzesi) che ha contestato l'attribuzione a Plinio il Vecchio del testo citato sull'«Avanti!» dal «taglieggiatore» di Radiocofani. «Era Plinio il Giovane, non Plinio il Vecchio» ha spiegato. Invitando Craxi a mandare i suoi esperti a rifare gli esami a settembre e a servirsi almeno «di qualche studente ginnasiale». Un altro famoso latinista del Pci, l'altra sera, non aveva invece individuato l'errore. Alessandro Natta, commentando il ricorso al latino di Ghino di Tacco si era infatti limitato a dire: «Meglio tardi che mai, ma speriamo non cada sull'ablativo come accade agli studentelli alle prime armi!».

Plinio, Andreotti e i cristiani.

Ma si accontenterà Andreotti delle modifiche apportate ai testi di abolizione del voto segreto? Alla domanda che ieri circolava in Transatlatico — dove si continuano a temere gli assalti dei franchi tiratori — si è provato tra gli altri a rispondere anche un ex ministro dc che non si è voluto esimere dal ricordare pure lui uno scritto di Plinio il Giovane (Clelio, non Caio che era il Vecchio): «A Traiano scrisse che i cristiani della Bitinia, invitati a rinnegare Dio, era stata promessa ogni salvaguardia. Ma quelli rifiutarono di abiurare alla loro fede...». Come a dire che c'è chi dubita che nella Dc tutto sia tranquillo.

Garanzia? La ghigliottina!

Proprio nel gruppo Dc, giorni fa, c'è chi ha reclamato garanzie nell'ipotesi che il voto palese possa far maturare casi di coscienza. Prontamente il vertice del partito ha promesso e giurato che nessuno sarà punito per le sue idee. Ma c'è chi, a questo punto, ha tirato fuori dai libri di storia quanto avvenne nel 1794, in Francia. Il direttorio (Robespierre, Couthon, Saint-Just) volle l'istituzione della legge «sui sospetti» in base alla quale si poteva ghigliottinare chiunque. I deputati della convenzione insorsero chiedendo di essere esentati dalla norma. E Couthon, salito alla tribuna attaccò i presenti chiedendo chi mai potesse solo sospettare il direttorio di voler la morte dei rappresentanti del popolo. La convenzione, tranquillizzata, votò la legge il 22 pratile (10 giugno). Inutile aggiungere che i due terzi dei deputati fini ben presto sul patibolo. E' poco consolante sapere che anche Robespierre, Saint-Just e soprattutto Couthon finirono a loro volta ghigliottinati...

Antifascista a me?!?

«Vi chiedo aiuto perché sono in crisi d'identità» il singolare inizio del discorso tenuto in aula dal missino Franchi qualche giorno fa. Per 16 anni — il racconto che ha esposto ai (pochi) presenti — il fascismo fece approvare le leggi della Camera a scrutinio segreto. Poi arriva la fine del '38 e Mussolini («Uno dei miei due maestri assieme ad Almirante») fa sapere che il voto segreto non è più conforme all'ordinamento fascista e lo elimina. «Ecco allora la ragione della mia crisi di identità: se vi accingete ad adeguarvi al regolamento della Camera dei Fasci e delle cooperazioni del '38 e io e i miei amici del gruppo Msi-Dn ci opponiamo che cosa sta succedento? Sta a vedere che mi tocca fare l'antifascista! Questa è la mia tragedia...».

[a. c.]

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — E' una finanziaria zoppa? Secondo il ministro del Tesoro Amato, padre naturale della legge che in tre anni dovrebbe portare al risanamento della finanza pubblica, la risposta, seppure con tutte le cautele politiche del caso, è sì. Critiche non sono state risparmiate neppure dai rappresentanti della Corte dei conti.

Il colpo di scena è venuto durante la presentazione della finanziaria, fatta da Amato e dal ministro delle Finanze Colombo, alla Camera nella quale la legge ha cominciato l'iter parlamentare. La dose è stata rincarata subito dopo quando le commissioni bilancio della Camera e del Senato hanno ascoltato il presidente della Corte dei conti Carbone e il consigliere Duonadonna. «Se non si interviene con urgenza — ha detto Amato — con le riforme strutturali per la sanità, la previdenza e i trasporti, sono in pericolo tutte le cifre della finanziaria. Abbiamo il dilemma di dove andare a collocare la riduzione della spesa corrente. E' necessario individuare nuove regole e nuovi sistemi organizzativi per la spesa corrente». In altri termini, e considerando che quelle correnti coprono circa il 70 80% delle spese statali,per il ministro del Tesoro la legge finanziaria è quasi un libro dei sogni.

A titolo d'esempio, Amato ha portato la sanità. «Le previsioni di spesa — ha spiegato il ministro — si sono improvvisamente sgonfiate. A luglio la cifra era di 65 mila miliardi, a settembre è diventata di 62 mila miliardi. Tale sgonfiamento ha permesso di ridimensionare le entrate del settore. Colgo l'occasione per sollevare il problema di avanzare previsioni di spesa certe per la sanità». Al ministro Donat Cattin saranno certamente fischiate le orecchie. Indiretta per quanto si vuole, ma è l'accusa al ministro della Sanità di avere «truccato» la previsione di spesa per evitare di procedere ai tagli che sarebbero stati necessari. Forse è la spiegazione a posteriori del perché improvvisamente, e prendendo alla sprovvista tutti, il Consiglio dei ministri che ha varato la legge finanziaria ha cancellato i previsti ticket sulle analisi di laboratorio e non ha toccato l'assistenza diretta per i lavoratori autonomi.

Il problema però diventa un altro: se lo stesso ministro del Tesoro fa capire che le previsioni di spesa corrente (quello della sanità è solo un esempio) non sono per nulla certe, è lecito il sospetto di una finanziaria dimezzata. A questo punto il beneficio d'inventario si estende a tutto; a cominciare dall'ipotesi di deficit pubblico per l'89 (differenza tra le entrate e le spese) fissato a 117.350 mila miliardi di lire.

Amato, in qualità di ministro del Tesoro del governo che ha varato la finanziaria, naturalmente, non poteva esagerare con le polemiche e ha alzato il piede dall'acceleratore: «Ci presentiamo in Parlamento — ha detto — senza le norme per sanità e previdenza ma non per negligenza politica. Non appena la Finanziaria sarà approvata si passerà immediatamente alla loro definizione». Non basta, se quest'anno le cose sono andate così, per il '90 e il '91 bisognerà per forza «limare le spese correnti, altrimenti l'unica alternativa è la riduzione della spesa per investimenti».

Un concetto su cui sono tornati anche i rappresentanti della Corte dei conti. Il presidente Carbone ha sottolineato come in base ala legge finanziaria il saldo netto da coprire con nuove entrate, tagli e titoli di Stato risulta di 147 mila miliardi, mentre nella legge di bilancio la cifra diventa di 152 mila miliardi. La differenza — ha fatto notare la Corte dei conti — dovrebbe essere coperta con entrate che sono «soltanto in progetto». Come dire, che di fronte a spese certe ci sono entrate ancora da decidere.

Chi non ha espresso dubbi, invece, è stato il ministro delle Finanze. Colombo ha spiegato che le entrate (senza calcolare la prossima manovra sull'Iva) taccheranno i 277.600 miliardi (+8,43% rispetto all'88) e che la pressione fiscale (il rapporto tra il prodotto interno lordo e le entrate) salirà dal 23,98% di quest'anno al 24,19% del prossimo.

Quasi di sfuggita Colombo ha parlato della prossima revisione delle aliquote Iva dalla quale è atteso un gettito aggiuntivo di 2.400 miliardi, e dei tabacchi che faranno aumentare le entrate di 600 miliardi. In sostanza è la conferma che entro gennaio vi sarà un nuovo ritocco all'Iva e che, dietro l'angolo c'è il rincaro di sigarette e tabacchi.

FISCO

Evasori manette

ROMA — Niente eccezioni per i ritardatari: chi non versa in tempo al fisco è un evasore e per lui scattano le manette. La Cassazione penale (sezione terza, presidente Gambino) ha dato ancora torto a quei giudici che si mostrano troppo larghi con i ritardatari e ha cancellato la sentenza della Corte d'appello di Torino che ha assolto un contribuente di Biella per «ritardato versamento della ritenuta d'acconto».

Adriano Botta (questo il nome dell'imputato) per il Tribunale di Biella era stato «un evasore» e condannato a trenta giorni di reclusione, oltre alla multa. Per la Corte di Torino, l'evasione non c'era stata affatto perché la legge del 1982 (articolo 2), comunemente nota come la legge delle «manette agli evasori», parla solo di «omissione» dei versamenti e non anche di ritardo.

La Cassazione ha accolto il ricorso del procuratore generale torinese il quale sosteneva che una distinzione simile non si può fare per mettere in salvo chi non paga subito. In quanto al momento della scadenza del termine, sottolineava chi non paga evade e in caso contrario sarebbe impossibile stabilire quando c'è evasione.

La Cassazione gli ha dato ragione. Dopo il giorno stabilito per il pagamento — ha deciso la Corte — ritardo è omissione, perché «se così non fosse, i confini concettuali tra i due eventi sarebbero irreali, con la conseguenza che la sorte del reato verrebbe lasciata paradossalmente alla discrezione del reo».

La legge in vigore, insomma, non tollera ritardi di pagamento per i «sostituti d'imposta» — spiega la Cassazione — anche se versano gli importi dovuti e le «multe» previste, in più. Le manette scattano lo stesso. Un principio sicuramente corretto — osservano gli esperti — ma che potrebbe indurre i ritardatari a diventare evasori totali. Che interesse avrebbero, sottolineano a pagare dopo la scadenza se poi non evitano il carcere?.

NOMINE RINVIATE

Rai, vertici vacanti

In ballo le massime poltrone della prima rete

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — A chi la direzione di Raiuno? A chi la struttura della prima rete rimasta senza guida? Sembrava che quella di ieri dovesse essere in Rai giornata di nomine. Ma la riunione del consiglio d'amministrazione si è conclusa con un nulla di fatto. Si è a lungo parlato di satellite, dell'uso che ne ha fatto Berlusconi trasmettendo in «quasi diretta» una partita, ma la questione più spinosa non è stata proprio affrontata. O meglio, non nell'aula del consiglio. Se ne è cominciato a discutere prima, in una serie di incontri formali. Ma l'accordo, benché si parli del problema da mesi, appare ancora lontano.

Il prossimo 20 ottobre, il direttore di Raiuno, Giuseppe Rossini, compirà sessantacinque anni e dovrà quindi lasciare una delle poltrone più ambite di viale Mazzini. Dall'estate scorsa, da quando Sergio Siva è passato a Telemontecarlo, è poi vacante il posto di capostruttura della rete di Raiuno che si occupa della fiction: la struttura insomma che fa più gola, quella con il portafoglio più gonfio.

Il giro di valzer sembrerebbe facile: la direzione di Raiuno «spetta» alla Dc e quindi il democristiano Rossini dovrebbe passare il testimone a Carlo Fuscagni, sua attuale vice, uomo d'azienda e di provata fede democristiana, un breve «tradimento» sotto le insegne di Berlusconi, una «sbandata» ormai perdonata. Fuscagni, sul cui nome l'intesa sembrerebbe già raggiunta, o comunque a portata di mano, sarebbe affiancato da un aiutante non di poco conto: Gian Paolo Cresci, anche lui targato scudocrociato. Per Cresci si tratterebbe di un ritorno in azienda dopo undici anni di Sacis (la consociata Rai di cui è attualmente amministratore delegato). Come vicedirettore vicario della prima rete disporrebbe di almeno due deleghe: per le iniziative speciali e per la produzione cinematografica (esclusi gli sceneggiati).

Ma il vero nodo è la designazione del capostruttura. Qui le cose si complicano. I favori del pronostico vanno a Giancarlo Governi, socialista, attualmente capostruttura di Raidue. L'alternativa a Governi, sempre socialista, potrebbe essere rappresentata da Giovanni Minoli, attuale «assistente» del direttore di Raidue.

Ma ai comunisti queste ipotesi non piacciono. Silva, anche se senza tessera, era un loro simpatizzante. Perché dunque — sarebbe la loro preoccupazione — perdere posizioni? «Noi non poniamo veti e non rivendichiamo niente. Vogliamo solo capire come si intende mandare avanti la rete più importante, la nave ammiraglia della Rai», afferma il consigliere comunista Enrico Menduni. Ma c'è chi non crede al loro disinteresse per le «poltrone» e assicura che anche il Pci ha già due candidati pronti: Carlo Canepari (già in forza alla Rai) e Breccia (attualmente alla Sacis).

Come mai si pensa di nominare capostruttura di Raiuno, rete tradizionalmente dc, un personaggio di altra «parrocchia»? «Sono i meccanismi zebrati della Rai. Delle sei strutture della prima rete, cinque sono guidate da democristiani, una no. Così come alla seconda rete, socialista, ci sono due capistruttura democristiani, Leonardo Valente e Luigi Valentini», spiega il consigliere democristiano Marco Follini. E par di capire che anche i democristiani — in barba alle «zebrature» — non siano così disposti a cedere quella importante struttura. Punteranno forse a rivedere ruoli e funzioni di ogni comparto della rete, in modo da non lasciare «estranei» troppo potere.

Contrasti e opposizioni non terminano qui. Pensionato della Rai, lasciata la direzione della prima rete, Rossini — secondo gli auspici Dc — dovrebbe prendere il posto di Cresci alla Sacis. Ma questa promozione scatena il «fastidio corposo» dei comunisti. «E' giusto che i pensionati vadano in pensione. La Rai è piena di alti dirigenti quasi in età pensionabile. La nomina di Rossini — sottolinea il consigliere comunista Menduni — potrebbe diventare un precedente pericoloso. Nei prossimi anni potremmo trovarci costretti a inventare presidenze per ogni alto dirigente che se ne va».

La discussione procede, in vista del fatidico sempre rinviato giorno delle decisioni. Il presidente della Rai Enrico Manca è in partenza per gli «States» e tornerà il 19 ottobre. Se ne parlerà dunque al suo rientro, probabilmente nel consiglio d'amministrazione del 27 ottobre.

A FEBBRAIO IL CONGRESSO

Psdi in mano a Cariglia

Da chiarire però il rapporto con Nicolazzi e la strategia del partito

ROMA — L'ha spuntata Cariglia: il congresso socialdemocratico si terrà a febbraio (nei giorni 8-12): vale a dire alla data prevista. E' quanto voleva il segretario, che è riuscito a imporre il suo punto di vista alla direzione, riunitasi ieri. Spinte per un congresso anticipato, cioè straordinario, ce n'erano e giungevano dalla opposizione interna capeggiata dalla triade Romita-Preti-Longo, che si poneva evidentemente lo scopo di affrettare un chiarimento di fondo sugli sviluppi della politica del Psdi.

Ma altre pressioni, stavolta di segno contrario, giungevano anche dal gruppo dei fedelissimi di Nicolazzi, favorevole a uno slittamento del congresso addirittura fino a dopo le elezioni europee. Una richiesta legata evidentemente alla necessità di evitare un confronto interno tra forze e correnti non ancora ben delineate e dunque suscettibili di subire sbandamenti, magari sotto la spinta della questione morale.

Ma non era solo questo il tema dei contrasti tra Cariglia e Nicolazzi: c'è anche la questione gestionale. Che fare del Psdi? Dove condurlo? I due non sembrano più d'accordo e il congresso a febbraio dovrà servire per chiedere al partito una scelta definitiva. Cariglia ritiene che sia ora di uscire dall'equivoco, Nicolazzi avrebbe preferito ritardare la scelta a quando saranno stati fatti nuovi conti dei risultati elettorali europei. E' prevalsa la linea del segretario, che dovrà ora essere avallata dal comitato centrale, già convocato per lunedì e martedì prossimi.

Il passaggio che Cariglia si trovava a dover affrontare era delicato e metteva a rischio la sua leadership, ma c'è da dire che sulla decisione di non lasciare raffreddare troppo il brodo congressuale ha influito anche la consapevolezza che un chiarimento vada offerto soprattutto agli elettori.

E' un argomento che il segretario non ha certo trascurato, ricordando che anche le ultime elezioni hanno ribadito il ruolo del Psdi, confermando il partito al livello del 5 per cento.

Un risultato che va apprezzato soprattutto perché giunto dopo le aspre polemiche che hanno coinvolto il Psdi negli ultimi mesi, alimentate sia dall'esterno, sia dall'interno.

Aperto resta il problema dei rapporti con il Psi, un argomento delicato che continua a provocare divisioni e contrasti. A Cariglia giungono spesso pesanti frecciate da parte di Craxi, soprattutto in merito alla questione delle giunte anomale: e a sua volta il segretario socialdemocratico non lascia passare occasione per criticare apertamente il collega socialista, accusandolo di voler rompere la collaborazione dentro le sinistre.

Come gestire l'alternativa riformista a suo tempo lanciata da Nicolazzi, resta ancora tutto da decidere. Cariglia è per una linea di collaborazione, ma anche autonomia rispetto al Psi. Nicolazzi pensa a una intesa più stretta, e carattere operativo permanente. Più spinto il progetto della opposizione interna che parla addirittura di fusione con il Psi, sia pure mantenendo ognuno dei due partiti la propria identità e il proprio simbolo. Sono le posizioni che si confrontano nel dibattito interno che precede il congresso.

[e. s.]

IL «GIALLO» DEL DISEGNO DI LEGGE GALLONI

Scuole pubbliche e private, parità da scoprire

«Ho rimesso la questione a De Mita» dice il ministro mentre è polemica accesa sui finanziamenti agli istituti parificati

COSSIGA

«Tratti il Governo!»

Per i dipendenti del Quirinale

ROMA — «D'ora in poi si tratta con chi paga». Francesco Cossiga irritato per il can-can che si è fatto in questi giorni intorno alla protesta degli oltre seicento dipendenti del Quirinale impegnati nel rinnovo del contratto di lavoro, ha deciso di trasferire tutta la questione nelle mani del governo, ossia alle mani di «chi paga e dovrà pagare. Ciò almeno fino a quando non saranno conclusi i lavori della commissione Paladin».

Nella decisione di Cossiga, dopo la guerra dichiarata dai due sindacati interni del Quirinale (Uil e sindacato autonomo) e la minaccia di sciopero generale per il 28 ottobre, non c'è solo la volontà, come hanno detto alcuni suoi stretti collaboratori, di far rientrare anche la questione del personale nell'obiettivo perseguito delle condizioni economiche del paese, ma anche quello di omogeneizzare tutto il grande collage del pubblico impiego. Una decisione che i sindacati non hanno voluto commentare. «Dobbiamo riflettere» hanno detto.

Tutto questo, come si diceva, in attesa che la commissione Paladin termini i suoi lavori relativi allo studio dei problemi relativi all'assetto della dotazione presidenziale e all'ordinamento degli uffici e dei servizi del segretariato generale, competente fino a ieri a trattare le questioni, anche economiche, del personale.

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Giovanni Galloni è in un crocchio, nella zona del Transatlantico vicina alla posta. Discute vivacemente di voto segreto. La domanda sulla parità della scuola privata con quella pubblica lo coglie fin troppo preparato: «Ma quale disegno di legge? Non esiste. La notizia di agenzia mi pare una provocazione. Io ho rimesso la questione a De Mita. Non credo che il presidente se ne sia ancora occupato. In questi giorni ha altri pensieri per la testa. Se fossi stato avvisato avrei smentito subito. Ma purtroppo ieri sera sono stato al Senato dalle 21 fino a mezzanotte per il decreto sul contratto della scuola».

Lo «scoop» dell'Ansa sui finanziamenti dello stato alle scuole private ha creato un bel trambusto. L'agenzia ha rilanciato la notizia che un provvedimento in preparazione negli uffici della Pubblica istruzione accollava allo Stato il pagamento degli stipendi ai maestri e ai professori delle scuole private «parificate» comprese nella fascia dell'obbligo. Sempre secondo la stessa fonte l'impegno dello stato avrebbe dovuto coprire anche gli «oneri contributivi, assicurativi e sociali di qualsiasi genere». Non solo. L'aiuto delle casse pubbliche avrebbe potuto essere esteso alle medie superiori in grado di offrire programmi sperimentali.

Una bomba. Galloni insiste dopo le durissime polemiche che hanno sottolineato i suoi primi annunci sulla necessità di appoggiare su un solido pilastro economico la parità fra scuole pubbliche e private? La questione non era stata «girata» a De Mita? Un rapido accertamento ha consentito di chiarire il mistero. Il testo diffuso dall'Ansa è autentico, ma risale a qualche settimana fa. E' la bozza sulla quale hanno lavorato i tecnici del ministero di viale Trastevere, il canovaccio che ha provocato perplessità e prese di distanza dei socialisti, convinti che Galloni si sia spinto oltre gli accordi di governo. Sullo stesso documento è ancora in corso un paziente lavoro di lima dell'ufficio legislativo, in attesa che il presidente del Consiglio trovi un punto di mediazione accettabile per tutti.

Il ministro della Pubblica istruzione ha ragione quando nega che esista un disegno di legge. Il testo rivelà soltanto le sue intenzioni, condensate in 7 capitoli e in 17 articoli. Gli interventi economici sono indicati dall'articolo 10 del sesto titolo. «Per rendere effettiva la gratuità sia della scuola materna sia dell'istruzione obbligatoria — si legge nella bozza — di cui all'art. 34,2 della Costituzione, lo Stato provvede ala retribuzione del personale direttivo e docente di quelle scuole paritarie che — oltre a possedere i requisiti di cui ai precedenti articoli — verifichino le condizioni previste al successivo comma». Le condizioni sono l'esclusione dei fini di lucro, l'attribuzione agli organi collegiali della gestione dei quattrini versati dallo stato, l'inserimento della scuola «paritaria» nella «programmazione scolastica del territorio da definire in funzione delle scuole esistenti e delle contestuali scelte dei genitori».

L'articolo successivo prevede il sostegno statale alle scuole medie superiori che «attivino progetti» per «innovazioni e sperimentazioni», per «interventi scuola-famiglia e scuola-territorio», per «attività di orientamento scolastico e professionale e di raccordo scuola-lavoro», per «inserimento e recupero di soggetti svantaggiati».

Ora De Mita dovrà dire la sua sull'argomento. E soprattutto dovrà cercare formule e aggiornamentfi che addolciscano la levata di scudi dei socialisti e dei repubblicani. Galloni assicura che «la parità fra scuole pubbliche e private sta nel programma di governo», ma aggiunge che «prima però bisogna sciogliere altri nodi». Quali? «L'autonomia delle scuole, la riforma della maturità e il diritto allo studio. E non è tutto. Ho anche in preparazione il disegno di legge per l'innalzamento dell'obbligo a sedici anni che a regime, ossia dopo il terzo anno, dovrebbe costare dai 500 ai 600 miliardi».

Malumori per il progetto sulla parità delle scuole pubbliche e private vengono anche dal Pci. La responsabile della scuola Aureliana Alberici annuncia un'interrogazione a De Mita. «Noi non simo a priori contrari alla legge — spiega — ma non accettiamo che il finanziamento avvenga in quel modo. Si debbono fissare solo le regole della parità, come prevede la Costituzione. Quella che è stata pubblicata e un7Ipotesi che non ha alcuna possibilità di trovare udienza».

Voglia d'Europa

ROMA — Dopo due giorni di intensi colloqui, tra cui quello con il presidente del Consiglio De Mita e con il Presidente della Repubblica Cossiga (nella foto), il primo ministro turco Turgut Ozal ha lasciato ieri l'Italia. Da tutti gli incontri è emersa con rilievo l'intenzione dello statista di integrare il suo Paese nella Cee, di farne il ponte tra l'Europa e il Medio Oriente, di dare alla Turchia una forte economia capitalista di netta impostazione occidentale. Obiettivi per realizzare i quali ha proposto un intensificarsi delle relazioni, già proficue, esistenti tra Roma e Ankara. Indirizzo questo sul quale ha incontrato da parte italiana le più ampie disponibilità.

Le Pen leader scomodo per la destra europea?

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Lo sciopero contro di lui indetto dalle maestranze della fabbrica tessile che è andato a visitare due giorni fa a Como non lo ha minimamente scosso. Jean Marie Le Pen, leader del Front National, e del conservatorismo oltranzista, è in Italia in veste di presidente del gruppo di eurodipendenti della destra, la cui assemblea si è chiusa a Milano.

Come vedono i più accesi sostenitori del nazionalismo l'apertura dei mercati che prelude all'integrazione dell'Europa? «L'Europa nazione unica mi sembra una bella idea, ma irrealizzabile», spiega, assieme a Le Pen, l'onorevole Francesco Petronio, vicepresidente del gruppo parlamentare europeo delle destre, esponente del Movimento sociale e padrone di casa «dunque mi sembra più corretto parlare di "Europa delle Patrie", perché le patrie esistono, e non si possono sacrificare sull'altare dell'europeismo... ».

«Il 1992 è un fatto soprattutto economico», ha esordito Le Pen con un linguaggio forbito e accattivante, da consumato attore televisivo, «e noi non siamo esperti economici, ma politici. E il compito dei politici è quello di mettere in guardia la popolazione dai pericoli: quello della caduta delle frontiere non cadano solo all'interno dell'Europa, ma anche verso l'esterno, sforzandosi di andare verso un mondialismo da "1984", con lo scenario previsto da Orwell con un "Grande Fratello" che domina tutti».

Ma non è che qui si torna alla solita polemica verso gli immigrati arabi e di colore? Le Pen non ha dubbi: «L'immigrazione rimane per l'Europa un pericolo molto grande: presto al mondo saremo sei miliardi, e il benessere dei paesi con regimi sociali basati sulla tassazione dei contribuenti attira masse sempre maggiori di immigrati. Noi pensiamo che questi trasferimenti non siano una buona soluzione: ne chiediamo la cessazione contestualmente a un piano di aiuti per il terzo mondo, un "piano Marshall". Non siamo indifferenti ai problemi dei paesi più poveri, ma lasciar invadere l'Europa non è una soluzione».

«Se continua l'immigrazione — rincalza Petronio — tra poco la barca va a fondo. L'aborto non è la soluzione, noi siamo contrari, ma piuttosto un controllo delle nascite affidato alle coscienze, come in Europa avviene. Nei Paesi arabi la gente è capace di fare dieci o dodici figli in maniera scanzonata. E' inutile mandargli riso se non sono capaci di coltivarlo: il problema è educarli».

Ma tutta la destra è solidale con queste posizioni? Qualche dubbio c'è, tant'è vero che il segretario nazionale del Movimento sociale, Fini, non ha partecipato alla riunione. «E' impegnato a Roma per la questione del voto segreto. E' essenziale che nessun deputato manchi alle votazioni», spiega Petronio. Ma qualche dubbio sul fatto che tutta la destra europea si riconosca in un personaggio indubbiamente «difficile» come Le Pen, le cui posizioni estremiste hanno provocato già guai ai conservatori in Francia, c'è.

Tant'è vero che a parte i nove eurodeputati francesi, i cinque italiani, quello del fronte nazionale greco e l'Unionista Taylor (eletto dai protestanti filobritannici dell'Irlanda del Nord), nessun rappresentante di altri paesi si è fatto vedere.

A parte il problema dell'immigrazione, quali sono i nemici contro cui vi battete? «Sarei tentato — ha spiegato Le Pen — di mettere al primo posto l'Aids, che rischia di sterminare l'umanità. Ma credo che un pericolo costante venga sempre dal blocco comunista. Riconosciamo al signor Gorbacev una certa buona volontà, ma perché parallelamente alla sua "glasnost" crescono anche le spese militari di Mosca? Gli crederemo solo quando, come ha fatto Pinochet, metterà in discussione il suo potere in Russia e soprattutto nei paesi satelliti con referendum democratici».

NUOVO ATTENTATO IN ALTO ADIGE

Poteva essere una strage

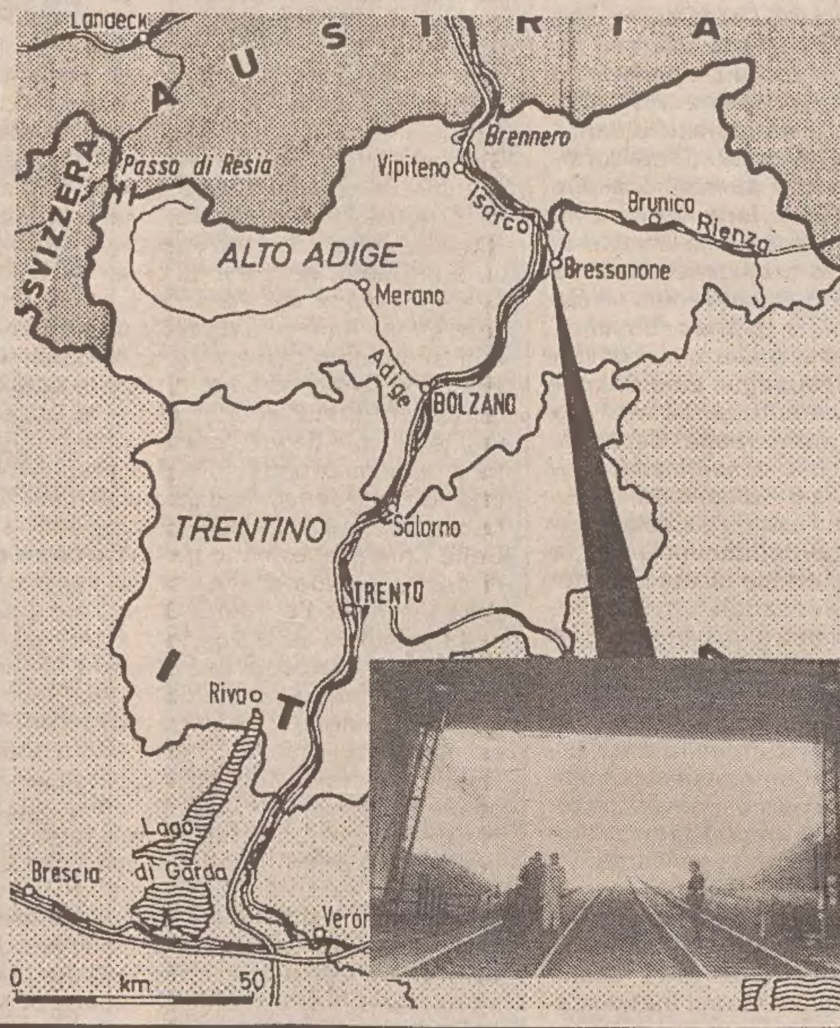
Una serie di circostanze ha evitato il peggio - Minacce agli italiani

Dall'inviato
Claudio Santini

BRESSANONE — Ancora bombe, ancora terrorismo in Alto Adige, ancora minaccia agli italiani. E' ingiustificato, assurdo, antistorico, ma è così. In un crescendo che allarma fino a sfiorare l'eventualità di una strage.
Prima il messaggio con l'annuncio della ripresa della «campagna» contro i «parassiti». Poi, martedì scorso, le due esplosioni alla casa dei ferrovieri di Chiusa e al pilone dell'alta tensione a Villandro. Infine ieri, poco dopo le 5, l'assalto alla linea ferroviaria del Brennero, nel tratto fra Bressanone e Varna, in un punto che corre sotto il cavalcavia dell'autostrada per il confine austriaco. Meno di quindici minuti dal passaggio di un merci. Meno di tre quarti d'ora dal transito del convoglio passeggeri Roma-Monaco.
Due cariche, di quattro chili l'una, sono state collocate ai piedi dei due pali a traliccio, alti circa 5 metri, che sorreggono i cavi aerei della corrente elettrica di alimentazione. Scoppiando simultaneamente avrebbero fatto crollare la linea per oltre un chilometro, per il trascinamento. E forse, secondo gli artificieri, anche la volta che, in quel punto, sorregge l'arteria stradale.
Ma per fortuna qualcosa non ha funzionato nel piano criminale dei terroristi. Cosa? L'inchiesta ancora in corso non l'ha stabilito, per il momento, con precisione assoluta. Comunque son tre le ipotesi attendibili. Forse lo scoppio anticipato della prima carica ha coperto di detriti o fatto volar via l'innesco della seconda. Forse una provvidenziale infiltrazione d'acqua e di fango (pioveva) ha fatto da pompiere. Forse l'imprevisto anticipato passaggio di un merci, prima delle 5, ha tranciato il filo di collegamento fra le due bombe.
Sia come sia si vedrà, resta il fatto che c'è stata un'esplosione dimezzata che ha divelto solo una parte del piede di un pilone che nemmeno è finito a terra, ma si è solo inclinato, perché trattenuto dai tiranti e dalla stessa volta del cavalcavia. L'altro traliccio, contrapposto al primo, è rimasto invece intatto con alla base la carica che è poi stata disinnescata dagli artificieri.
Attentato, dunque, non disastroso. Con soli contenuti danni materiali. Senza feriti anche se per circostanze fortunate. Infatti proprio poco dopo lo scoppio è passato sicuramente un merci, con trenta vagoni, arrivato a Bressanone alle 5.25 con il capotreno che ha segnalato: «Ho avvertito un colpo al locomotore». Poi, fra le 5.45 e le 5.59, sarebbe transitato, sotto il cavalcavia, il passeggeri Roma-Monaco che è stato bloccato appena in tempo, a quattro chilometri. Per un tempestivo allarme. I vetri delle poche case della zona sono andati in frantumi. Una scheggia di ferro ha forato la tapparella di una finestra dell'appartamento affittato dal tenente degli alpini Aldo Micaletto e si è fermata nella stanza dove la moglie, Angelica, abitualmente stira la biancheria. La proprietaria dello stabile, Anna Passier, ha dato lei, per prima, l'allarme telefonando ai carabinieri. Allora, erano le 5.30, sono cominciate le battute, anche con cani poliziotto, e così è stato trovato il volantino di rivendicazione. E' nello stesso stile di quelli di «Ein Tirol», con insulti e minacce agli italiani, anche se è firmato con il solo slogan: «Los von Rom», via da Roma.

I precedenti attentati

17 maggio BOLZANO: 4 bombe
18 giugno BOLZANO: 2 ordigni
19 giugno PONTE GARDENA: 2 ordigni
21 giugno BOLZANO: 1 bomba
31 luglio BOLZANO: 2 ordigni
16 settembre LANA: 1 bomba
4 ottobre CHIUSA: 2 ordigni
5 ottobre BRESSANONE: 1 bomba



QUIETE

Aeroporti chiusi durante la notte ai voli charter

ROMA — Dal prossimo 30 ottobre nella fascia oraria compresa tra le 23 e le 6 del mattino gli aerei adibiti a voli charter non potranno né atterrare né decollare sugli aeroporti di Linate, Bologna, Torino e Napoli. Il provvedimento, che rappresenta una novità assoluta per il nostro paese, è stato preso dal ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, allo scopo di tutelare la quiete nelle ore notturne delle popolazioni che risiedono in prossimità dei quattro aeroporti, su cui ruota un movimento complessivo annuo di oltre dieci milioni di passeggeri.

La stesura dell'atto amministrativo («eclearance», in termine tecnico) è la conseguenza di una serie di proteste che diversi «comitati di lotta», composti da abitanti di zone vicine agli scali aerei colpiti dal provvedimento, hanno messo in atto negli ultimi anni.

«L'intendimento di questa decisione» precisa l'ingegnere Federico Quaranta, capo del servizio trasporti di Civilavia, uno degli estensori dell'atto, «va principalmente incontro alla maggiore sensibilità per i problemi ambientali, come d'altra parte si è già fatto da diversi anni in molti scali europei».

Dall'analisi del dirigente di Civilavia emergono alcuni fatti singolari: Lo Stato si è mosso dietro la spinta di «comitati di protesta» che però non si sono fatti vivi in città altrettanto vicine ad aeroporti caratterizzati da notevole traffico, come Rimini, Pisa, Treviso o Verona. «Questi aeroporti» precisa l'ingegner Quaranta «sono tutti scali aerei militari aperti al traffico civile; la nostra giurisdizione si limita alla regolamentazione, secondo le norme dell'Icao (l'organizzazione internazionale dell'aviazione civile), degli aeroporti sui quali siamo — per così dire — padroni in casa nostra, anche se devo ricordare che un primo provvedimento per bloccare i charter notturni a Ciampino era già stato preso nel 1983».

Dagli ultimi due anni, con l'impennata del traffico aereo sui cieli europei, una quantità crescente di voli charter si è avventata sull'Italia, mettendo in crisi i più importanti sistemi aeroportuali, impiegando spesso (è il caso di alcune compagnie inglesi e dell'Est) aviogetti equipaggiati con motori molto rumorosi, banditi da molti scali europei.

[m. t.]

FLASH

Poca gente ai funerali

NAPOLI — Si sono svolti ieri ad Ottaviano i funerali di Salvatore Iacone, il suocero del «boss» della camorra Raffaele Cutolo, assassinato martedì scorso in un agguato. La cerimonia religiosa è stata celebrata dal parroco Giovanni Reale nella chiesa di San Giovanni, a pochi metri dal negozio di barbiere dove Iacone è stato ucciso. Al rito hanno assistito alcune decine di persone, tra le quali la moglie dell'ucciso, Pasqualina, ed i figli Immacolata — moglie di Raffaele Cutolo — e Alessandro.

Falsa bomba per Le Pen

MILANO — L'aereo di linea Milano-Parigi (volo Af-653) delle ore 13 di ieri è partito dall'aeroporto milanese di Linate con circa due ore di ritardo a causa di un falso allarme per bomba. A bordo dell'aereo c'era, con gli altri viaggiatori, il leader della destra francese Jean Marie Le Pen che aveva partecipato alla riunione delle destre europee a Milano. Dopo i controlli, peraltro senza esito, l'aereo, due ore dopo, ha potuto decollare alla volta di Parigi.

Mitraglietta israeliana

NAPOLI — Due pregiudicati, Silvestro Tarallo, di 22 anni, e Salvatore Persico, di 40, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile di Napoli con l'accusa di detenzione illegale di armi. Gli agenti nel corso di una serie di perquisizioni anticamorra nei quartieri spagnoli hanno scoperto in casa di Salvatore Persico, in un basso in via Basilio Puoti una mitraglietta Uzi, di fabbricazione israeliana, perfettamente oleata e con numerose munizioni inserite nel caricatore.

Derubata la Marzotto

MILANO — Gioielli e denaro contante per circa due milioni sono stati rubati ieri notte nell'appartamento milanese di Marta Marzotto dove abita la figlia e dove la contessa alloggia in questi giorni per seguire le sfilate di moda. A scoprire il furto è stata un'amica della ragazza, Bruna Bertani di 31 anni, ospite anche lei nell'appartamento, situato al quarto piano di via Maria Teresa, una strada a pochi passi da Piazza Duomo. Non si conosce per ora l'ammontare del valore dei gioielli rubati: bracciali, spille, orecchini e collane che si trovano nella stanza da letto, la cui porta, chiusa a chiave, è stata forzata.

Violentava le figlie

RAVENNA — Un ravennate di 49 anni è stato condannato dal tribunale di Ravenna a sei anni e tre mesi di reclusione per una serie di violenze carnali alle due figlie minorenni. Infatti risalgono al periodo 1982/1987 e allora le bambine avevano dai sette ai nove anni. Il tribunale ha inoltre condannato l'imputato al risarcimento a favore della parte civile, concedendo una provvisionale di 20 milioni. L'uomo era difeso dall'avv. Menotto Zauli di Forlì, che aveva svolto un'arringa cercando di dimostrare che le due bambine «non erano credibili».

PAPA

Altro invito in Turchia

CITTA' DEL VATICANO — Il primo ministro turco, Turgut Ozal, è stato ricevuto ieri in udienza privata dal Papa e ha avuto con lui un colloquio, in lingua inglese, di 20 minuti. Finito l'incontro privato, svoltosi senza interpreti, il Pontefice ha ricevuto nella sua biblioteca privata anche la consorte del primo ministro e il seguito di una decina di persone.
Al momento dello scambio di doni, c'è stato un breve scambio di battute, nel corso del quale il premier turco ha rivolto al Papa un cortese invito per un secondo viaggio in Turchia. Prima di congedarsi dall'ospite, il Pontefice aveva detto: «Auguro ogni bene a tutta la nazione turca». Ozal ha risposto: «Ci piacerebbe vederla il di nuovo».

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Fede, c'è il dubbio

E' stato assolto ma non con formula piena

ROMA — Assolto sì, ma con il dubbio e non potrà quindi avviare alcuna azione di risarcimento: questo il verdetto definitivo assegnato dalla prima sezione penale della corte di cassazione al giornalista e conduttore tv, Emilio Fede, che aveva presentato ricorso contro l'assoluzione dal reato di truffa per insufficienza di prove che la corte d'appello di Milano aveva decretato l'anno scorso nell'ambito del cosiddetto processo per il gioco d'azzardo in casa di alcuni imprenditori lombardi.
I supremi giudici, in conformità al parere espresso dal sostituto procuratore generale Scopelliti, hanno respinto il suo ricorso e quello degli altri otto imputati coinvolti nella vicenda, confermando le riduzioni di pena irrogate in secondo grado o le assoluzioni con la formula del dubbio.
Fede era stato condannato in tribunale ad un anno e dieci mesi di reclusione per truffa e gioco d'azzardo; aveva subito

impugnato il verdetto in appello che, a parte il primo reato, decretò l'amnistia per il secondo. Di qui il ricorso alla suprema corte per veder riconosciuta la sua «totale estraneità» ai fatti, ma la sua iniziativa non ha avuto l'effetto sperato.
La clamorosa vicenda risale all'83, quando si scoprì che nella villa dell'industriale Achille Caproni (condannato a un anno e due mesi) si tenevano cene che si concludevano regolarmente al tavolo verde.
L'accusa iniziale — poi caduta — sosteneva che un gruppo di persone aveva costituito un'organizzazione dedita a «spennare» occasionali amici e conoscenti convinti a giocare d'azzardo. In questo ambito, Emilio Fede era stato ritenuto una sorta di «specchietto per le allodole» capace di attirare — col prestigio del suo nome e della popolarità televisiva — danarosi commercianti e imprenditori che finivano per lasciare ingenti somme, per centinaia di milioni, al tavolo da gioco.
Il giornalista-presentatore ha sempre negato d'aver svolto questa «parte» e d'aver avuto sentore di truffe, ammettendo soltanto di essersi divertito a giocare e basta. Gli elementi di dubbio sono però rimasti anche dopo l'esame che la prima sezione penale — presieduta dal «garantista» Corrado Carnevale — ha esaminato compiutamente le numerose carte processuali. Allontanatosi dalla Rai, Fede è passato a condurre il Tg di Rete A.

Il «BLITZ DELLE MADONIE»

Meli e Falcone, polemica

Esistono due diversi modi di intendere la lotta contro la mafia

Il capo dell'ufficio istruzione, invece di consegnare ai colleghi del pool antimafia il fascicolo relativo alle cosche, ha preferito sollevare un conflitto di competenza davanti alla Corte di Cassazione. Ecco, quindi, che in tal modo riesplode la battaglia a palazzo di giustizia, ormai contro tutte le previsioni

PALERMO — Al palazzo di giustizia di Palermo è di nuovo polemica. Ancora una volta i due modi di intendere la strategia alla lotta alla mafia dividono i magistrati. Sono quelli del consigliere istruttore Antonino Meli e dei magistrati del pool antimafia di Palermo.
Sembrava che le decisioni del plenum del Csm avessero in qualche modo placato le roventi polemiche estive; invece dopo meno di un mese gli scontri si sono riaperti. E il nuovo scontro che si profila ancora ha come protagonisti il consigliere istruttore Antonino Meli e il giudice istruttore Giovanni Falcone.
A dividere i due magistrati è il cosiddetto «blitz delle Madonie», l'inchiesta su alcuni presunti mafiosi di Cefalù e di altri paesi del Palermitano che vennero arrestati dai carabinieri nel marzo scorso. Il nuovo disaccordo fra Meli e Falcone era già nell'aria da tempo, da quando il Consiglio superiore della magistratura si era riunito fra luglio e agosto per decidere su il caso Palermo sulla gestione e sul funzionamento del pool antimafia.
Il «blitz delle Madonie» venne coordinato dal giudice istruttore di Termini Imerese che dichiarò subito la propria incompetenza a procedere nei confronti degli 11 imputati di associazione mafiosa trasmettendo gli atti dell'inchiesta all'ufficio istruzione di Palermo, secondo il principio, non scritto ma ormai consolidato, di far confluire, nell'unica grande istruttoria su «Cosa nostra» condotta dal pool antimafia, tutte le indagini sulle cosche.
Una mossa, questa, che non è piaciuta al consigliere istruttore Meli, il quale, ricevuta l'inchiesta sul blitz delle Madonie, non l'ha mai trasmessa al gruppo di lavoro guidato da Falcone preferendo prendere tempo per valutare la situazione. Ieri, infine, Meli si è deciso e ha trasmesso l'intero incartamento alla Corte di Cassazione sollevando formalmente un conflitto di competenza. Sarà la Corte suprema, insomma, a decidere se del blitz delle Madonie deve occuparsi Termini Imerese o Palermo.
Il problema dunque è stato sollevato dallo stesso consigliere istruttore, il quale nelle scorse settimane aveva sostenuto con forza che per «competenza territoriale» di quel processo dovevano occuparsi i giudici del centro a 40 chilometri da Palermo. Si ripropongono, dunque, la divergenza del pool e il capo dell'ufficio istruzione.
Le due diverse concezioni di intendere la lotta alla mafia inevitabilmente ritornano a cozzare. Falcone avrebbe voluto che il processo relativo al blitz delle Madonie venisse istruito a Palermo in ossequio a una convinzione che il giudice antimafia ha espresso più volte. «Cosa nostra» è una struttura unitaria, e per questo i vari episodi che la vedono protagonista non possono essere staccati, giudicati singolarmente.
Meli, invece, appellandosi alla norma procedurale, porta avanti idee radicalmente diverse; gli episodi di mafia che accadono fuori Palermo non sono di competenza dell'ufficio da lui diretto e quindi nemmeno degli uomini del pool sui cui tavoli in questi anni sono finiti i carteggi di tutti i più importanti processi contro le cosche.

ASPROMONTE

Ripresa dei contatti

Forse ad una svolta due sequestri

REGGIO CALABRIA — A 24 ore dalla pubblicazione del drammatico appello del padre si è ormai raggiunta la convinzione che Carlo Celadon si trovi in una delle prigioni dell'Anonima sequestri dell'Aspromonte. Il sospetto che il ragazzo di Arzignano Veneto, rapito lo scorso 25 gennaio da un commando di sequestratori, fosse stato ingoiato da una delle inespugnabili prigioni costruite tra gli anfratti e le rupi aspromontane dalle cosche dedite ai sequestri, esisteva da tempo.
Ma l'appello (il papà di Carlo Celadon invita i sequestratori del figlio a riprendere i contatti telefonici con la famiglia) pubblicato con grande evidenza dal più diffuso quotidiano locale, ha spezzato i residui dubbi. Se la famiglia Celadon chiede una «ripresa» dei contatti, viene sottolineato dagli esperti, è segno che i precedenti rapporti con i banditi hanno fornito ai familiari di Carlo la certezza che il ragazzo sia prigioniero in Calabria o che, comunque, il sequestro venga gestito dalla 'ndrangheta.
Così, fonti autorevoli della questura di Reggio, hanno dovuto ammettere che il grande rastrellamento organizzato lunedì nella zona Platì, San Luca, Natile, il triangolo in cui fu liberato Marco Fiora e che sembra ormai essersi trasformato nel terminale dell'industria dei sequestri di tutta Italia (con la sola esclusione di quelli organizzati in Sardegna), aveva come obiettivo anche quello di individuare la prigione del ragazzo veneto.
Secondo indiscrezioni raccolte in Calabria, l'appello non sarebbe stato concordato con i rapinatori come segnale per avviare la fase finale della trattativa; si tratterebbe, invece, di una iniziativa della famiglia Celadon. Carlo Celadon ha 18 anni ed è figlio di un industriale che opera nel settore delle pelli.
Continua intanto l'incubo della famiglia di Cesare Casella, anche lui 18 anni, anche lui segregato nelle prigioni dell'Anonima. Il ragazzo, studente dell'istituto tecnico Bordoni di Pavia, figlio del concessionario della «Citroen», venne rapito il 19 gennaio nella sua città.
Quattro uomini armati lo prelevarono davanti al cancello della sua abitazione in via Vigentina dove il padre, Luigi, trovò più tardi l'auto del figlio con le luci accese. Per la sua liberazione il 14 agosto scorso, in una zona impervia dell'Aspromonte, furono consegnati ad un emissario della 'ndrangheta dei sequestri, 200 milioni in contanti. Ma invece di liberarlo gli uomini delle cosche chiesero alla famiglia di Cesare altri 3 miliardi.
Non è impossibile che il ragazzo sia stato «venduto» dalla cosca che ha organizzato il sequestro ed ha intascato la prima tranche del riscatto, ad un'altra banda. Un sistema cui la 'ndrangheta fa sempre più ricorso per non affrontare i rischi connessi al rilascio e per spremere il più possibile le vittime dell'ignobile attività.
Pare comunque che il signor Casella abbia ripreso i contatti con i sequestratori, e c'è chi sostiene che nei prossimi giorni potrebbe venire in Calabria nella speranza di mettere fine alla tragedia che ha sconvolto la sua famiglia.

MODA PER LARGHI PORTAFOGLI

Abiti poesia, abiti gioiello

Armani non fa alcuna concessione al sexy: tutto è discreto

Ecco una delle proposte di Giorgio Armani per la sera: pantaloni larghi e camicia-foulard.

Dall'inviato
Eva Desiderio

MILANO — All'improvviso si spegne la luce. La sala precipita nel buio e nel silenzio. Tutti guardano, ma la scena è vuota. Il silenzio continua quando, sempre al buio, dal fondo della passerella compaiono inattese le prime tre modelle. E finalmente la luce a rivelare una moda rarefatta dove lo stile è dettato dall'indefinito. Immateriale. Nessun altro termine potrebbe spiegare meglio la donna che Giorgio Armani ha immaginato per la prossima primavera-estate.

Lui, che non ha mai amato gli infiocchettamenti e i colori voluttuosi, si è abbandonato a un rincorrersi di veli impalpabili di chiffon: veli e trasparenze discrete che spuntano sotto i pantaloni gonfiati, stondati davanti, di forma quasi ovale, sotto gli abiti di seta plissé strettissimi che incartano la figura senza comprimerla, sotto la blusa di organza con una sola manica con i lembi che si avvolgono misteriosamente intorno al collo. Abiti poesia, abiti gioiello per fanciulle dalla pelle chiara con i capelli raccolti in tanti piccoli nodi.

Tutto è come arrotondato e senza peso: le giacche che continuano a essere corte e dolcemente sciallate, le gonne longuette con un discreto spacco sul dietro e un po' riprese in fondo, le spalle alleggerite da lunghe sciarpe. L'aria orientale della nuova moda femminile non esplode ma si coglie nei particolari: gli orli sono tutti rimborsati, i tessuti da toccare.
Dai galles europei (nei toni del sabbia, del verde giungla e del grigio) alle fantasie che hanno rubato i fiori e i colori ai vasi di porcellana cinese, dalla viscosa cadente dei blusotti-casacca ai ricami preziosi d'oro costruiti su un fondo di tulle nero. Nessuna concessione al sexy: anche la sera è discreta con le giacche nere degli smoking sulle gonne di chiffon color tortora, oppure gli abiti sottoveste neri e blu che sfiorano la caviglia.
Tacchi sempre bassi, sandali di tessuto chiusi davanti e aperti dietro, orecchini e collane nepalesi in tonalità sfumate, cappelli a calotta con la falda ricamata o spiritosi baschetti portati sopra i veli da indiana.
Ad applaudire il «maestro» tutta la Milano che conta e in prima fila un'elegante signora in nero, i capelli grigi ben pettinati, gli occhi che rimandano al viola della sciarpa di seta. E' Silvana Mangano, eterea e lunare come sempre, ma col viso segnato da troppi dolori, antichi e recenti.

La sfilata di Armani ha concluso le presentazioni milanesi del pret-à-porter che hanno proposto ancora una volta una moda di lusso, fatta per chi ha larghi portafogli. Tutti gli stilisti puntano sulla signora per bene. Genny, il marchio più famoso del gruppo Girombelli di Ancona (con un fatturato globale di oltre 260 miliardi) la vestirà con giacche lunghe e gonne avvolte con l'orlo asimmetrico, grandi colli di organza che spiovono sulle spalle, immensi fiori, tanti pois grandi e piccoli sull'arancio, il giallo, il bianco e il nero.

Una collezione vendibilissima che non rinuncia ai vestiti stretti per la sera e li impreziosisce di broderies d'oro ma anche di ingombranti cordoni-pennacchio.

CALDERONE A ROMA SI SENTE PROTETTO E CONFERMA TUTTO

«Ecco l'organigramma della mafia»

ROMA — Lo hanno tranquillizzato: lo hanno prelevato in elicottero dal carcere di Palermo e lo hanno portato fin dentro Rebibbia. Tutt'intorno c'erano gli agenti del nucleo speciale anticrimine. Solo allora Antonio Calderone ha tirato un sospiro di sollievo: «Qui sono al sicuro, a Palermo c'era da temere per la mia vita. Ora parlerò». E così ieri mattina è iniziato l'interrogatorio dell'ultimo super. pentito della mafia nell'ennesimo processo contro le cosche siciliane. Antonio Calderone non è imputato in questo procedimento: è solo un teste. Ma è un personaggio chiave di tutto l'impianto accusatorio: le sue rivelazioni al giudice Falcone hanno inferto il secondo durissimo colpo all'establishment mafioso, dopo quello sferrato da «Don Tommaso» Buscetta. Il suo silenzio, nel corso della prima udienza del processo, rischiava di mandare tutto a monte ma lui, il «grande accusatore» temeva per la sua vita, per la recrudescenza della guerra tra cosche che sta insanguinando la Sicilia. Il trasferimento ha risolto, per il momento, il problema.
Calderone ha cominciato il suo racconto dalla fine, da quando fu arrestato, dopo più di due anni fa, a Nizza dove gestiva, assieme alla moglie, una «tintoria». Da quel preciso istante egli collaborò con la giustizia e, secondo Falcone, il suo fu un contributo spontaneo. Si autoaccusò, ad esempio, di aver deciso l'omicidio di quattro «balordi» colpevoli soltanto di aver scippato per strada la madre del boss Santapaola. E questo a pochissimi giorni dallo scadere dei termini di carcerazione cautelare. Se avesse taciuto sarebbe tornato in libertà.
Nelle prime quattro ore di interrogatorio, Calderone ha confermato tutte le sue accuse. Ha a esempio riconosciuto una quarantina di imputati di questo maxi processo in alcune foto segnaletiche, attribuendo a ciascuno ruoli e compiti all'interno delle cosche. Ai fratelli Badalamenti, ad esempio, ha assegnato il ruolo di eredi della leadership di «Don Tano»; di Giuseppe Bono ha assicurato la sua appartenenza al clan di Michele Greco; per finire con Pippo Calò, cassiere della mafia, che raccoglieva le tangenti per conto dei fratelli Costanzo nel campo edilizio e a Roma i proventi del traffico di droga.
Ma il personaggio centrale della ricostruzione fatta da Calderone è Michele Greco, il Papa: capo cioè di tutte le cosche. Tra il '75 e il '78 egli lo incontrò più volte.
Nel '78, però, Calderone, cadde in disgrazia presso le grandi famiglie: il clan Santapaola fa uccidere il fratello di Antonio. Lui stesso fu «messo al bando» e gli fu ordinato di non lasciare la Sicilia. Per tutta risposta, invece, fuggì in Francia.

CONFERENZA DEL TRAFFICO

Autostrade mortali

Un'indagine dell'Aci sui percorsi più pericolosi

Dall'inviato
Umberto Marchesini

STRESA — Signori, un consiglio: oggi è una giornata proprio scalognata per mettersi in viaggio con l'auto, attorno alle 18. Perché? Perché è un qualsiasi venerdì del mese di ottobre e, secondo le cifre diffuse ieri dall'Aci, alla «Conferenza nazionale del traffico», con un librone bianco-azzurro, che raccoglie 440 pagine di numeri e statistiche, elaborati in collaborazione con l'Istat, questa è l'ora, il giorno e il mese in cui si verificano più incidenti.

Così è successo nel 1987 e, probabilmente, si ripeterà in questo ottobre 1988. Certo che i rischi aumentano proporzionalmente ai chilometri percorsi, ma ci sono alcuni tratti autostradali più pericolosi degli altri. Primissimi i 51 chilometri della Napoli-Pompei dove, l'anno scorso, sono accaduti 12,26 incidenti ogni mille metri. Seguono, nella classifica del rischio il grande raccordo anulare di Roma con 11,87 incidenti al chilometro, la tangenziale Ovest di Milano e quella Est, rispettivamente con 11,75 e 11,58 incidenti al chilometro.

Poi c'è la Savona-Genova con 11,43 e la Genova-Sestri Levante, 10,92.

Facendo un discorso più generale su tutti i giorni dell'anno e in base al numero dei morti rapportati agli incidenti, l'autostrada più rischiosa è in assoluto, la Torino-Savona che nel 1987, ha registrato ben 18 morti e 149 incidenti. Seconda, l'autostrada Palermo-Punta Raisi con 7 morti e 63 incidenti.

Terza, la Napoli-Pompei-Salerno con 14 morti per 651 incidenti. Ancora l'Aci-Istat ci avverte che, tenendo conto solo del numero complessivo dei morti, il «primato» passa alla Milano-Roma con 140 morti per 4725 incidenti, tallonata dalla Bologna-Bari-Taranto: 74 vittime per 2804 incidenti.

Insomma, ce n'è da far venire la pelle d'oca al popolo delle quattro ruote. Il quale dovrebbe anche sapere che, nel 1987, le automobili hanno travolto ben 18 mila 135 pedoni ammazzandone 1074. Un bilancio di guerra che si insinua in ogni discorso, dibattito, intervento, di questa «Conferenza». Anche se ieri, dopo le fanfare del ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri, che mercoledì sera ha celebrato il trionfo dei suoi limiti di velocità, gli addetti ai lavori si sono scatenati sul tema della mobilità metropolitana.

Sono saliti al cielo lamenti e proteste per la mancanza di qualcosa come 200 mila posti macchina, cioè dei parcheggi. Tanto che l'ing. Marcello Vella, dirigente dell'ufficio traffico Aci ha denunciato: «Il 60-70 per cento della congestione stradale nelle nostre città è dovuto alla sosta selvaggia. Perché la gente non sa dove mettere le auto».

Ma allora che fare? «Innanzi tutto bisogna smetterla con le dispute, che poi sono battaglie delle rane, come quella di mercoledì sera, fra il ministro dei lavori pubblici. Enrico Ferri, e il presidente dell'Aci nazionale, Rosario Alessi», ha gridato dal podio il senatore Lucio Libertini, «ministro dei trasporti» del partito comunista. «Queste sono cose ridicole». Poi, con un po' più di veleno: «Certo che i limiti di velocità, che in Europa variano mediamente fra i 120 e i 115 chilometri l'ora, ci vogliono. Nessuno ne mette in discussione il principio, ma è incivile che Gianni Agnelli sostenga che i limiti sono la fine del mondo. Così come il fatto che Ferri riduca tutto l'argomento della sicurezza stradale alla loro applicazione. Il problema, invece, è enorme. E lo dico con i numeri: negli ultimi 4 anni ci sono stati, sulle nostre strade, 46 mila morti e 1 milione di feriti». Infuriato: «E allora Ferri la smetta di sbandierare, come se fosse la vittoria totale, quel centinaio di morti in meno che lui sostiene di aver ottenuto con il suo decreto». Libertini polemizza pure con il ministro delle aree urbane, Carlo Tognoli, per le sue «facili promesse» di 200 mila posti auto nelle città. Per concludere, Libertini annuncia che la commissione trasporti del Senato, di cui fa parte, ha completato, l'altro giorno, il disegno di legge intitolato: «Disposizioni in materia di parcheggi e programmazione triennale per le aree urbane maggiormente popolate». «In cui ci sono», anticipa sibillino, «modifiche al codice della strada ed è stata introdotta, nell'ultima parte, la disciplina delle nuove sanzioni». Un attimo di pausa, poi: «Che saranno più salate per chi intralcia il traffico cittadino».

A CATANZARO

E' ufficiale, i legali di Delle Chiaie chiedono la libertà

CATANZARO — I difensori di Stefano Delle Chiaie hanno presentato ieri mattina alla Corte d'assise di Catanzaro, davanti alla quale si sta celebrando il processo scaturito dalla quarta istruttoria sulla strage di piazza Fontana, l'istanza di rimessa in libertà, preannunciata il giorno prima, in favore del loro assistito. La Corte si è riservata la decisione. Il pm d'udienza, Mariano Lombardi, ha detto che esprimerà il suo parere nel corso dell'udienza già fissata per lunedì

Stefano Delle Chiaie ha dichiarato ai giornalisti: «Aspetto serenamente la decisione dei giudici. Qualsiasi pronunciamento, a questo punto, mi sta bene». Nell'istanza, gli avvocati Nicola Lembo e Stefano Menicacci affermano, tra l'altro, che «Delle Chiaie, nel periodo trascorso dal suo arresto e dalla sua espulsione dal Venezuela, avvenuta il 27 1987, è stato costretto a enormi sacrifici psico-fisici, provocati oltre che dall'isolamento carcerario, dalle continue, disagevoli traduzioni e dall'impossibilità di essere adeguatamente assistito dai proprii familiari. Malgrado ciò Delle Chiaie — si legge nell'istanza — ha tenuto una irreprensibile condotta carceraria e un comportamento al processo di inequivoca disponibilità, non sottraendosi ad alcuna domanda».

Lembo e Menicacci, nel ricostruire la «storia» giudiziaria di Delle Chiaie, affermano tra l'altro che il presunto estremista di destra è stato anche assolto nei processi per il «golpe» Borghese, per l'omicidio Occorsio e per il tentato omicidio dell'esponente della Dc cilena Bernard Leighton.

«Dagli atti — proseguono Lembo e Menicacci nell'istanza di scarcerazione — risulta che Delle Chiaie si trova in stato di custodia cautelare esclusivamente per il processo sulla strage di piazza Fontana». I difensori di Delle Chiaie motivano l'istanza di rimessa in libertà con la legislazione entrata recentemente in vigore che «impone al giudice — affermano — di rimettere in libertà l'imputato in stato di custodia cautelare quando siano venute meno le esigenze indicate dal codice».

A tale proposito, i difensori di Delle Chiaie affermano che non sussiste per il presunto estremista di destra «pericolo né di fuga, né di inquinamento delle prove. Non ci sono inoltre esigenze di tutela della collettività per una presunta pericolosità sociale di Delle Chiaie, che mai è stato condannato, in Italia o all'estero, per fatti di terrorismo».

FERITA

Milite spara per sbaglio

SIRACUSA — Rischia di restare paralizzata la ragazza che la scorsa notte è stata ferita da un carabiniere alla periferia di Siracusa. La giovane, Rosaria Pignata, di 28 anni, è stata trasferita a Catania e ricoverata all'ospedale Garibaldi. Le sue condizioni sono gravi.

La giovane si trovava in auto assieme al fidanzato quando sopraggiungeva una gazzella dei carabinieri. Secondo la versione fornita dal fidanzato, uno dei militari ha sparato un colpo che ha raggiunto la giovane a una vertebra cervicale. Secondo i militari, invece, la giovane, al sopraggiungere dei carabinieri, ha cercato di allontanarsi. Durante l'inseguimento uno dei carabinieri ha esploso un colpo a scopo intimidatorio che ha raggiunto l'abitacolo della macchina dei due fidanzati.

VENTENNE

Cade dal bus e muore

NAPOLI — Una maestra d'asilo, Filomena Di Rosa, di vent'anni, è morta cadendo dalle porte aperte di un autobus di linea superaffollato. La giovane, che era al secondo giorno d'insegnamento, si stava recando dal comune di residenza, Marano, al vicino centro di Mugnano.

Erano le 7.30 quando è salita sull'autobus della linea M/5. Appena pochi metri dopo la fermata la ragazza, che non era riuscita a superare la barriera di altri passeggeri per raggiungere un sostegno fermo, è caduta all'indietro sull'asfalto. Ancora in vita è stata soccorsa da un'automobilista di passaggio e trasportata all'ospedale Cardarelli dove è morta dopo circa trenta minuti di agonia.

Ed ecco il bus contro l'inquinamento

BOLOGNA — Nel capoluogo dell'Emilia è stato presentato un filobus a doppia trazione (elettrica e diesel), realizzato dalla Breda, su commessa dell'Azienda cittadina trasporti consorziali. Il veicolo pubblico, studiato per rispondere meglio ai problemi del traffico e dell'inquinamento, comincerà a circolare all'inizio del 1990.

AL PROCESSO BOLOGNESE CONTRO I SEI PEDOFILI

Depone triestino «aperto a ogni amore»

In una lettera inviata a uno degli imputati il testimone chiedeva di «incontrare un bambino»

BOLOGNA — Anche un testimone triestino è comparso ieri nell'aula bolognese dove vengono giudicati sei pedofili accusati di aver adescato e violentato numerosi bambini. Si chiama Alessandro Nedoch, ha 74 anni, è pensionato. Si è presentato davanti alla Corte con passo incerto, un lungo impermeabile verde, la barba incolta, la dentiera pronta a balzar fuori a ogni sospiro.

Ai magistrati, agli avvocati, ma anche ai genitori delle piccole vittime ha tenuto una lezione lessicale. A chi gli ha chiesto se è un pedofilo ha risposto che la dizione esatta è pantofilo. Ma non nell'accezione greca del termine. «Sono aperto a qualsiasi tipo di amore — ha detto Nedoch — escluso quello con i cadaveri».

Il pensionato triestino era stato chiamato a difendere le sorti di uno dei sei imputati, William Andraghetti. Non è certo che con le sue affermazioni ci sia riuscito. Una lettera del pensionato triestino era stata trovata nell'abitazione di quello che nell'ordinanza di rinvio a giudizio è indicato come l'organizzatore del «giro». Nedoch chiedeva di incontrare un bambino per un rapporto sessuale. «La mia lettera è solo uno sviluppo onirico, una fantasia erotica». Una risposta del tutto simile a quella che anche altri pedofili assurti alla ribalta internazionale hanno dato ai giudici e all'opinione pubblica. Ma andiamo con ordine.

I bambini adescati e violentati dai sei pedofili sotto processo si sono trovati di nuovo accanto ai loro «cattivi maestri». A dividerli dai repellenti personaggi che tanto male sono riusciti a fare in nome di un distorto senso dell'amore, c'erano le stesse sbarre della gabbia. A una a una le giovani vittime sono andate a sedersi dinanzi al presidente Iuzzolinho, al pubblico ministero Dardani, ai giudici a latere Zuffa e Valenti, ai difensori e ai legali di parte civile.

Va detto subito che il presidente ha interpretato il suo difficile ruolo con grande intelligenza ed equilibrio. I ragazzi hanno dovuto, infatti ricostruire la maggior parte degli episodi incriminati. E' stato come fare un improvviso balzo nel passato che deve essere necessariamente dimenticato in fretta. La maggior parte di loro è in cura dallo psicanalista. L'elevato costo delle sedute (ogni volta 80.000 lire) ha spinto due famiglie ad accettare il risarcimento proposto dagli imputati. Dieci milioni per ogni bambino, come se il denaro potesse azzerare le colpe. Ma i medici hanno detto' «O li mettiamo subito in terapia oppure non si recuperano più». E per i genitori con poche risorse economiche è stato giocoforza accettare il risarcimento prima del processo.

Il presidente ha saputo usare il tono e la pacatezza necessari. Mai uno dei ragazzi si è trovato in imbarazzo. E i quesiti sono stati posti anche pensando a ciò che avrebbero potuto chiedere gli avvocati difensori. Tutto ciò per evitare che gli interrogatori fossero troppo lunghi e si trasformassero in una sorta di stillicidio psicologico.

Alle 13 c'è stata una breve pausa. Francesco Zani, uno degli imputati, ha chiesto di essere accompagnato al bar. Per attraversare via Garibaldi si è coperto il volto con un fazzoletto bianco a pois neri sistemato come fanno i cowboy. Ha improvvisamente scoperto il sentimento della vergogna che finora, visto ciò che ha fatto, gli era evidentemente sconosciuto.

DOMANI FINO ALLE 14

«Black-out» nei cieli

E poi vi saranno i soliti ritardi

ROMA — Si preannuncia un «sabato nero», quello di domani, per il traffico aereo: dalle 8 fino alle 14 saranno cancellati tutti i voli a causa dello sciopero indetto dai sindacati nell'ambito della vertenza sui trasporti. Bontà loro, sarà garantita la regolarità dei voli da e per le isole. I voli intercontinentali del mattino per gli Usa e il Canada saranno effettuati nel pomeriggio.

Allo sciopero per la vertenza trasporti, che dovrebbe comportare ritardi anche alla ripresa del traffico, si uniranno, con motivazioni «specifiche», anche i «naviganti» (piloti, tecnici e assistenti di volo).

«Con lo sciopero - ha dichiarato il sindacalista di turno - si vuole anche denunciare il mancato rispetto dell'attuale legge previdenziale per i naviganti, che da un lato ha prodotto il tracollo finanziario del fondo volo e dall'altro ha causato un massiccio esodo di personale altamente qualificato».

«La riforma del fondo - ha concluso - è improrogabile: non comporta nessun onere per la collettivbità, ed è inaccettabile che piccoli gruppi di potere ne contrastino la sollecita approvazione».

Pensionato si traveste da ufficiale Usa per aiutare un marmittone, denunciato

NAPOLI — Per «raccomandare» un marmittone e rendergli la naja meno dura un vedovo di 61 anni di Napoli, pensionato, non ha trovato di meglio che travestirsi da ufficiale medico della marina statunitense. Bardato con una bella divisa bianca, Spartaco Cantarelli, si è presentato alla caserma Libroia, di Nocera Inferiore e in un «slang» formato da un inglese inventato e da un sano dialetto partenopeo, ha chiesto all'attonito corpo di guardia di poter parlare con il comandante.

«Sono di stanza a Napoli da molto tempo», ha detto ai cortesi ufficiali dell'esercito italiano che lo hanno accolto. Ha cominciato anche a raccontare le proprie avventure militari, anche se viste con l'occhio dell'ufficiale medico, ha spiegato, ed ha detto di imprese e di tanti eroi dell'esercito statunitense. Ma il suo inglese risultava troppo imperfetto, traballante. La sua cadenza era molto strana, dissimile da quella che si sente nei film. Le sue mostrine poi attestavano che l'ufficiale avrebbe partecipato alla guerra d'Albania e non alla campagna del Vietnam della quale lui, affermava, aveva fatto gran parte, e della quale aveva visto gli orrori.

Era tutto falso: la divisa, i documenti, persino il lasciapassare della Nato di Bagnoli che aveva mostrato al corpo di guardia; erano anche false le mostrine ch e portava in petto e le stellette che erano state raccattate alla men peggio.

Portato nella caserma dei carabinieri il pensionato ha raccontato una storia disarmante. «Non inguaiatemi — ha detto —» è vero, sono un falso ufficiale della Nato! Ma ho scelto questo travestimento per fare un'opera di bene. Volevo solo raccomandare un militare di leva della caserma di Nocera Inferiore e non avendo santi in paradiso ho pensato di fingermi ufficiale americano. Speravo, infatti, che fra colleghi ci sarebbe stata un po' di comprensione...»

I carabinieri, invece, lo hanno denunciato per una sfilza di reati davvero impressionante: falsificazione di documenti, falso in atto pubblico, sostituzione di persona, usurpazione di titolo, falsità materiale, ecc. ecc. Reati per fortuna dell'ingegnoso pensionato, che non prevedono l'arresto immediato, ma solo la denuncia a piede libero.

FERITO

Tragica sassaiola

PALERMO — E' gravissimo il giovane ferito da un agente di polizia sull'autostrada Trapani-Palermo. Il ferito è Giuseppe Fodale (21 anni) e il feritore è l'agente Antonino Federico (27 anni).

Il Fodale, assieme ad un altro giovane, da un cavalcavia lanciava sassi sulle auto. Nella sassaiola è incappato anche il Federico che ha inseguito i due giovani sparando: un colpo ha raggiunto il Fodale alla testa.

FAIDA

Pensionato assassinato

BRUZZANO ZEFFIRIO — Un pensionato, Francesco Speranza, di 58 anni, è stato ucciso a colpi di fucile ieri mattina nella frazione «Motticella» di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria).

Secondo i carabinieri l'omicidio sarebbe da collegare alla «faida di Motticella» che ha già fatto quaranta morti. Da domenica scorsa a ieri le persone uccise nell'ambito della faida sono tre.

†

Un male inesorabile ci ha tolto la nostra bambina

Dora Gonan

Con grande dolore ne annunciano la morte i genitori ROBERTO e ANNA, il fratellino VALENTINO, i nonni ENZO, VERA, TINO e GIANNA, gli zii ANDREA, LAURA e NINNI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 8 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1988

Partecipano al dolore la cugina INDIRA e GIOVANNI MARIN.

Trieste, 7 ottobre 1988

Sarai sempre nel nostro cuore: NADIA, ELIA, VITTORIO, GIORGIO.

Trieste, 7 ottobre 1988

Partecipano al dolore MARIOLINA e MARIO GREGOVICH.

Trieste, 7 ottobre 1988

Ciao, piccola

Dora

ALBINO e TIZIANA ti piangono vicini al dolore di mamma, papà e dei tuoi cari.

Trieste, 7 ottobre 1988

Partecipa al dolore famiglia NICOLI.

Trieste, 7 ottobre 1988

I colleghi del settore progetti e commerciale della FINCANTIERI si uniscono al dolore della famiglia GONAN.

Trieste, 7 ottobre 1988

Partecipa al lutto la famiglia del Col. VACCARI.

Trieste, 7 ottobre 1988

Partecipano al dolore le famiglie:
— RINALDI
— VIDAL
— GRASSO

Trieste, 7 ottobre 1988

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici RUDY e ORNELLA.

Trieste, 7 ottobre 1988

†

A due mesi dalla scomparsa del marito PIETRO (Gini) il giorno 6 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Corsi ved. Martini

Ne danno, affranti, il doloroso annuncio i figli MARIO e DIEGO assieme alle nuore LUCIA e RAFFAELLA, il nipote LUCA e la nipotina LAYLA e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 8 ottobre partendo alle 12 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia per il Duomo.

Gorizia, 7 ottobre 1988

I funerali di

Guglielmo Metlikovec

avranno luogo oggi 7 ottobre alle ore 15 nella chiesa di Duino.

Trieste, 7 ottobre 1988

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Antonio Zacchigna

— NELDA e OLINTO PARMA
— MERCEDE e LUCIANO VITTORI

Trieste, 7 ottobre 1988

Addolorata per la scomparsa del caro amico

Toni

la famiglia di GIUSEPPE ZUCCA si accomuna commossa al dolore dei familiari.

Trieste, 7 ottobre 1988

I compagni della IV B e gli amici dell'OBERDAN partecipano commossi al dolore di LUCA per la perdita del padre

Antonio Zacchigna

Trieste, 7 ottobre 1988

Domani IV anniversario della scomparsa di

Felice Melli

La tua LAURA e quanti ti amarono.
A Barcola la S. Messa ore 8.

Trieste, 7 ottobre 1988

I ANNIVERSARIO

Zita Scholz

E' passato un anno ma Tu sei sempre con tuo fratello

MENOTTI

Trieste, 7 ottobre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Visintin (Bruno)

Tecnico della Zanussi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA e l'adorato figlio DARIO, il fratello EGIDIO con ELENA e JASMINE, i suoceri ADELE e EGIDIO, i cugini EDI, VALERIA e figli, i parenti tutti.

Un immenso ringraziamento ai medici MANSUTTI e SANDRI del Centro Tumori per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno sabato 8 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1988

Si uniscono al dolore ESTER e TINA.

Trieste, 7 ottobre 1988

Ricordano con affetto l'amico

Bruno

famiglia BARINI, famiglia BRUNO, famiglia BUSAN, famiglia GREGORI, famiglia CELIAN, famiglia DOMINUTTI, famiglia FRAMALICO, famiglia LEPRE, famiglia MEIORIN, famiglia MOZINA, famiglia MUSITELLI, famiglia STEFANI, famiglia ZOCCARATO.

Trieste, 7 ottobre 1988

†

Dopo breve malattia si è spenta il 5 ottobre la nostra adorata Mamma e Moglie

Pierina Bucaj in Cociani

La rimpiangono il marito ALDO con la figlia LOREDANA, il futuro genero ALFREDO con i genitori BRUNA e ITALO, i fratelli, le sorelle, i cognati con i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Zanigrad.

Trieste, 7 ottobre 1988

Ciao

mamma

resterai per sempre nel mio cuore:
— LOREDANA

Trieste, 7 ottobre 1988

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Stellio Nova

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, il figlio EZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1988

†

E' mancato al nostro affetto

Bruno Sisti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1988

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luciano Canziani

gli amici della Trattoria PAOLA.

Trieste, 7 ottobre 1988

1979 — 1988

Walter

Lo ricorda con rimpianto la mamma.

Muggia, 7 ottobre 1988

†

Il giorno 5 ottobre dopo lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro

Gaetano Di Tommaso

Lo piangono la moglie ROSETTA, il figlio GIORDANO con la moglie FRANCHINA, le sorelle DORA, RITA, MARIA, IOLE, i cognati, i nipoti tutti e la piccola FRANCESCA.

Un particolare ringraziamento al fraterno amico dott. CLAUDIO PARENTIN ed allo stimatissimo dott. VINCENZO SMREKAR.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 ottobre 1988

Partecipano al dolore famiglie LANZONI.

Trieste, 7 ottobre 1988

Partecipano al lutto le famiglie FRANCO e MARIO ZAGARIA assieme a tutti i dipendenti della CONCESSIONARIA RENAULT F. ZAGARIA.

Trieste, 7 ottobre 1988

Si associano le famiglie GUERRA, MUIESAN e BARBIERI.

Trieste, 7 ottobre 1988

Partecipano al lutto GIORGIO, NORIS, ETTORE MONTI.

Trieste, 7 ottobre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crecini (Uccia)

Ne danno il triste annuncio il papà GIUSEPPE, le zie MARIA e LUIGIA, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1988

†

Il 1.o ottobre a Roma si è spenta serenamente

Suor Dolores Camuffo

Lo annunciano le sorelle SILVA (assente), ANGELA e RITA.

Si ringraziano le suore figlie della Chiesa per le loro amorevoli cure e premure.

Trieste, 7 ottobre 1988

I commercianti amici e clienti di via dell'Istria e largo Pestalozzi si associano al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita di

Franco Viti

Trieste, 7 ottobre 1988

Partecipano al lutto della famiglia di

Franco Viti

famiglie MILOCCO.

Trieste, 7 ottobre 1988

I ANNIVERSARIO

Giulio Girardi

La moglie e le figlie Lo ricordano.

Trieste, 7 ottobre 1988

II ANNIVERSARIO

Ferruccio Croci

Lo ricordano

i familiari

Trieste, 7 ottobre 1988

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

AL SABATO
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30

USA / IL DIBATTITO TELEVISIVO TRA I DUE «VICE»

Quayle, rimonta frenata

Buona prestazione del candidato, malgrado lo scivolone su Kennedy

USA

Lo «scudo» dimezzato

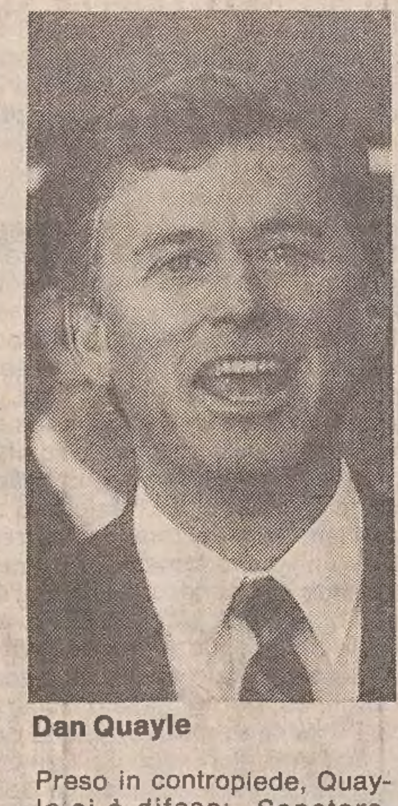
WASHINGTON — Con 69 miliardi di dollari gli Stati Uniti dovrebbero essere in grado di munirsi di un primo «scudo spaziale» per l'eventuale abbattimento di missili nucleari sovietici. Lo ha annunciato ieri il Pentagono, al termine di una drastica revisione dei costi. Gli esperti calcolavano fino a poche settimane fa che ci volessero ben 115 miliardi di dollari.
Secondo il Pentagono il costo può essere contenuto a 69 miliardi di dollari grazie ad una drastica riduzione degli intercettatori, compensata da miglioramenti tecnologici che potenziano la «performance» dei razzi. Questo primo scudo, sulla carta realizzabile verso la metà degli anni Novanta, dovrebbe essere integrato con alcune migliaia di intercettatori anti-missile basati a terra.

Dal nostro corrispondente
Cesare de Carlo

WASHINGTON — «Questa sera avete conosciuto il vero Dan Quayle» ha detto Dan Quayle, mercoledì notte, mattino di giovedì in Italia, guardando fisso la telecamera. Ma quale è il vero Dan Quayle? Quello sorridente, disinvolto, aggressivo che, nella prima mezz'ora del dibattito vicepresidenziale, ha inchiodato nell'angolo il democratico Lloyd Bentsen? O quello teso, impacciato, schivo che si è incautamente esposto al sarcasmo del più vecchio e esperto rivale?
E' accaduto mentre il pubblico di Omaha (Nebrascha), di chiare simpatie democratiche, sgranava gli occhi di fronte alla «performance» del repubblicano. Lo avevano descritto come un inetto, sprovveduto, «gaffeur». Sul palcoscenico si rivelava invece un giovane politico, energico, consapevole, buon parlatore, ottimo attore. In certi momenti somigliava davvero a Robert Redford, quando aveva dieci anni di meno.
Ma, allora — si chiedevano molti — dov'è finito il «fattore Q?» Q sta per Quayle e dai giornali è inteso come ele-

Lloyd Bentsen

mento negativo nella campagna elettorale di George Bush: gli farebbe perdere voti anzichè procuragliene.)
Poi è arrivato lo scivolone. Quayle veniva bombardato dai tre giornalisti, anch'essi tutt'altro che benevoli. Aveva dovuto rispondere per quattro volte alla stessa domanda: ritiene di essere in grado di esercitare la presidenza in caso di necessità?
Sì — aveva risposto — ritengo di sì, per la mia esperienza congressuale (due volte deputato e due volte senatore) e per i risultati del mio lavoro. L'età «non è un handicap» (ha quarantun anni, ventisei meno di Bentsen). «Anche John Kennedy, quando concorreva per la presidenza, era poco più che quarantenne».
Non ha detto: — come ha rilevato ieri lo stesso Reagan, accorso in sua difesa — sono come John Kennedy. Ha detto: ho la stessa età di John Kennedy. Un confronto statistico, non politico e tanto meno storico. John Kennedy era giovane quando divenne presidente, e inesperto anche, come si vide nel pasticcio della Baia dei Porci. Ma Dan Quayle non avrebbe dovuto nominarlo, per convenienza psicologica.
Il vecchio Bentsen gli è saltato addosso con prontezza. Ecco il passo falso atteso e studiato in anticipo. «Ho conosciuto Jack Kennedy (gli amici lo chiamavano Jack e non John). Ho servito con lui. Era mio amico. Senatore, lei non è Kennedy...». Il riferimento veniva reiterpretato in chiave politica e Bentsen, esaltando l'uno, sviliva l'altro.



Dan Quayle

Preso in contropiede, Quayle si è difeso: «Senatore, questo è davvero gratuito...». Bentsen ha insistito: «Non l'ho fatto io il confronto e francamente ritengo che lei sia così lontano (da Kennedy) nei suoi programmi, da rendere il confronto improponibile».
La battuta lo ha frenato. Ci ha messo un'altra buona mezz'ora, prima di riprendersi con i temi della politica estera, e con la rivelazione dei ''breakfast di lavoro'' di Bentsen (diecimila dollari chiesti a coloro che sino a pochi anni fa intendevano far colazione con il senatore, che è anche presidente della della commissione del senato).
Il momento magico di Quayle era spezzato e si vanificava la clamorosa sorpresa. Alla vigilia, gli esperti davano Bentsen vincitore per k. o. Ha vinto invece ai punti, stando ai primi, frettolosi sondaggi di «Abc»e «Usa Today». Quayle se l'è cavata, comunque, meglio delle migliori aspettative. Sembrava destinato al sacrificio. E' uscito indenne.
A George Bush, candidato repubblicano alla presidenza, basta. I danni sono limitati. Il suo vantaggio su Dukakis, stando a un altro sondaggio congiunto di «Abc» e «Washington Post» è sempre confortante: 51 a 44 per cento. Secondo la «Cbs» e il «New York Times si sarebbe invece ridotto.
Ma più importante del voto popolare sono i voti elettorali. Secondo «Nbc» e «Abc» nei voti elettorali, quelli che contano, Bush sarebbe già oltre il quorum richiesto: 270.

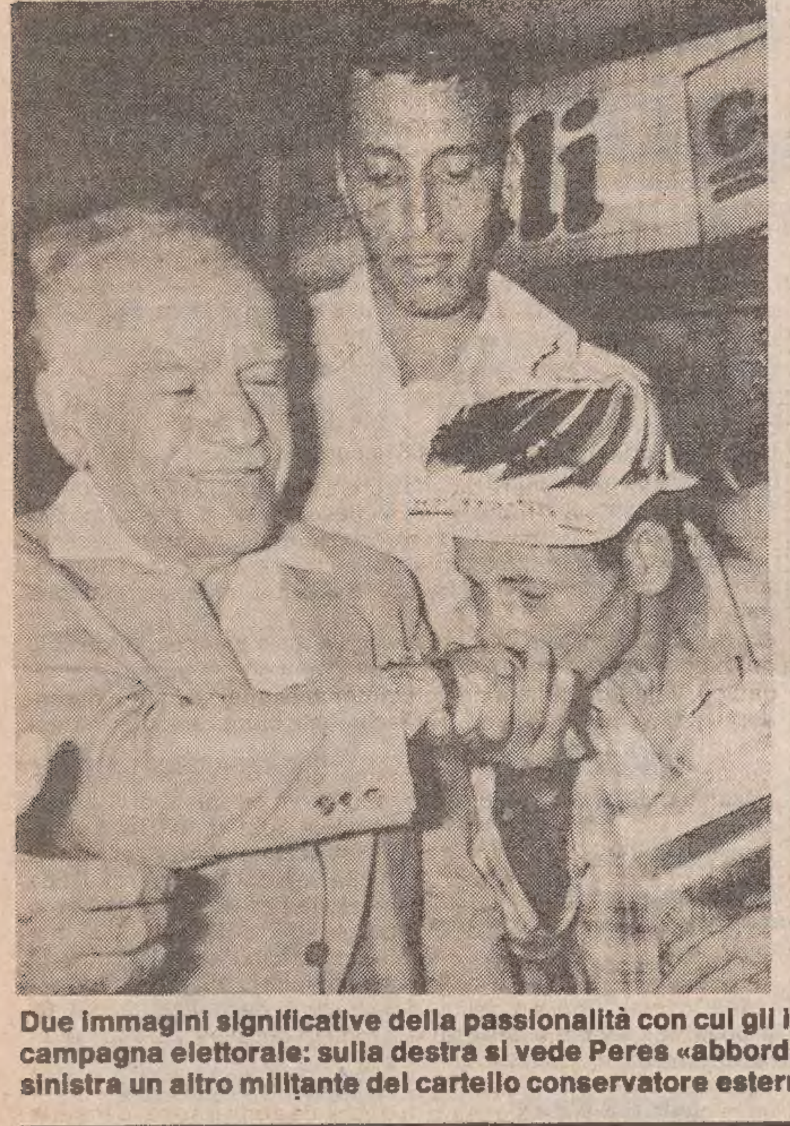
Ritorno di fiamma

SEUL — A soli quattro giorni di distanza dalla fine delle Olimpiadi gli studenti sudcoreani hanno ripreso a inscenare clamorose forme di protesta. Ieri hanno occupato gli uffici dell'ex ministro della difesa Chong Ho Yong provocando l'intervento della polizia che ne ha arrestati 23.

STALIN

Nelle fosse di Minsk centomila cadaveri

MOSCA — Il settimanale «Notizie di Mosca» scrive nel suo ultimo numero che sono 510 le fosse comuni finora scoperte nei pressi della capitale della Bielorussia Minsk e poiché ciascuna conteneva circa 200 cadaveri, le persone uccise dalla polizia segreta di Stalin, complessivamente, dovevano essere circa 102 mila.
Il settimanale conferma che molte delle tombe sono risultate manomesse e afferma che si tratta solo del primo ritrovamento reso pubblico di fosse comuni, dato che durante il periodo staliniano fucilazioni di massa sono avvenute anche in altre zone dell'Urss.
Nella località di Koropaty, nei pressi di Minsk, «dal 1937 al giugno 1941 si compivano regolarmente, ogni giorno della settimana, fucilazioni di massa eseguite dagli uomini della Nkvd» (come allora si chiamava la polizia segreta sovietica).
«Vi sono poi teschi — aggiunge il settimanale — con i buchi in tutte e due le ossa temporali. Ciò significa, e alcune testimonianze lo confermano, che i boia facevano scommesse sportive su chi uccideva più persone con un solo colpo laterale».



Due immagini significative della passionalità con cui gli israeliani, soprattutto dei ceti meno elevati, seguono la campagna elettorale: sulla destra si vede Peres «abbordato» polemicamente da un seguace del Likud e sulla sinistra un altro militante del cartello conservatore esterna la sua fedeltà al premier Shamir.

ISRAELE / LA CAMPAGNA E' ENTRATA NEL VIVO

Scontro aperto Peres-Shamir

Laburisti contestati - Due palestinesi «collaborazionisti» massacrati in Cisgiordania

GERUSALEMME — E' ormai entrata nel vivo la campagna per le elezioni parlamentari israeliane che si svolgeranno l'1 novembre. Tema centrale degli interventi dei leader dei maggiori partiti è la situazione nei territori occupati.
Parlando nei sobborghi di Tel Aviv, il primo ministro Yitzhak Shamir, capo del blocco conservatore del Likud, ha ribadito la propria posizione d'intransigenza sulla questione palestinese, accusando il partito laburista di portare avanti una politica pericolosa, tesa a «esercitare pressioni affinché siano abbandonate tutte le posizioni conquistate con la guerra dei sei giorni, Gerusalemme inclusa».
Ieri il ministro degli esteri Shimon Peres, leader del partito laburista, ha dovuto farsi strada fra una folla di sostenitori del Likud che gridavano «Peres vattene». L'episodio è accaduto a Ramle, tradizionale roccaforte dei conservatori. Gli agenti hanno dovuto bloccare un giovane che cercava di tirare un pomodoro a Peres, mentre altri lo apostrofavano, riferendosi alla sua linea moderata nei confronti dei palestinesi, al grido di «Arafat, Olp».
In seguito Peres è riuscito a tenere il suo comizio, durante il quale ha sottolineato che la politica del suo partito è tesa a evitare l'insorgere del problema demografico arabo. «In Israele ci sono 3.500.000 di ebrei e 2.400.000 arabi. Se il Likud riesce ad annettere i territori occupati avremo una maggioranza araba. Sono i conservatori che creeranno lo stato palestinese», ha detto il leader laburista.
Nel frattempo due palestinesi della Cisgiordania sospettati di «collaborazionismo» con l'esercito israeliano sono stati massacrati ieri nei villaggi di Biddiya e Umm el Fahm. Lo riferisce la polizia, precisando che nei due casi hanno agito commando che sono riusciti a far perdere le proprie tracce. Salgono così a nove le vittime arabe degli estremisti dei territori.

ISRAELE / INIZIATIVA DI PACE

Mosca ha un suo «piano Shultz»?

Anche l'Urss proporrebbe una conferenza multilaterale

ABU DHABI — L'Unione Sovietica ha proposto agli Stati Uniti un nuovo piano di pace per il Medio Oriente, che implica il riconoscimento da parte degli arabi del diritto di Israele all'esistenza: è quanto ha scritto ieri il quotidiano di Abu Dhabi «Al-Bayan» citando imprecisate fonti palestinesi a Tunisi, secondo le quali la bozza in sette punti elaborata da Mosca prevede sostanzialmente la costituzione di una federazione tra la Giordania e un futuro Stato palestinese indipendente, oltre al riconoscimento di Israele da parte degli arabi.
Secondo il quotidiano la proposta (illustrata a Tunisi dai sovietici ai leader palestinesi) è stata formulata dal ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze al collega americano George Shultz, nel corso del loro recente incontro negli Stati Uniti; il governo Usa ha detto di riscontrare nella proposta sovietica degli elementi positivi, pur nutrendo preoccupazioni per il fatto che alcuni dei punti del nuovo piano contrastano con i termini dell'iniziativa di pace recentemente proposta da Shultz (e accolta tiepidamente dai dirigenti arabi).
La proposta americana prevedeva l'indipendenza limitata dei palestinesi nei territori occupati, e chiedeva che l'Olp non venisse più considerato l'unico rappresentante dei palestinesi.
Il piano di Mosca prevede invece soltanto il riconoscimento da parte dell'Olp delle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'Onu numero 242 e 338, cioè il riconoscimento implicito dello Stato di Israele, oltre alla soluzione del problema dei profughi palestinesi sulla scorta delle relative risoluzioni delle Nazioni Unite.
Il riconoscimento da parte di Israele del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e a uno Stato indipendente; la costituzione di una confederazione Giordania-nuovo Stato palestinese; il riconoscimento da parte degli arabi del diritto di Israele all'esistenza; la rinuncia al terrorismo da parte dell'Olp; la celebrazione di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente alla quale partecipino tutte le parti in causa.

LA MALATTIA DI HIROHITO

Il Giappone si è fermato

Rallentate le attività economiche e anche quelle borsistiche

CINA-URSS

1989, anno del disgelo

MOSCA — Mikhail Gorbacev conta di incontrarsi con i massimi dirigenti cinesi agli inizi dell'anno prossimo, nell'ambito del processo di normalizzazione dei rapporti bilaterali, avviato dalle diplomazie dei due colossi comunisti. Una conferma in tal senso è venuta ieri da Igor Rogachev, il vice ministro degli esteri sovietico che ha rappresentato il Cremlino ai colloqui di Pechino sulla questione cambogiana. Rimane da stabilire se il vertice si terrà a Mosca o nella capitale cinese.

TOKIO — La reazione dei giapponesi alla malattia dell'imperatore è stata tanto forte da aver provocato dei contraccolpi nella vita economica del Paese. Come riporta il «Financial Time» c'è addirittura chi prevede un rallentamento della crescita della «locomotiva» nipponica dell'uno per cento per quest'anno, anche se in generale le stime sono inferiori, intorno allo 0,25 per cento.
Sta di fatto che le attività economiche segnano un rallentamento a tutti i livelli, perchè molte imprese e la stessa borsa stanno funzionando a ritmi ridotti per non apparire irriverenti nei confronti dell'imperatore morente.
Ad esempio la nota casa produttrice di strumenti musicali «Yamaha» ha reso pubblico di aver cancellato i festival della canzone e dei gruppi rock, programmati per il prossimo 28 ottobre. Inoltre alberghi e ristoranti continuano a ricevere disdette per feste e ricevimenti. Anche la pubblicità sui giornali, alla radio e alla televisione è bruscamente diminuita.
Solo per l'industria cartaria e tipografica si prospettano buoni affari. Alla morte di Hirohito sarà necessario cambiare l'intestazione imperiale su tutti i documenti legali, dalle patenti ai contratti, che dovranno pertanto essere ristampati.
Intanto continuano le trasfusioni di sangue all'ottantasettenne imperatore per fronteggiare l'inarrestabile emoraggia, probabilmente dovuta a un tumore duodenale del quale il sovrano è afflitto.
A questo riguardo va segnalato che la parola cancro non dev'essere nominata quando ci si riferisca alla malattia del «Tenno». I dignitari di palazzo hanno sdegnosamente reagito quando due reti televisive hanno osato dire pubblicamente quanto i giapponesi già sanno, e cioè che l'imperatore sta lottando contro un tumore intestinale all'ultimo stadio.
Nella ferma nota di protesta i dignitari imperiali hanno dovuto fare salti mortali verbali per non usare la parola tabù, confermando però indirettamente la reale natura della malattia che ha colpito Hirohito da un anno a questa parte.
Il quadro clinico di Hirohito - secondo i medici di corte - rimane stazionario ma non si presenta allarmante. I medici hanno comunque deciso di sottoporre l'imperatore ad una nuova terapia antibiotica per aiutarlo a combattere la febbre.
Come nei giorni scorsi, anche ieri l'illustre infermo ha ricevuto la visita dei parenti più stretti, i quali hanno dichiarato di averlo trovato in buone condizioni.

Telefonando col «pc» frodano un miliardo

LAS VEGAS — I genitori li consideravano ragazzi modello, che passavano giornate intere dietro i loro computer e al telefono a parlare con ragazzi che condividevano la loro stessa passione. Ma la compagnia telefonica ha scoperto che manipolando i computer riuscivano a inserirsi nei programmi del cervellone della società e a telefonare gratis anche oltre oceano. Sono stati fatti i conti, e i ragazzi (sono dieci) in tredici mesi hanno fatto telefonate per un totale di 650 mila dollari, cioè, in lire, 910 milioni. In base alla legge, la bolletta la devono pagare i genitori.
«Riuscivano a collegarsi benissimo con tutta l'Europa», dice il procuratore Russell Mayer. «A quanto pare, è una cosa piuttosto diffusa tra i patiti del computer e senz'altro casi del genere succedono in diversi altri posti». Del gruppo colto con le mani nel sacco a Las Vegas, nove hanno 14 anni e uno 17. La cosa è venuta alla luce quando gli impiegati locali della società telefonica hanno osservato un'insolita attività dei numeri di nove utenti. La polizia federale si è fornita di mandati di perquisizione, sono andati nelle case interessate.

Scoperto un vaccino contro la fertilità

NEW YORK — Negli Stati Uniti è stato scoperto un vaccino anticoncezionale che ha funzionato infallibilmente sugli animali di laboratorio, sia di sesso maschile che femminile, e che fa pensare alla possibilità di arrivare agli stessi risultati anche sugli esseri umani.
Il vaccino impedisce la fertilizzazione, e in quanto tale potrebbe risultare meglio accetto di un altro vaccino, già in fase sperimentale su esseri umani, e che impedisce lo sviluppo dell'embrione.
Nel frattempo la scoperta di un vaccino di particolare efficacia da parte di un gruppo di ricercatori giapponesi apre una nuova era nella cura delle malattie di carattere influenzale da virus.
Nel darne annuncio ieri a Tokyo, il dottor Kuniaki Nerome, autore della scoperta assieme alla sua équipe di assistenti dell'istituto nazionale della sanità, ha precisato che il vaccino è una combinazione di sostanze in sintesi e di due gliproteine molto simile alla struttura chimica dei diversi virus dell'influenza.

FLASH

Spariti flaconi radioattivi

BELGRADO — Un contenitore di medicinali a componenti radioattivi è scomparso il 30 settembre scorso da un convoglio ferroviario della linea Belgrado-Maribor. Lo rende noto a Zagabria un comunicato del ministero delle informazioni della Croazia.

Uccide le figlie e beve il sangue

NAIROBI — In un accesso di follia un agricoltore ha ucciso la notte scorsa le sue due figlie, ne ha bevuto il sangue e poi si è tolto la vita avvelenandosi. La tragedia familiare è riferita dai quotidiani di Nairobi. Un terzo figlio di cinque anni è riuscito a scappare.

Trucida quattro suoi neonati

LIMOGES — Un'assistente all'infanzia di venticinque anni di Limoges, Sylvie Coulon, ha confessato di essersi sbarazzata di quattro creature che aveva appena messo al mondo infilandole in sacchetti di plastica e gettandole nella spazzatura.

Duchi di York alla deriva

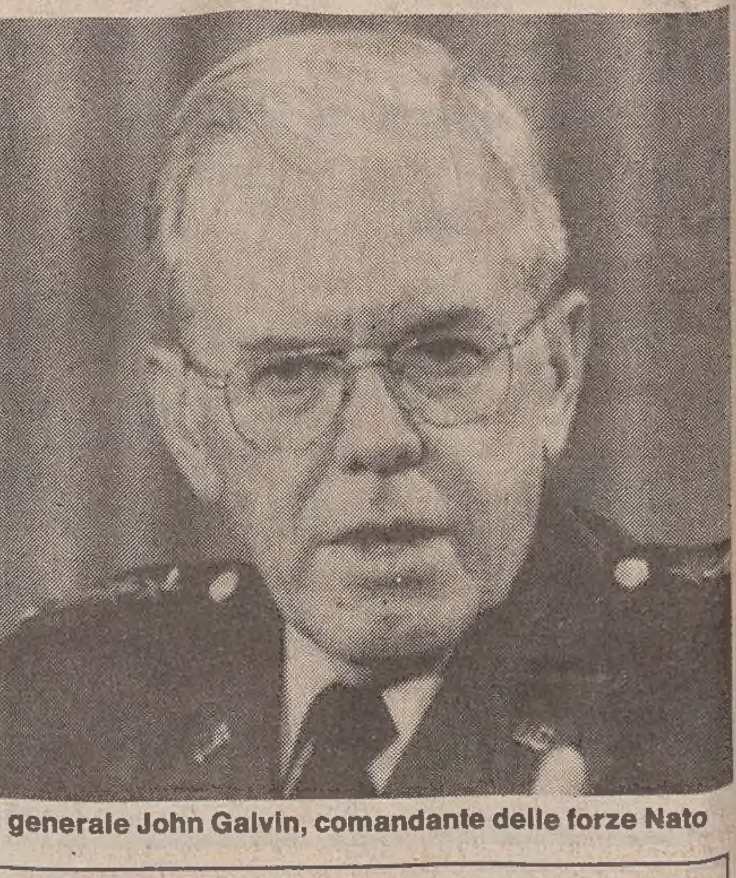
LONDRA — I duchi di York Andrea e Sarah sono rimasti bloccati ieri su un hovercraft in avaria in mezzo a una tempesta davanti alle coste dell'Australia orientale, una zona di mare che ha il maggior numero di pescecani del mondo. Dopo un'ora il motore si è rimesso in funzione e i duchi sono ripartiti.

LA NATO A ITALIA, GRECIA E TURCHIA

Rafforzare il fianco Sud

Brillante il San Marco alle manovre sullo stretto dei Dardanelli

KESAN (Turchia) — Un pressante invito ai governi della Nato perché rafforzino il fianco meridionale (Italia, Grecia, Turchia) dello schieramento dell'Alleanza atlantica è venuto dal generale americano John Galvin, comandante in capo delle forze Nato in Europa.
Galvin ha parlato ieri nel corso di una conferenza stampa a Kesan, nella Turchia occidentale, a conclusione della fase culminante delle manovre «Display Determination» nella regione degli stretti del Bosforo e dei Dardanelli che bloccano l'accesso al Mediterraneo dal Mar Nero.
A una domanda sull'equilibrio delle forze sul fianco Sud della Nato, e in particolare, nella zona degli stretti, vitale per la strategia mediterranea del patto di Varsavia, Galvin ha risposto: «Le nostre forze devono avere mezzi più moderni, carri armati nuovi, elicotteri d'attacco, nuove armi anticarro, nuovi aerei e artiglieria più moderna per far fronte a una minaccia che non diminuisce.
«Qualcuno sembra pensare — ha continuato Galvin — che la minaccia sia finita, che non vi siano più rischi. Invece non ci sono cambiamenti nella natura, né nel livello della minaccia. Tutte le informazioni di cui dispongo, e le ho verificate la settimana scorsa, confermano che il patto di Varsavia, perestrojka o no, non ha ridotto in alcun modo le sue forze, lo schieramento avanzato delle sue unità, la qualità dell'addestramento, gli armanenti.
«Sono d'accordo e sostengo — ha aggiunto il comandante delle forze Nato in Europa — la politica di riduzione e controllo degli armanenti, che è parte della strategia della Nato, ma come soldato ho il dovere di avvertire che la minaccia rimane: è quella di sempre, non è cambiata in nulla. Perciò noi non possiamo lasciare armi obsolete nelle mani dei nostri uomini».
Gli stessi concetti erano stati esposti mercoledì a Bruxelles dal sottosegretario alla difesa americano William Taft per chiedere agli alleati europei un aumento delle spese militari del 3 per cento annuo in termini reali. Taft aveva distinto tra alleati che fanno più della media; che sono in media e, infine, che sono al di sotto della media. Egli non ha detto a quali Paesi si riferisce. Lo dirà nel corso delle prossime tappe del suo viaggio a Bonn, l'Aia, Roma, Madrid e Lussemburgo. E' probabile che l'Italia non avrà rilievi, anzi riceverà gli elogi americani per aver accolto a Crotone la squadriglia aerea americana che dovrà lasciare la base di Torrejon, vicino a Madrid.
Alle manovre «Display Determination», con lo sbarco nella baia di Saros, presso lo stretto dei Dardanelli, il battaglione San Marco ha partecipato alla fase finale delle operazioni. «E' stata una buona esercitazione — ha commentato Galvin — con ancora qualche miglioramento rispetto alle precedenti». Il comandante della Nato ha avuto parole di grande apprezzamento per i marinai del «San Marco»: «Li ho trovati molto professionali, con idee molto chiare su quello che stavano facendo. Mi ha colpito in particolare il tenente di vascello Bolzano per la sua competenza e per la sua prontezza. E poi ha buoni uomini, buoni sottufficiali, bene addestrati e bene equipaggiati».



Il generale John Galvin, comandante delle forze Nato

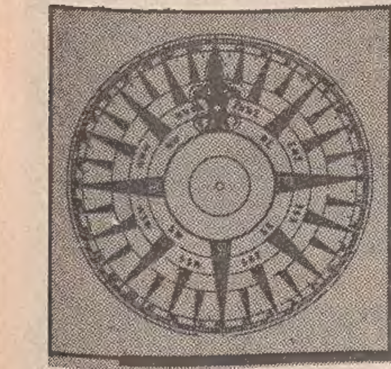
CONGRESSO LABURISTA

Kinnock spiazzato

Sconfessato sull'unilateralismo

LONDRA — Il leader laburista Neil Kinnock è stato sconfessato dal congresso del suo partito sulla cruciale questione degli armamenti nucleari. L'assemblea congressuale ha approvato ieri sera a maggioranza una mozione che impegna un futuro governo laburista a rinunciare unilateralmente alle armi nucleari e a smantellare tutte le basi nucleari esistenti sul territorio britannico nel corso di una sola legislatura.
Kinnock si era reso promotore di una mozione approvata dal Consiglio esecutivo del partito tendente ad attuare il disarmo nucleare per gradi «su basi unilaterali, bilaterali e multilaterali, allo scopo di raggiungere il totale bando di tutti gli armamenti nucleari nel mondo».
Kinnock esce sconfitto e umiliato dal dibattito. L'unilateralismo applicato al disarmo nucleare ha costituito per i laburisti uno dei principali motivi della disfatta elettorale dello scorso anno. Il primo ministro Thatcher e l'intero partito conservatore sono compatti nel sostenere che soltanto un deterrente nucleare autonomo può indurre l'Unione Sovietica a fare concessioni.

[l. f.]



VELA / CORSI

E' un anno eccezionale

Da Lignano a Muggia tanti giovani cullano sul mare sogni di gloria

Servizio di
Italo Soncini

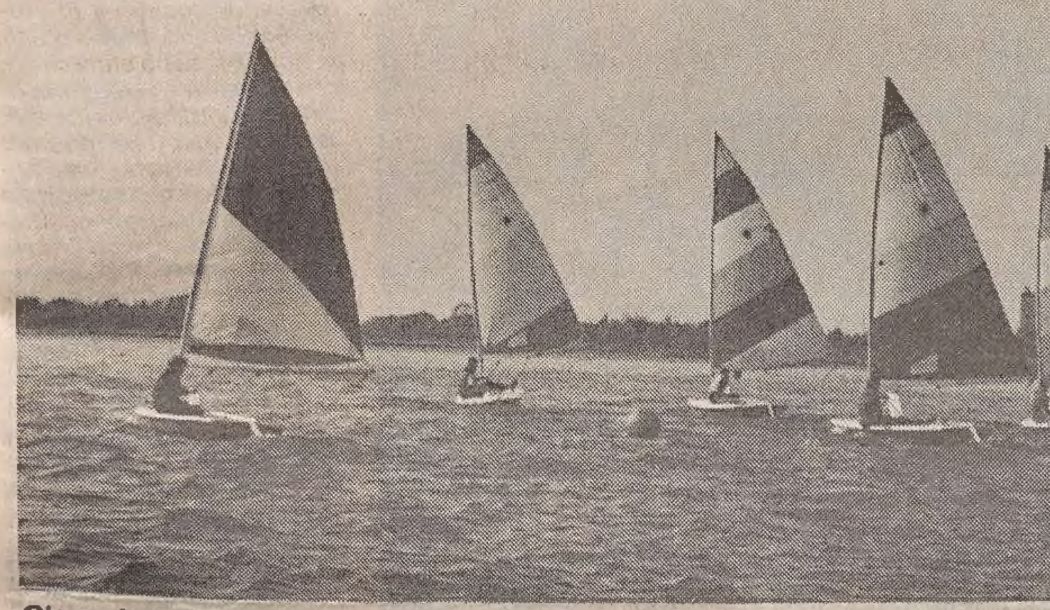
Fenomeno di massa, sia sotto il profilo del diporto-crociera sia come sport agonistico favorito dai circoli e sostenuto da Fiv e Coni

TRIESTE — Abbiamo messo nel cassetto dei ricordi il caldo dell'estate. Ma, anche se siamo in autunno, questo è un periodo eccezionale per andare in barca. Settembre, a esempio, è stato un mese durante il quale hanno continuato a funzionare in tutta Italia le scuole di vela. Scuole che nell'arco dell'Alto Adriatico che va da Lignano a Muggia sono particolarmente numerose. E' proprio in questo periodo di settembre che ragazzi e ragazze distintisi nei corsi estivi, compatibilmente con la scuola dell'obbligo hanno dato vita nelle varie società alla «selezione per l'agonismo».
Ma parliamo delle scuole veliche 1988, anno che ha visto un'eccezionale partecipazione sia di neofiti sia di perfezionandi.
Che la nautica abbia avuto un enorme sviluppo è fuori dubbio. Barche sempre più belle, impreziosite da vele tagliate e cucite da celebrati velai; frenetica corsa presso tutti i circoli nautici alla ricerca di sospirati approdi.

Pagina a cura di
PINO BOLLIS

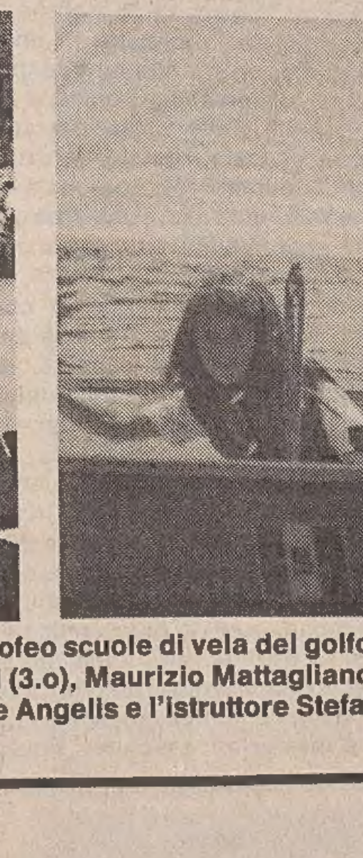
Tutti hanno la barca nel cuore, qualcuno addirittura l'ha pagata e aspetta che maturi un ormeggio salvatore. Il posto barca presto o tardi arriva. Ma chi naviga nel mondo velico, ormai così affollato, sa che in esso si agita un altro assillante problema. Chi saprà pilotare il mezzo con quella seria e doverosa conoscenza del mare, dei venti, dei congegni di bordo?
Una volta c'erano più marinai che barche, marinai di professione, pescatori, traghettatori e via dicendo. Le barche da diporto erano poche, proprietà dei ricchi. Lo yachting veniva chiamato lo «sport dei re e dei principi».
Questi ultimi decenni hanno trasformato la vela in fenomeno di massa, sia sotto il profilo del diporto-crociera, sia come sport agonistico, favorito dai circoli sociali sostenuti dalla Federazione vela e dal Coni.
Negli Anni Venti in Italia c'era una sola rivista specializzata «Vela e Motore», nata — guarda caso — a Trieste da Bruno Pangrazi e Carlo Strena. Ora ce ne sono a decine e creano non solo notiziario tecnico-sportivo, ma letteratura, filosofia, mondanità del mare: faccettature infinite che discendono da un bagaglio culturale che ha per orizzonti gli oceani e gli altri mari, un'umanità variopinta e poliglotta che affratella tutte le civiltà.
Ma torniamo alle barche. A tante belle e invidiabili barche, corrispondono altrettanti uomini capaci di governarle razionalmente? Obiettivamente no. Quindi urge creare velisti che apprendano il vasto linguaggio marinaresco, quasi una liturgia esoterica. Dal dizionario nautico alla meteorologia, agli strumenti, ai nodi, ai principali problemi di quelle marine che hanno alle spalle secoli di navigazione «pura» e che ormai sono specifici delle accademie navali.
La maggioranza di quei termini e di quei principi, però, vale ancor oggi. Anche se i vascelli sono più piccoli, debbono pur sempre affrontare il mare, placido o tempestoso che sia; debbono sempre catturare il vento nelle vele e correggere l'andatura con i timoni. Le tecnologie avanzate consentono di ridurre le fatiche, ma i problemi di fondo restano. E per superarli non basta la teoria, ci vuole la pratica. E per l'una e per l'altra è consigliabile «farsi le ossa» sin da bambini. E' una scelta saggia, perché il mare è una grande scuola di vita: esige scienza, ardimento, fede e destrezza. Forma il carattere, induce all'ottimismo, dà salute al corpo e allo spirito. Per qualcuno può diventare occasione di fama quale skipper e di soddisfazioni sia sociali sia economiche.

Atleti della S.N.P.J. vincitori del trofeo Colussi svoltosi a Monfalcone il 13, 14 e 15 agosto. Da sinistra: Lorenzo Bressani, Alessandra Giorgetti, Lorenzo Bussani, Giuliano Chiandussi, l'allenatore Milan Morgan, Elena Neri, Michela Raffaelli, Adriano Chiandussi, Giulia Calusa.



Giovani monfalconesi (sotto i 16 anni) in Laser Radial nella baia di Panzano. A destra Andrea Boschin della SVBG, primo classificato il 28 agosto scorso al trofeo Lago di Toblino per Optimist.

A sinistra il quattordicenne Alessandro Bonifacio (SVBG), campione europeo e italiano '88 su Optimist. A destra, un gruppo di allievi della Svoc di Monfalcone davanti alla palestra sociale inaugurata quest'estate. Con i giovani, gli istruttori Guido Spanghero ed Edy Rossetti.



La squadra Optimist della Barcola Grignano, vincitrice della quarta edizione del Trofeo scuole di vela del golfo organizzato dall'Hannibal. Da sinistra Francesco Maranzana (10.o), Giulio Paladini (3.o), Maurizio Mattagliano (26.o) e il vincitore individuale Matteo Borgini. Alle loro spalle l'allenatore Paolo De Angelis e l'istruttore Stefano Delneri. A destra, una giovanissima allieva ripresa in Sacchetta a Trieste.

VELA / LE SCUOLE

Forgiano i campioni di domani

Tra gli allievi sono numerose le promesse

TRIESTE — Vediamo di fare un'analisi delle scuole di vela a pieno titolo federale della regione. Partiamo dallo **Y.C. Lignano**, del quale è responsabile il d.s. Decio Tuctan, istruttore Marcello D'Agostini. Dei 38 giovanissimi allievi impegnati per tutta l'estate, ne sono stati prescelti dieci per continuare anche durante l'inverno. Quattro in odore di skipper: Livio Piccolo, Lorenzo Puiatti, Matteo Curlan e Michela Faidutti.
Sull'isola di **Grado** quest'anno è stato fatto molto, grazie all'iniziativa di Bruno Bigot di consorziare i tre centri operativi locali: il nuovo attrezzato Skipper club Porto San Vito con l'anziana Canottieri Ausonia e con la Lega navale italiana. Varie decine di adesioni per tre ordini di corsi: bambini su Optimist, ragazzi su 420 e per specializzazione marinara su Sanker. Coordinatore De Vito, istruttori Butignon e Tommasin coadiuvati da vari aspiranti.
Monfalcone ha due scuole piuttosto celebri: l'anziana **Svoc** (degli Spanghero, dei Pelaschier, Trani, Michel, eccetera) e l'**Hannibal**, primo «maina» sorto in regione negli Anni Sessanta per iniziativa dell'olimpico Sergio Sorrentino proprio come scuola velica stile accademia navale, con dormitorio, mensa, aula e ammaina bandiera, intitolata a Mario Nordio, atleta olimpico e pluricampione europeo. Ora se ne occupa Carlo Sivitz con Gaia Furlan e Alberto Ciullini. L'Hanibal tiene corsi di dodici giornate piene, età 8-12 anni, 13-16 anni per laseristi. Quest'anno da giugno a settembre ha tenuto sette corsi per più di trecento allievi. Buono il livello dei partecipanti.
La Svoc (d.s. Guido Di Lauro, istruttori Guido Spanghero e Alessandra Di Lauro) ha curato 64 allievi con quattro corsi di dieci giornate l'uno, più il perfezionamento gratuito con tre giornate la settimana. Guido Trearo e Andrea Tran osservatissimi. All'Isola d'Elba, Andrea Verzegnassi, Cristian Selleri, Daniele Augusti e David Tommasin hanno conquistato il titolo italiano Aico per squadre Optimist.
La **Laguna** di Duino, nonostante la precarietà della sua sede nel Villaggio del Pescatore, fa cose egregie. Ha fatto svolgere cinque corsi per oltre cento allievi, affidati all'istruttore Mario Petronio. Vanta almeno sette emergenti fra i suoi velisti in formazione.
A Sistiana due società, l'anziana **Pietas Julia**, di radici polesi, e la **Cupa** di recente formazione. La Pietas per la supervisione del d.s. Gianfranco Zotta (istruttori Lia Bacarini e Mila Morgan assistente Giuliano Bacer) ha organizzato due corsi con trenta allievi, dai quali sono usciti dodici in fase di agonismo; ha inoltre curato due corsi di avviamento alla vela per adulti riservati ai laureati della scuola internazionale (Sissa). Allievi eccellenti: i fratelli Chiandussi, Giulia Calusa e Bonin.
Cupa (nome ricavato da una piroga preistorica rinvenuta anticamente nella valletta) gestisce una scuola molto attiva che raccoglie i giovani dell'altopiano. Responsabile il d.s. Dario Bensi, coordinatrice Damiana Kralj, istruttori Davide Poljsak, Niko Kojanic e Igor Bogatec. Quest'anno quattro corsi di dieci giorni per quaranta ragazzi d'ambo i sessi. Dieci in osservazione agonistica. Si sono distinti Zoran Bandelj, Cristian Leghissa e Igor Glavina.
Anche a Barcola due società. La **SVBG** nel 1988 ha tenuto quattro corsi di ventidue allievi diretti dal d.s. Claudio Boldrini, con istruttori Paolo De Angelis, Visintini, Del Neri e Paoli. Nel perfezionamento sono emersi sei maschietti e sette femminucce da affinare. Alessandro Bonifacio e Michele Paoletti super.
Il **Sirena** di Barcola, benché di recente formazione, ha già campioncini da esibire (soprattutto Arianna Bogatec), di livello più che nazionale. Ha pilotato in mare quaranta allievi diretti da Bruno Bogatec, istruttori Lorenzo Bogatec e Andrej Praselj, attraverso due corsi che hanno fatto sortire cinque sicure promesse.
L'Adriaco di Trieste è il più antico circolo velico dell'Adriatico. Ha dato all'Italia, oltre a tanti atleti olimpici del passato, le uniche due medaglie d'oro finora conquistate dall'Italia alle Olimpiadi della vela a Kiel nel 1936 con Gigi de Manincor (nell'8 m.s.i.) e nel 1952 a Helsinki con Straulino e Rode, più l'argento nel '56 a Melbourne sempre in Star. Vanta però anche campioni fra le nuove leve, come i fratelli Noè (mondiali ed europei).
E' uno dei circoli pilota per ragazzi. Quest'anno la sua scuola è stata diretta dal d.s. Francesco Franzese, coordinatore Pierpaolo Di Campo, istruttore responsabile Massimo Giorgiani, istruttore di primo grado Marco Alberti, allenatori istruttori Giovanni Storici, Giulio Fonda e Piergiorgio e Marco Cresti.
Gestiti quattro turni di dieci giornate da giugno ad agosto per 110 allievi. Si sono distinti: Adriano Zanantonello, Mauro Sacchi e Paolo Cossich.
Molto attiva anche la **Triestina della vela,** sodalizio che accudisce ai giovani in modo particolare e che nella sua fattiva storia vanta atleti olimpici quali Vencato, Sponza e Cittar, nonché l'iridato Demartis, Apollonio e Distefano su Azzurra in Coppa America 1983, Rizzi triestino con più lunga navigazione sugli oceani, Degrassi su lor con titoli mondiali. Quest'anno ha dato vita a quattro corsi con trenta allievi ciascuno, più uno per «distinti». Oltre centoventi partecipanti agli ordini di Roberto Sponza; altri istruttori: Pieri, Roderigo, Paolo Zlatich, Marina Simoni, Cittar, Lonza, Demarch, Bradaschia e Bisso.
Speranze per il futuro agonismo: i Bodini, Pinelli, Geiger, Pockai, Michelini e Marcolin, Frisenda e Sossi fra le femmine.
Il **Circolo velico di Muggia** ha tradizioni illustri fra i giovani: titoli mondiale, europei e nazionali (Bertocchi e Apostoli). Ha organizzato due corsi diretti da Fulvio Marsi e da Renata Steffè. Quaranta allievi istruiti da Vasco Vascotto, Corinna Budachin e Giorgio Bossi. Dieci in perfezionamento curati da Michele Favretti.
La più giovane scuola velica giuliana è della Triestina sport del mare, dove si sono formati i fratelli Cresti ora in forza all'Adriaco. Responsabile dell'educazione marinara è il d.s. Fiorenzo Annis, istruttore Giorgio Cresti. Tredici allievi quest'anno nei due corsi di quattordici giornate ciascuno. Scaturite un paio di speranze.

[i.s.]

LE BASI PER NAVIGARE

Declinazione magnetica

TRIESTE — Nel precedente servizio abbiamo completato il discorso sullo scarroccio e sulla deriva, e con una serie di figure abbiamo mostrato come può disporsi un'imbarcazione — rispetto alla direzione che intende seguire — in presenza o meno di questi elementi perturbatori. Al lettore attento non sarà sfuggito di constatare che quei disegni non si potevano utilizzare per la navigazione vera e propria, in quanto fino ad allora avevamo parlato di Rv e Pv, tralasciando, volutamente, di dire della Prora bussola (Pb), ossia dell'angolo rispetto al meridiano che dobbiamo fare assumere alla nostra imbarcazione per andare da un punto all'altro, e degli accorgimenti da adottare per determinarla.
Nella pratica di bordo si presentano continuamente due problemi: 1) - data la Rotta vera (Rv) per la quale si deve dirigere, determinare la Prora bussola (Pb) secondo la quale si deve governare; 2) - data la Prora bussola (Pb) secondo la quale si sta governando, determinare la Rotta vera (Rv) per la quale si dirige.
Nel primo caso si parla di **conversione di rotta**, nel secondo caso di **correzione della prora**.
L'angolo orizzontale compreso tra la linea meridiana vera e la linea meridiana magnetica si chiama **declinazione magnetica** e si indica con il simbolo **d**. Più esattamente si definisce declinazione magnetica l'angolo formato fra la direzione del Nord vero e la direzione del Nord magnetico.
Per quanto riguarda i possibili valori della declinazione, osserviamo che essi variano da luogo a luogo, passando dal valore nullo di alcune località al valore massimo di 180 gradi di altre località. Il **segno della declinazione** (positivo o negativo) è stato stabilito avendo riguardo alla posizione del Nord magnetico rispetto a quella del Nord vero.
Se il Nord magnetico di una determinata località, indicato, come sappiamo, dalla direzione della polarità Nord dell'ago calamitato, si trova a Est del Nord vero, la declinazione è **positiva** o di nome **Est**; se si trova a Ovest del Nord vero, la declinazione è **negativa** o di nome **Ovest**.
Per indicare il segno della declinazione si usano i simboli «+» oppure «E» se essa è positiva; nel caso contrario si ricorre ai simboli «-» oppure «W» che rappresenta la lettera iniziale della parola inglese West (Ovest). I segni «+» oppure «-» precedono il numero di gradi (simbolo «°») e primi (simbolo «'») che indica il valore della declinazione; le lettere «E» oppure «W» seguono tale numero.
Valore e segno della declinazione sono riportati nelle carte nautiche, di solito nello spazio compreso dal cerchio graduato denominato «Rosa dei venti». Anzi, accanto al valore e al segno della declinazione le carte nautiche rivelano anche l'anno cui essa si riferisce e la sua variazione annua. Risulta in tal modo possibile stabilire, con semplicità e rapidità, il valore e il segno da attribuire per l'anno che si considera.
Ecco un esempio di procedimento per ricavare la declinazione d per l'anno in corso, supponendo di leggere, all'interno della Rosa dei venti, i seguenti valori: Decl. 1968 = 1° W — diminuisce annualmente di 5' circa. Dal 1968 (anno cui si riferisce la declinazione d) al 1988 (supponiamo sia l'anno in corso) sono passati 20 anni. Anni 20 x 5' = 100' (diminuzione della d in 20 anni). Poiché 1° = 60', i 100' saranno eguali a 1° 40'. Quindi:

d 1° W (riferita al '68)
d 1° 40'(diminuzione in venti anni)

d 0° 40' E (d riferita all'anno 1988 in corso).

Si può quindi concludere dicendo che mentre nel 1968 la declinazione era 1° Ovest (oppure, in inglese, 1° W) e, pertanto, era **negativa**, in conseguenza della variazione della stessa declinazione, verificatasi negli ultimi venti anni, si è avuta una situazione risultante, nell'anno in corso, di 40' Est, cioè declinazione **positiva**.
Con la sotto riportata cartina diamo un altro esempio di calcolo della declinazione magnetica, ponendo, a scopo puramente didattico, valori di variazione volutamente esagerati al fine di rendere «più visibile», e quindi più facilmente comprensibile il fenomeno di cui trattasi.
Supponiamo che nel 1968 si abbia nel golfo di Trieste una declinazione di 5° W (nel 1968 la barca in alto è orientata di 5° verso Ovest) e che questa diminuisca di circa 30' l'anno. Dopo dieci anni (10 x 30' = 300' ≐ 5°), nel 1978 la declinazione è zero gradi (e la barca al centro ha la prua rivolta verso il Nord vero). Dopo altri dieci anni, nel 1988, la declinazione passa a 5° E (la barca sotto ha la prua orientata di 5° gradi verso Est). Se venisse continuato il calcolo, ci accorgeremmo che fra ancora dieci anni, cioè nel 1998, la declinazione magnetica sarebbe di 10° Est e così via, cioè ci accorgeremmo che la variazione di declinazione, dal '68 al 2000, pur restando nella stessa zona geografica, sarebbe piuttosto consistente, perché sarebbe di oltre 15°.
Se poi si tenesse in giusta considerazione la circostanza secondo la quale la declinazione varia anche da zona a zona, oltre che variare nel tempo, ci si renderebbe conto della necessità per le imbarcazioni di rinnovare la dotazione di carte nautiche dopo un ragionevole numero di anni.
Altro motivo valido per sostituire le carte nautiche con altre nuove è la circostanza che difficilmente i possessori di carte vecchie effettuano gli aggiornamenti previsti dagli Avvisi ai naviganti e, pertanto, vi può essere, a esempio, un certo faro segnato sulla carta vecchia che sia stato abrogato o abbia subito variazioni nelle proprie caratteristiche.

[Giuseppe de Gennaro]
4 - continua

GENOVA / DAL 15 AL 24 OTTOBRE

Sarà il Salone europeo della nautica

GENOVA — «Genova per noi...» recita la canzone. E chissà che Genova non ci porti l'uovo di Colombo, la nuova legge. Il ministro Prandini ci ha anticipato che vorrebbe andare nel capoluogo ligure portando con sé la lieta novella, ossia l'approvazione della legge sulla nautica da diporto anche da parte della Camera (dopo che il provvedimento è già stato discusso e approvato dal Senato, come ultimo atto prima delle vacanze estive). Non è molto ma è già qualcosa.
Prandini ha ben focalizzato i problemi nautici ed ha promesso il suo intervento su alcuni punti nodali: trasformare il suo ministero da «Ministero della marina mercantile» a «Ministero per il mare», che non è solo un puro e semplice cambio di parole ma un modo per arrivare a una nuova cultura del mare; rendere efficiente questo nuovo ministero, sburocratizzando al massimo ogni passaggio delle varie scartoffie; rendere a livello europeo la pressione fiscale sui natanti (un redditometro che non distingue alcunché oltre i due gradi di miopia va cambiato); incentivare i porticcioli turistici anche con un nuovo progetto di legge (prevedendo altresì il rimessaggio a terra dei piccoli natanti per dar posto alle imbarcazioni più grandi); rendere assidui e più severi i controlli sullo stato del mare dove, ha dichiarato, «i vizi del mare stanno a monte», nel senso letterale dell'espressione, ossia vizi, inquinamenti, che da terra vengono scaricati in mare dai fiumi.
Ecco, con questo «pacco» di buone intenzioni (ma Prandini ha dimostrato che non è il ministro delle chiacchiere...) Genova ospiterà dal 15 al 24 ottobre il ventottesimo Salone nautico internazionale e la 18a edizione del Salone internazionale delle attrezzature subacquee, manifestazioni di richiamo mondiale, frequentate da 300 mila visitatori. Un Salone pronto per l'Europa, in vista della completa liberalizzazione delle frontiere commerciali, decisa dalla Cee per il 1992. Infatti, con i nuovi impianti, Genova ambisce al ruolo di Salone europeo della nautica. Si tratta di ambizioni legittimate dall'interesse suscitato nell'ambiente nautico mondiale delle nuove prospettive offerte dal nuovo «Padiglione mare». Che non è lo specchio d'acqua casualmente adattato a ospitare con taglio provvisorio un certo numero di imbarcazioni, ma una struttura appositamente progettata e realizzata a fini espositivi.
Alcune anticipazioni dicono che l'ammiraglia estera in acqua sarà un motoryacht di 39 metri dei Cantieri statunitensi Palmer & Johnson, mentre l'ammiraglia italiana sarà un 24 metri dei Cantieri Codecasa di Viareggio. Le più grandi a vela saranno un 24 metri della North Wind e un 21 metri della C.C.Y.D. di Venezia.
A Genova, come ogni anno, per saperne di più.

[t.b.]

Strutture per il diporto nei canali navigabili Qualcosa è stato fatto, molto resta da fare

LIGNANO — I trasporti marittimi hanno per tradizione una parte determinante nella nostra regione. Lungo la fascia costiera si incontrano numerosi approdi, centri pescherecci, scali doganali di interesse commerciale e basi per la nautica da diporto. Il Friuli-Venezia Giulia, ma soprattutto la Bassa friulana, è attraversato da numerosi canali navigabili che però attendono ancora di venire valorizzati sotto il profilo turistico. Qualcosa è stato fatto, molto resta da fare.
E' questa l'impressione che hanno avuto i componenti, quasi tutti stranieri, del comitato congiunto della nautica da diporto dell'Associazione internazionale permanente per i congressi di navigazione (un organismo sorto nel 1885 con sede a Bruxelles che raccoglie soci, individuali e collettivi, di oltre 50 Paesi del mondo) che hanno effettuato una visita nella nostra regione.
Dalla delegazione è venuto, però, anche un giudizio lusinghiero. E' stata infatti sottolineata la qualità di molte strutture esistenti, ma soprattutto vivo apprezzamento è stato espresso su come esse si siano inserite in una zona, quale in particolare quella della laguna di Marano, estremamente delicata dal punto di vista ecologico.
I membri del comitato, spostandosi sempre in barca, hanno visitato dapprima Trieste, quindi Grado, Marina Azzurra di Marano Lagunare, Aquileia e Lignano Sabbiadoro dove hanno fatto tappa a Marina 1, a Marina di Punta Faro e ad Aprilia Marittima.
L'associazione internazionale permanente per i congressi di navigazione, attraverso i suoi comitati e i vari gruppi di lavoro, ha raccolto e continua a raccogliere una vastissima serie di informazioni in tutto il mondo: un bagaglio di dati costantemente aggiornato che va dai fattori ecologici ai criteri di progettazione, dal moto ondoso nei bacini dei porti turistici, dalla segnalazione marittima alle attrezzature dei porti che viene messa a disposizione di tutti i soci.
Per quanto riguarda Marina di Punta Faro, gli ospiti hanno espresso il loro compiacimento per le recenti realizzazioni. «Punta Faro», che conta oggi 850 posti barca per unità fino a 25 metri, di cui 250 da poco ultimati, è oggetto di opere di ampliamento che porteranno a 1100 i posti disponibili.

[Domenico Diaco]

TEATRO / COMMENTO

Mostra la lingua

Ogni «gergo» ha ormai piena dignità culturale

Anna Maria Guarnieri nella «Trilogia della villeggiatura» di Carlo Goldoni, un autore che non solo ha nobilitato il dialetto nel teatro, ma che ha scritto anche senza il «sostegno» dell'espressione popolare. Cassaforte della memoria storica, il dialetto è espressione a sé stante, e vive a molti livelli.

Non c'è qualcuno cui venga in mente il paradossale equivoco che parallelamente attraversa — nella storia della musica, del teatro, della letteratura, di tutti i mezzi d'espressione — i concetti di «popolare» e «popolaresco» da una parte, e di «dialetto» e «dialettale» dall'altra. E' bene che sia così, che i concetti vengano osservati «parallelamente»: sarà ancora più facile, allora, rilevare le incongruenze (per non dire le scempiaggini), le sviste culturali, le inadeguatezze critiche che, in questi due campi, ci hanno tenuto compagnia sino quasi a ieri (ma non illudiamoci sul futuro).

«Popolaresco» è Roberto Bracco, è Victorien Sardou, è Eugène Sue, è il Cardinal Lambertini. «Popolare» è Shakespeare, è (in contrapposizione a Sue) Balzac, è Molière, è Brecht. Quanto alle questioni sulla lingua (e/o sui linguaggi), la messe di equivoci è addirittura, se possibile, più folta. «Teatro dialettale» è Musco, ma non Viviani, è Karl Valentin, ma non lo sono lo «slang» o l'«argot» colti, è Bersezio, ma non Eduardo.

Questo, naturalmente, a prescindere dai giudizi di merito, visto che le generazioni post-crociane, almeno quelli, li hanno aboliti.

Sono tuttavia distinzioni rigide, manichee, pleonastiche: specie in un Paese come il nostro dove il formalismo ha trionfato come maestro, dove l'idealismo si ergeva a mausoleo contro le barbarie e dove — infine — il fascismo spazzò via tutto il fascino, la spontaneità, la vivezza d'ogni espressione che non fosse rigidamente misurata sulla lingua «ufficiale».

Ironia (per non dir altro) della sorte: questo accadde proprio in un paese dove un'unità linguistica non esiste — o è stata brutalmente «inventata» a tavolino (per anni, sui banchi di scuola, ci parlarono di un certo qual «senese colto») — e dove invece pullulano una varietà e una ricchezza di dialetti (quando non di «gerghi») di sublime invenzione verbale e di grandiosa efficacia espressiva quali, a mia conoscenza almeno, nessunissimo paese dell'Occidente europeo è in grado di vantare.

Ma Goldoni, l'avvocato, ha scritto in italiano e in francese, in veneziano ma anche in chioggiotto (e strettissimo). E Ruzante, oltre a essere quell'evento teatrale e storico che sappiamo, non è anche un vero prodigio linguistico, lessicale, fonetico? E il «cantare» dei «maggi» toscani, fantastiche memorie, con i «bruscelli», dell'invenzione di popolo?

Certo, molta acqua, per fortuna, è passata sotto i ponti e molte frecce si sono ormai spuntate contro i rigidi muraglioni della Lingua Pura. Prima, abbattendo i fossati (nel dopoguerra, diciamo) fra poesia e dialetto, poi (diciamo, dagli anni Sessanta) fra cattedre e spontaneismo.

Ma ancor'oggi, talvolta, l'etnologia vien guardata da qualche parte con lieve sospetto e c'è ancora, come se un Lévi-Strauss non fosse «letteralmente» esistito, chi diffida dall'accostare gli studi antropologici ai «mezzi» più svariati — la danza e il teatro, la musica e la poesia — che, loro sì, farebbero cultura: con la «C» maiuscola, beninteso.

C'è ancora oggi, insomma, una convinzione generalmente radicata (e purtroppo diffusa a livello scolastico-medio) che esista una sorta di rapporto correlativo fra Lingua e Nazione, e che a ogni nazione corrisponda una e solo una sola lingua, e che ogni lingua corrisponda a una sola nazione, quasi «dialettale» fosse sinonimo di «scorretto».

Per fortuna, ripetiamo, da qualche tempo, anche da noi Saussure è abbondantemente tradotto e Prieto disponibile: da noi, che potevamo pur vantare Devoto e Leo Spitzer...

E per fortuna anche i «giudizi» di merito vanno lentamente infrangendosi: talché nessuno si sognerebbe di avanzare l'ipotesi che Viviani sia «inferiore», metti, a Pirandello, o che il «gramelot» di Dario Fo non sia «all'altezza» dell'endecasillabo alfieriano o del teatro dannunziano.

Il dialetto — a teatro e ovunque — segnala se stesso, la sua «diversità», le sue differenze rispetto a una presunta «ufficialità», le sue ragioni di codice segreto: proclama — orgogliosamente — il suo diritto a esprimersi. Lontano il giorno in cui sciaguratamente tutto ciò venisse a mancare.

[Giorgio Polacco]

CINEMA / RASSEGNA

Pieni poteri di morte

Un inquietante film del 1916 sull'America dei cercatori d'oro

Servizio di
A. Mezzena Lona

PORDENONE — I panni sporchi si lavano al cinema. La pubblica contrizione rende di più. Tentazioni, colpe veniali, peccatacci, sullo schermo assumono connotati irreali. Si travestono da racconti. Coinvolgono piano piano lo spettatore. Lo spingono al confine tra il Bene e il Male, fino a strappargli l'assoluzione.

Il catechismo del cinema l'hanno inventato in America. Poche regole: stringate, chiare, infallibili. Basta fare un piccolo esame di coscienza. Individuare il peccato che pesa di più sull'anima. Sceneggiarlo e montarlo su pellicola. Con un bravo regista, un produttore di manica larga e qualche attore accattivante, il risultato è garantito. Avete ammazzato moglie e figli? All'uscita del cinema vi abbracceranno, perdonandovi. Siamo tutti fratelli, figli dell'errore.

L'America dev'essere piena di scheletri nell'armadio. Ogni tanto qualcuno sbuca fuori e si infila in un film. Come il fantasma della pena di morte che fa capolino da «The Argonauts of California» (Gli Argonauti della California) di Henry Kabierske, presentato ieri mattina alle «Giornate del cinema muto» di Pordenone.

La Statua della libertà testimonia soltanto in teoria la vocazione democratica degli States. In realtà, all'ombra delle stelle e delle strisce s'è nascosto spesso un sogno plumbeo. La tentazione di uno Stato poliziotto. Muscoloso e inflessibile. Capace di usare il pugno di ferro per spezzare la schiena a chi non accetta le regole del gioco.

Rambo è solo l'incarnazione più becera di quest'America. Kabierske, nel 1916, riuscì a costruire una storia più sottile, più inquietante. Trampolino di lancio del film è l'epopea dell'oro. Carovane di pionieri muovono verso la California, abbagliate da un sogno di ricchezza. Ma il Male s'è travestito da cercatore americano. E ben presto comincia a farsi sentire.

Intrighi, mascalzonate, truffe, non si contano. Fino a quando qualcuno usa il fucile. Allora la sana America dice basta. Forma un corpo di vigilantes con poteri di vita e di morte. Rispolvera un antidoto vecchio come il mondo: la pena di morte. Si convince, in sostanza, che le buone maniere procurano solo un mare di guai.

Alle «Giornate» di Pordenone anche il KKK secondo Griffith

Tentazioni in nero. Incubi tutt'altro che sporadici. Anche il grande David Wark Griffith può vantare un film di grandissimo valore, ma che ancor oggi semina imbarazzi. «The birth of a nation» (La nascita di una nazione) è l'apoteosi del razzismo. Un inno al Ku Klux Klan e ai barbari riti dei guardiani della razza americana.

Difficile chiudere gli occhi davanti alla realtà. Jay Leyda, storico del cinema e griffithiano convinto, per tutta la vita cercò di convincere se stesso e gli altri che la parte finale di «The birth of a nation» fosse da considerare spuria. Un corpuscolo estraneo entrato per sbaglio nel «corpus» perfetto dell'opera. Poco prima di morire, il 15 febbraio di quest'anno, dovette però riconoscere di essersi sbagliato. Griffith vedeva nel trionfo del Klan l'epilogo ideale della sua pellicola.

Prima di tirare le somme, però, andiamoci piano. Per «Intolerance», il suo lavoro più ambizioso, Griffith venne accusato addirittura di essere pacifista. E che dire dei tre cortometraggi presentati mercoledì sera a Pordenone come omaggio alla memoria di Jay Leyda? «The song of the shirt» (Il sogno della camicia), «A corner in wheat» (Un angolo di grano), e «The usurer» (L'usuraio) sono piccoli frammenti di denuncia sociale.

La trilogia di Griffith risale ai primissimi anni del Novecento. «The song of the shirt», il primo, venne girato nel 1908 per la Biograph, mentre «The usurer» venne portato a termine due anni più tardi. Non è difficile capire perché fossero questi cortometraggi, assieme a «Intolerance», a entusiasmare tanto gli studiosi sovietici di storia del cinema. La macchina da presa, qui, si schiera dalla parte dei poveri. Di chi è costretto a subire, sempre e comunque. Dà voce a chi voce non ha.

Ricordate «Effetto notte»? Molti cinefili l'hanno visto e rivisto, senza stancarsi mai. Pordenone ha tirato fuori degli archivi del muto due reperti altrettanto godibili: «Paris-Cinema» di Pierre Chenal e Jean Mitry, del 1927, e «A girl's folly» (Follia di ragazza) di Maurice Tourneur, del 1917. Vere e proprie dichiarazioni d'amore al cinema, visto come arte e divertimento, testimonianza del reale e trasfigurazione della quotidianità.

Dopo giorni e giorni di proiezioni, le «Giornate del muto» arrivano al rush finale. Le chicche promesse sono ancora parecchie. Oggi tocca a due piatti forti: «Suspense» di Phillips Smalley, con la bravissima Lois Weber (regista del graffiante «Hypocrites» proiettato lunedì) sceneggiatrice e attrice, e «When the clouds roll by» (Quando passano le nuvole) con Douglas Fairbanks.

Un particolare dalla scena finale di «Way down East»: il film di David Griffith, del 1920, concluderà domani le «Giornate del cinema muto».

CINEMA / INEDITI

Un gran film! Protagonista: il film

Riproposto «Paris cinéma» dello scomparso Jean Mitry

PORDENONE — Il caricamento di una cinepresa. La scelta dell'obiettivo secondo il piano desiderato. La fase del trucco per gli attori. La costruzione delle scenografie. Il magazzino dei costumi. I trucchi dell'animazione. Il regista Alberto Cavalcanti che gira «Capitan Fracassa». Alla Gare de Lyon: le riprese notturne di «Quartiere latino» di Augusto Genina con Carmen Boni. Tutto questo è «Paris cinéma o Les coulisses du cinéma», un film che la Cinémathèque Française ha recentemente ritrovato, ristampato e mostrato per la prima volta alle «Giornate» di Pordenone.

Doveva essere un omaggio a uno dei due realizzatori, Jean Mitry, che lo girò nel 1982 insieme al suo grande amico Pierre Chenal, e invece è stato il più bel regalo che la manifestazione abbia fatto finora al pubblico. Si rimane stupefatti di fronte alla precisione di ogni singola inquadratura: il taglio è sempre perfetto. La cinepresa e i luoghi del cinema sono i grandi protagonisti del film.

L'uomo è visto come il completamento d'un insieme che si chiama macchina-cinema e serve a rompere la monotona asetticità delle geometrie meccaniche disegnate da ingranaggi e strutture, come nel caso dell'operatore che passa il dito sulla polvere della cinepresa o l'animatore che macina i suoi disegni ricavandone pellicola già pronta.

Il ritmo, così ben studiato, nel montaggio delle immagini, fa fremere di piacere non solo chi di quest'arte è un fanatico. La grazia, di cui tutto il film è pervaso, raggiunge il suo apice nella scena finale, quella notturna sul set di «Quartiere latino». Tre treni si muovono contemporaneamente: sul primo l'attrice Carmen Boni agita il fazzoletto in direzione di un signore che rimane in lontananza, sul marciapiede della stazione; il secondo tira i vagoni sui quali sono installate le luci per illuminare la scena. Sul tetto di una vettura del terzo treno, la piccola troupe del documentario riprende il tutto. Questo è il cinema! Lo è anche oggi... cinquant'anni dopo.

Jean Mitry, scomparso nel gennaio scorso all'età di 81 anni, aveva con Pordenone e la sua manifestazione sul cinema muto un rapporto privilegiato. Vi era arrivato nel 1984 (in occasione della retrospettiva su Thomas H. Ince) all'indomani di un difficile intervento chirurgico, in treno e da solo, felice e ansioso di incontrare e parlare con vecchi e giovani studiosi del cinema delle origini.

Storico e cineasta a propria volta, era la memoria vivente del cinema: «I miei primi ricordi cinematografici risalgono al 1910» ebbe a dichiarare questo testimone insostituibile, capace di ricordare film oramai scomparsi, piano per piano. Era il grande referente di tutti. Con lui è andata irrimediabilmente perduta una parte di storia del cinema.

[Maurizio Solidoro]

LUTTO

Morto Gatta regista tv

MILANO — Lutto nel mondo della televisione: il regista Enzo Gatta è morto ieri, a soli 42 anni. Lo ha minato un male incurabile, che si era manifestato mentre era impegnato nel ciclo di trasmissioni «Giallo» di Enzo Tortora. In precedenza, Enzo Gatta era stato il regista della seconda fase di «Portobello», sempre al fianco di Tortora.

Gatta era considerato un «pioniere»: era stato tra i fondatori di «Telebiella», la prima emittente privata italiana (inizialmente trasmetteva via cavo), che diede praticamente inizio alla liberalizzazione delle trasmissioni televisive.

Enzo Gatta (che ne era il capotecnico) lavorò poi per «Tele Alto Milanese» e «Antenna Tre», prima di passare alla televisione nazionale.

PRIME VISIONI

Vampiri sulla strada

Si muovono di notte, succhiano sangue, finché...

Recensione di
Callisto Cosulich

IL BUIO SI AVVICINA
Regia: Kathryn Bigelow.
Attori: Adrian Pasdar, Jenny Wright, Tim Thomerson, Marcie Leeds, Lance Henricksen, Bill Paxton, Jenette Goldstein, Joshua Miller. (Usa '87). Vietato ai minori di 14 anni.

Andatela a vedere quest'opera prima di una giovane debuttante californiana, che va molto al di là delle pellicole di genere e si mangia la quasi totalità dei film esposti alle varie «Settimane della critica» e ai festival dedicati ai registi emergenti. Narra una storia di vampiri «on the road», che si muovono di notte su automobili e camioncini rubati per le strade secondarie dell'Oklahoma, assaltando motel isolati, succhiando il sangue ai malcapitati per trarre la linfa necessaria alla loro sopravvivenza. Sinché tra la vampira più giovane e avvenente e un giovane «farmer», la sua vittima designata, non nasce un certo sentimento...

Promettente opera prima di una regista californiana

Vi troverete violenza, ma una violenza che non si traduce mai in macelleria. E vi troverete soprattutto una grande tenerezza: una tenerezza che investe pure il gruppo dei vampiri, esseri maledetti, com'era maledetto il protagonista di «The Hitcher», l'autostoppista interpretato da Rutger Hauer, che si muoveva negli stessi paesaggi e, non a caso, nasceva dalla fantasia dello stesso sceneggiatore.

Si chiama Eric Red, un nome che va annotato.

Alla fine della visione ci si sente un po' tutti vampiri ed è una sensazione, ve lo assicuro, che non dà alcun complesso di colpa. «Il buio si avvicina» (in originale «Near dark») rinnova l'aurea tradizione dei film di «serie B», ma si avvale anche del contributo di gente assai sperimentata, quali il veterano Adam Greenberg, già direttore della fotografia di «Il grande Uno rosso», di «La Bamba» e di un'altra ottantina di pellicole, il gruppo rock dei «Tangerine Dream», che ha curato le colonne sonore della maggior parte dei film di Friedkin.

CINEMA / OMAGGIO

Zavattini: e la fantasia è un diritto

Letteratura, film, teatro, televisione e pittura: una «celebrazione» a Reggio Emilia

Servizio di
Vittorio Spiga

ROMA — Cesare Zavattini è il Grande Vecchio del nostro cinema e della nostra cultura. Giornalista, sceneggiatore, pittore, scopritore di talenti (Ligabue valga per tutti), suscitatore di forze culturali e di rinnovamenti espressivi (prima di McLuhan ha anticipato i «media» alternativi come i video, il non-libro, il disco di carta), a 86 anni, Zavattini è a giusto diritto considerato l'artefice della rinascita della cinematografia italiana nel mondo. E' grazie a lui se, nel dopoguerra (ma già alla fine degli Anni quaranta con film che gettavano nella spazzatura i «telefoni bianchi»), il neorealismo si imponeva ovunque come la massima tendenza estetica della Settima Arte, scuola indispensabile per i più grandi registi del mondo degli ultimi cinquant'anni.

Di tutti gli sceneggiatori italiani, Zavattini è stato il più vivo, intransigente e lunare; rivelando fantasiosa e surreale vena umoristica, attenzione per i fatti della vita quotidiana (connotazione insita anche nella sua pittura e nei suoi scritti), affabulazione lievemente malinconica. Il neorealismo, ma anche tutte le altre «arti» toccate da Zavattini sempre poliedrico e versatile, lo ha visto in prima fila; quasi «inventore», impegnato in una difesa dell'uomo comune e dei suoi diritti.

Zavattini, però, ha sempre difeso anche i diritti della fantasia, accanitamente. Come uno di quei pittori naif che tanto ama, e che tanto gli ricordano la sua terra e il suo paese di Luzzara, è stravagante e minuzioso, scardinato e rigoroso, folletto e concreto: ha creato un linguaggio cinematografico letterario e pittorico di fatto, in apparenza, di nulla (impressioni, sensazioni, divagazioni), ma, in sostanza, ancorato a una forte struttura.

Grande Vecchio della cultura, non ha confini nella sua arte

Legatissimo alla Padania, Cesare Zavattini si vede ora rendere un omaggio da Reggio Emilia e dalla Regione Emilia Romagna, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Nei prossimi due mesi, infatti, a partire da domani, si potrà visitare il «pianeta Zavattini» in tutti i suoi aspetti, dalla pittura al cinema, dalla letteratura al teatro e alla televisione.

Nel presentare la manifestazione gli amministratori locali le hanno definite, alla maniera di Zavattini, «fantastiche», e l'omaggio «il punto di partenza per una serie di studi sull'uomo e l'artista, sul suo smisurato archivio, sui tanti testi ancora inediti».

Il critico Renato Barilli, curatore della grande mostra (305 tele scelte fra le quattromila circa dipinte) ha accennato al «sistema osmotico zavattiniano che ignora i confini fra arte e arte», sostenendo altresì che «nell'arte visiva contemporanea il posto di Zavattini è di assoluto rilievo, accostandosi a figure fondamentali della pittura contemporanea quali Michaux, Dubuffet, Wols».

Zavattini cineasta sarà ricordato nella settimana fra il 15 e il 22 ottobre (la rassegna è curata da Paolo Vecchi e Tullio Masani) con alcuni dei suoi numerosi capolavori, da «Umberto D» a «Miracolo a Milano», da «I bambini ci guardano» a «La veritàaaa».

Silvana Cirillo ha presentato il volume delle lettere scritte in mezzo secolo dall'artista alle maggiori personalità della cultura e dell'arte; 300 missive, edite da Bompiani, «seguendo il criterio della creatività, senza mai scadere nel pettegolezzo, né nella polemica spicciola».

Di Zavattini autore di teatro testimonieranno due spettacoli tratti da suoi testi o ad essi ispirati (Ligabue, Monologo in briciole) che verranno presentati da Vittorio Franceschi e dalla Compagnia del Collettivo.

Infine, alcuni programmi prodotti per la Rai, con testi tratti dai racconti e presentati, nel corso di due serate di novembre, da Ugo Gregoretti.

FESTIVAL

Londra, il miglior cinema

LONDRA — Cinque film italiani e un sesto di produzione italo-tedesca saranno presentati al «London Film Festival», il più importante evento cinematografico non competitivo del mondo, che si svolgerà dal 10 al 27 novembre e che è stato presentato ieri. Giunta alla 32.a edizione, l'importante rassegna internazionale è una sorta di «festival dei festival» e spazia sulla più significativa produzione dei vari paesi.

Complessivamente ben 140 film e 35 cortometraggi provenienti da 35 nazioni saranno proiettati nelle sale del National Film Theatre. Ampiamente rappresentate saranno l'America Latina, l'Unione Sovietica, l'Africa e l'India.

Quanto alla selezione italiana, include «La leggenda del santo bevitore», il film di Olmi premiato col Leone d'oro a Venezia, «Codice privato» di Maselli, «La maschera» della Infascelli, «Domani accadrà» di Luchetti, «Blu elettrico» di Elfriede Gaeng, «Paura e amore» di Margarethe von Trotta.

Con la partecipazione della stessa von Trotta è annunciato per il 27 novembre un seminario sulle donne che producono o dirigono film; tra gli altri argomenti in discussione al Festival, ci sarà la medicina alternativa, dopo la presentazione del film americano «Hoxsey» di Ken Ausubel sulla terapia del cancro con erbe e omeopatia.

Quanto ai film, la partecipazione più massiccia sarà quella degli Stati Uniti, con oltre trenta film; la Gran Bretagna ne esibirà 28, molti dei quali saranno proiettati in anteprima mondiale, per offrire la più aggiornata panoramica della produzione interna.

[Luigi Forni.]

Mango, alfiere di una «via moderna alla melodia».

DISCO

Mango vola all'inseguimento di un'aquila

Servizio di
Carlo Muscatello

MILANO — Non insegue tentazioni rock, non è innamorato della musica soul, men che meno pratica il rap. Come se non bastasse, non si vergogna assolutamente di frequentare l'italianissima melodia. Votato all'insuccesso? No, visto che i suoi dischi finora si son venduti piuttosto bene. Si chiama Pino Mango, in arte solo-Mango, è originario di un paesino lucano (Lagonegro), a novembre compie 32 anni. Era dato per «desaparecido» dai tempi del suo tour dell'anno scorso, seguito al Sanremo '87 («Dal cuore in poi») e all'album «Adesso». Ieri è riapparso a Milano, città in cui vive, presentando il nuovo album: «Inseguendo l'aquila» (Fonit Cetra).

«No, non ero... disperso — spiega il musicista — è che avevo bisogno di fermarmi a riflettere sulla strada che stavo percorrendo. Ho ascoltato molta musica: Prince, Sting, ma anche Tracy Chapman e Hazel O'Connor. Fra gli italiani, oltre ai "soliti" Dalla e Zucchero, ho apprezzato Luca Carboni. Poi mi sono chiesto che cosa avrei voluto veramente ascoltare. E ho cominciato a pensare a questo album. Ci lavoro da gennaio e ho passato l'estate in sala d'incisione. Ma sono soddisfatto: è il disco in cui mi riconosco di più».

Nove canzoni, che ripropongono la personalissima rilettura in chiave moderna che Mango fa da anni della melodia italiana. Insieme al fratello Armando e ad Alberto Salerno, dimostra di avere una notevole capacità di scrittura: disegna traiettorie melodiche arditissime, supportate da suggestive orchestrazioni ma soprattutto da quella sua grande voce, pulita, limpida, attenta alle sfumature, che frequenta disinvoltamente tre ottave buone. Si dice che nella patria del «bel canto» mancano i cantanti: ebbene Mango è un signor interprete, e questo disco non fa che confermarlo.

«L'aquila che inseguo nel brano che dà il titolo all'album — spiega l'artista — è un sogno, un emblema. Lei vola più in alto di tutti, e da lassù vede cose che noi non vediamo. Ecco, se noi riuscissimo per una volta a volare alto, a guardare le cose della vita dall'alto, probabilmente vivremmo meglio».

L'album ha tre temi fondamentali: il rapporto d'amore con una donna (visto nelle sue varie fasi, ma inteso soprattutto come spunto per crescere), il rapporto con la realtà circostante e, collegata a quest'ultimo, la ricerca di qualcosa sopra noi.

«Non vado in Chiesa da dieci anni — confida il musicista — ma mi sento profondamente religioso. Credo in un Dio che vive con me e dentro di me. Sono stufo della superficialità: penso sia necessario fare un passo indietro, verso le origini, per poter poi andare avanti». Fra i brani, segnalazione particolare per «Mia madre»: bozzetto lieve, emozionante, pieno di affetto e di «immensa nostalgia di ragazze come te».

RAIUNO

7.15 Uno Mattina. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Famiglia Brady. Telefilm.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Aeroporto internazionale. Telefilm.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Falsh.
12.05 Via Teulada, 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis.
14.15 Le avventure di Sherlock Holmes. «Il trattato navale».
15.00 Dse. Le tecniche e il gusto.
16.00 Antenati. Cartoni animati.
16.25 Il fiuto di Sherlock Holmes. «La statua scomparsa».
16.50 Diciottanni. Versilia 1966. Con M. Buy, L. Guidotti, L. Lionello, G. Tognazzi. «Bugiardi cronoci» e «Chitarra galeotta».
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 «ORAZI E CURAZI» (1961). Film d'avventura. Regia di Ferdinando Baldi. Con Alan Ladd, Franca Bettoja, Jacques Sernas.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «VIA COL VENTO». Film (1939). Regia di Victor Fleming. Con Clark Gable e Vivian Leigh. (1.o tempo).
22.45 Telegiornale.
22.50 «VIA COL VENTO». Film (2.o tempo).
0.10 Tg1 Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa.
0.20 L'Aquila, pallacanestro, torneo quadrangolare.

RAIDUE

8.00 Liszt. 5.a puntata. Sceneggiato
9.00 «VILLA BORGHESE». Regia di Gianni Francolini.
10.40 Squadrone tuttofare. Cartone animato.
11.00 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti autodidatti.
14.30 L'impareggiabile giudice Franklin. Telefilm. Per un momento d'oblio.
12.00 Uno + uno. Sceneggiato.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «Sua maestà Donlov».
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.40 Era... il piacere dell'estate. Programma di Bruno Modugno.
16.50 Lo schermo in casa. «LE SPIE VENGONO DAL SEMIFREDDO» (1966). Film comico. Regia di Mario Bava. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vincent Price.
18.15 Dal Parlamento.
18.50 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm.
19.30 Tg2, Oroscopo.
19.35 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «UN OMICIDIO PROGRAMMATO». Film per la Tv. Con Angela Lansbury, Laurence Oliver, Hildegard Neil.
21.50 Tg2 Stasera.
22.05 Il milionario. Programma prodotto e diretto da Jocelyn.
22.55 Tg2 Notte flash, Meteo 2.
23.05 In occasione della 40.a Fiera internazionale del libro di Francoforte, «Capriccio italiano». Spettacolo condotto da Giorgio Albertazzi, Senta Berger, Ornella Vanoni.
24.35 Cinema di notte. «SE CI PROVI... IO CI STO» (1973). Film commedia. Regia di Aran Avakian. Con Cliff Gorman, John P. Ryan, Sheppard Strudwick, Ellen Holly, Dolph Sweet, Nino Ruggeri, Richard Ward.

RAITRE

9.55 Televideo. Pagine dimostrative.
12.00 Invito a teatro. A cura di M. Parodi e P. Di Vito. «Felicita Colombo».
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Cagliari, tennis, campionati italiani assoluti.
17.30 Geo. Un programma di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi, Luigi Villa.
18.20 Vita da strega. Telefilm.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Nel corso della trasmissione: Milano, ippica, corsa tris di trotto.
19.00 Tg3, Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Complimenti per la trasmissione.
20.30 Non stupitevi, è così l'amore dietro le sbarre. Di Paolo Gambescia e Alberto Negrin.
21.45 Tg3 Sera.
21.55 «HORROR EXPRESS» (1972). Film.
23.25 Tg3 Notte.
23.40 20 anni prima.

Clark Gable e Vivien Leigh (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.50, 9.56, 12.56, 14.47, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 19, 23; 6: Ondaverde di L. Matti; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 sport; 7.40: Quotidiano del Gr1; 7.50: Olio Oio; 9: Radio Anch'io estate; 11: Inverno musicale; 11.10: Rosaura, ovvero una scandalosa convivenza, di G. Morandi; 11.30: Trenta storie d'amore, di Luciano Rispoli; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Ondaverde week-end; 14.03: Musica ieri e oggi; 15.03: Radiouno per tutti estate, transatlantico; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: capriccio di Michele Rak; 19.22: Gr1 sport; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Gr1 mercati, prezzi e quotidiani; 19.35: Audiobox spazio multicolore; 20.20: Mi racconti una fiaba; 20.30: Radiouno serata, venerdì: musica sinfonica; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti.

STEREOUNO
15* Stereobig; 15.30-17.30-21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 18.56-22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sport; 21.03-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.28, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.05, 8.45: I giorni con Rita E. Uncini; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta un attore; 8.05: Radiodue presenta: Simona Fasolo, sintesi quotidiana del programma; 8.45: Il fantastico Berlioz; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Una finestra sul mondo della musica; 10.30, 21.30: Radiodue 3131; 12.10, 14.15: Trasmissioni regionali, Gr3 e Ondaverde regionali; 15: Il maestro di Setticlavio, di Camillo Boito, lettura a più voci; 15.30: Gr2 economia, bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-18-18-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05-21.03: Hit parade; 19.26-22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45-23.59: Fm musica e notizie e dischi di successo; 20.50: Disco novità; il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte; 23: D.j. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.45, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6, 7: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30, 11.50: Il concerto del mattino; 10: «Ora D»; 12: Foyer; 14, 15, 17.30, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 19: Terza pagina; 21: Il collegamento con Villa Medici in Roma, i concerti di «Repubblica e Ricordi», la nuova musica, Eco e Narciso; 22.50: Concerto jazz.

STEREONOTTE
24* Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte; 4.06: Colonna musicale di Stereonotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notturno italiano, programmi culturali, musicali e altro; 23.21: L'Italia in trasformazione, tenera è la notte di M. Palazzetti e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Applausi a...; 2.36: Dedicato a te; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Juke box; 4.06: Vai col liscio; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30 Undicietrenta; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Parliamone insieme; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Spettacolo come dove quando; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Nel nostro spazio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

8.00 Telefilm: Strega per amore. «Il bello addormentato».
8.30 Telefilm: La casa nella prateria. «Capra speciale».
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.35 Cantando Cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Film: «UNA SCORCIATOIA PER L'INFERNO». Con Robert Ivers, S. Johnson.
17.10 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.40 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.10 O.K., Il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.10 Casa Vianello. Situation comedy con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 «Il gioco dei nove. Speciale Serie A». Conduce Raimondo Vianello.
22.30 Forum. Conduce Rita Dalla Chiesa.
23.15 Maurizio Costanzo Show.
0.30 (News): Premiere. I trailers della settimana.
0.40 Telefilm: Sulle strade della California.

ITALIA 1

8.15 Telefilm: Superman. «La miniera di Superman».
8.45 Telefilm: Buck Rogers. «L'arrivo di Hawk».
9.30 Telefilm: La donna bionica. «Sali sul ring Jaime».
10.30 Telefilm: Flipper. «Flipper in pericolo».
11.00 Telefilm: Riptide. «Vecchi compagni di scuola».
12.00 Telefilm: Hazzard. «I Duke a Cale Jarborough».
13.00 Cartoni: Ciao Ciao.
14.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.30 Musicale: Deejay television.
15.05 News: So to speak. Lezione di inglese.
15.30 Telefilm: Family ties
16.00 Bim, bum, bam.
18.30 Telefilm: Magnum P.I. «I ricordi non muoiono mai».
19.30 Telefilm: Happy days. «Campagna elettorale».
20.00 Cartone animato: Arriva Cristina.
20.30 Film: «TERMINATOR» Con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn.
22.30 Telefilm: Zanzibar. «Talent scout».
23.10 Dibattito. Conduce Gianni Ippoliti.
23.30 Telefilm: Tre cuori in affitto. «Cyrano».
24.00 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.10 Musicale: Rock a mezzanotte. «Kid Creole and The Coconuts».
1.50 Telefilm: Star Trek. «Chicago anni '20».

RETEQUATTRO

7.00 News: Dentro la notizia.
8.00 Telefilm: Il santo. «La freccia mortale».
9.00 Telefilm: Adam.12. Bambina scomparsa.
9.30 Film: «DAGLI APPENNINI ALLE ANDE». Con M. Paoletti, E. Rossi Drago, Fausto Tozzi. Regia di Folco Quilici. (Italia 1959) avventura.
11.30 Telefilm: Cannon. «Il marchio di Caino».
12.30 Telefilm: New York New York. «Testimone d'accusa».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Telefilm: Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 Telefilm: Lou Grant. «Bambini».
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm. Gli intoccabili. «La storia di Waxei Gordon».
20.30 Film: «COSI' COME SEI». Con M. Mastroianni, Nastassia Kinski, Francisco Rabal, Monica Randal. Regia di Alberto Lattuada. Drammatico.
22.30 News: I misteri dell'estate.
23.15 News: Dentro la notizia.
23.45 Film: «LE DISAVVENTURE DI UN COMMISSARIO». Con Annie Girardot, Philippe Noiret, Hubert Deschamps, Catherine Alric. Regia di Philippe De Broca. (Francia 1977). Commedia.
1.40 Telefilm: Vegas. «Assalto al Desert Inn».

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.30 Amor gitano, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Robotech, cartoni.
13.50 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Ciranda de Pedra, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm.
20.30 «LAURA, A SEDICI ANNI MI DICESTI SI», film, regia di Alfonso Brescia, con Carmelo Zappulla e Maria Romano.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 «I GUERRIGLIERI DELLA GIUNGLA», film, regia di Warner Jack, con Ireland John e Sloane Everett.
1.15 Switch, telefilm.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
23.10 Fatti e Commenti (replica).

ODEON-TRIVENETA

17.00 Gi Joe.
17.30 Mask.
18.00 Centurions.
18.30 Video raider, sit-comedy videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Benny Hill Show.
20.30 Film giallo, «DISCESA ALL'INFERNO» (1986), con Sophie Marceau, Claude Brasseur.
22.30 Forza Italia, spettacolo di attualità ed informazione sportiva.
24.00 Rubrica: Motor News.

RETE A

19.30 TGA Telegiornale, edizione della sera.
20.00 Teleromanzo, «La mia vita per te».
20.30 Teleromanzo, «Ai grandi magazzini».
20.50 Teleromanzo, «Un uomo da odiare», con Edith Gonzales.
21.40 Teleromanzo, «Rosa selvaggia», con V. Castro, Guillermo Capetillo.
22.20 Serial, «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin.
22.50 TGA Telegiornale, edizione della notte.

TELEFRIULI

11.15 Le adorabili creature.
11.45 Il salotto di Franca.
12.15 Angie, telefilm.
12.50 Mattino flash.
13.00 Cronache italiane, rubrica.
13.30 Leonela, telenovela.
14.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
15.30 Parola mia, con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.
16.30 In diretta da Londra: Music box.
17.15 Einstein, sceneggiato, con Ronald Pickup.
18.15 L'enigma delle due sorelle.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Il mio amico Bottoni, telefilm.
20.28 Ora esatta.
20.30 L'ora di casa nostra.
21.30 Tigi 7. Settimanale di informazione.
22.00 I grandi fiumi del mondo: il Danubio.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Giallo, «Caccia all'erede», con Renzo Palmer.
23.30 Le isole perdute, telefilm.
24.00 Il salotto di Franca.
0.30 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TMC-TELEANTENNA

9.40 «Medicina in casa», ospite il prof. Mario Frezza (r.).
11.00 Ai confini dell'Arizona.
12.00 Adamo contro Eva.
12.45 Il fiume scorre lento.
13.30 Oggi News, Telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Redazionale Rta.
14.30 Clip Clip, musica videoclips.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Wayne and Shuster.
16.00 Pomeriggio al cinema: «CHIMERE», biografico.
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.15 Quartieri alti, telefilm.
18.45 Natura amica, documentario.
19.15 Specchio della vita, conduce Nino Castelnuovo.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo. «LE DONNE DI RICHARD».
22.25 Ray Bradbury presenta: «La città dove non scendeva nessuno».
22.55 Linea diretta, contenitore giornalistico
23.00 Tele Antenna, Ultime notizie.
23.15 Linea diretta, contenitore giornalistico e sportivo (2.a parte).

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
14.10 Calcio internazionale. Una partita delle Coppe europee (replica).
17.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.
19.00 Odprta meja.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Football americano. Una partita della National football league.
22.30 Telegiornale.
22.40 Sportime magazine.
23.00 «Sport spettacolo».

TELEPORDENONE

17.30 «La gang degli orsi», cartoni animati.
18.00 «Bananasplit», situation comedy.
18.30 «La squadriglia», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «EL GRINGO», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn flash, notiziario.
23.00 «Ruote in pista» rubrica motoristica.
23.30 «La squadriglia» telefilm.

RAIUNO

Sempre via col vento

Il film di stasera per giovani e non (i primi potrebbero essere indotti a vederlo per curiosità, gli altri un po' per nostalgia e un po' per bisogno di verifiche) è «Via col vento». Lo trasmette Raiuno alle 20.30 e, va ricordato, sarebbe potuto andare in onda sabato scorso alla stessa ora, qualora lo sciopero dei centri di produzione della Rai avesse fatto saltare «Fantastico». Senza dubbio è uno dei film più famosi della storia del cinema. Basti pensare che registra record d'incassi a cinquant'anni dalla sua realizzazione. Fu girato infatti nel 1939 da Victor Fleming e interpretato da un gruppo di attori eccezionali: Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland. Tratto dal romanzo di Margaret Mitchell, permise a Vivien Leigh di vincere l'Oscar.

Retequattro, 22.30

Misteri dell'estate

«Una riviera esagerata» è il titolo del servizio di Michele Brambilla che inaugura, alle 22.30 su Retequattro, la serie dei «Misteri dell'estate» curati da Giorgio Medail. Il programma proporrà, in sei serate, un viaggio attraverso i luoghi di vacanza del Mediterraneo dove nascono mode, divertimenti, stranezze. Si comincia, naturalmente, con Rimini, dove si affollano ogni anno turisti in cerca di avventure, casalinghe con prole, i gay soci dell'esclusivo «Classic Club». E' una fauna variopinta e contraddittoria che si sposta dai faraonici locali notturni come «Il Paradiso» a luoghi più trasgressivi come il «Lex». E' Diego Abatantuono, che da anni ha casa vicino a Rimini, a condurre il viaggio. «Ibiza — osserva — paragonata a Rimini mi sembra Foligno».

Canale 5, 20.30

Vianello

In attesa della partenza quotidiana del «Gioco dei nove», il programma di giochi sportivi che Raimondo Vianello condurrà ogni giorno a partire da lunedì 10 ottobre, Canale 5 regala a uno dei suoi presentatori «storici» una serata particolare. Va in onda alle 20.30 e si intitola «Il gioco dei nove — Speciale serie A», poiché è in buona parte occupato dall'anticipazione del massimo campionato di calcio, che partirà appunto domenica prossima.

Vianello sarà affiancato, per questa parte eminentemente sportiva, da Gigi Garanzini e dalla debuttante valletta Luana Colussi. Vianello dal canto suo spiegherà le modalità del quiz e farà da padrone di casa per un autentico «parterre» regale di ospiti d'onore.

APPUNTAMENTI

Anteprima Nannini stasera a Treviso

TREVISO — Stasera alle 21, al Palaverde di Villorba (Treviso), si terrà l'anteprima della nuova tournée europea della rockstar Gianna Nannini, che comincerà ufficialmente lunedì da Firenze e che, dopo le date italiane (il 13 a Roma in coppia con Zucchero, a favore di Amnesty International), toccherà Austria, Germania, Scandinavia, Benelux e Francia.

Cinema Ariston

Debutta «Bird»

TRIESTE — Debutta oggi al Cinema Ariston il film di Clint Eastwood «Bird», dedicato al grande jazzista scomparso Charlie Parker. Il protagonista Forest Whitaker per questa interpretazione è stato premiato come miglior attore al Festival di Cannes.

Seminari musicali

Giulio Capiozzo

TRIESTE — La Scuola di musica moderna organizza seminari e corsi di musica jazz, fra cui quelli con il batterista Giulio Capiozzo (Area) e il chitarrista Andrea Allione (gruppo Paolo Conte). Per informazioni, rivolgersi all'Aiitac-Arci di via Martiri della libertà 7.

Grignano

Corale San Pio X

TRIESTE — In concomitanza con la Conferenza sul ruolo della donna nello sviluppo della scienza e della tecnologia nel Terzo Mondo, questa sera alle 20.30 all'Adriatico Palace Hotel di Grignano si terrà un concerto polifonico di musica sacra e profana e di musica medievale, con la Corale San Pio X.

Alla radio regionale

Tutto spettacolo

TRIESTE — Oggi alle 15.15 alla radio regionale riprende «Spettacolo come dove quando», a cura di Rino Romano. La prima puntata della rubrica è dedicata al cartellone del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e al debutto della Contrada al «Cristallo», sabato con «Marinaresca».

Cinema Lumiere

Walt Disney

TRIESTE — La Fice presenta al cinema Lumiere di via Flavia 9 le mattinate dedicate alle scuole elementari e medie con i film «Quattro cuccioli da salvare» e «Fantasia», entrambi di Walt Disney. Per informazioni telefonare all'820530 o all'821904.

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2 TEL. (040) 732427
Continua lo strabiliante successo del miglior spettacolo dell'anno con
SILVIA DHEVE e il suo grande show
CARMEN FELIX con il folklore della Spagna
LO STRIP-TEASE PIU' SPETTACOLARE
Se conoscete il mondo dello spettacolo non potete mancare di venire al CARILLON
SERALMENTE DALLE 22 ALLE 04 ● CHIUSO DOMENICA ●

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
STAGIONE DI PROSA E CONCERTI '88/'89
Continua la vendita degli abbonamenti cumulativi presso:
Biglietteria del Teatro (ore 10-12 - 17-19 esclusi domenica e lunedì)
UTAT di Trieste, Galleria Protti n. 2
Agenzia Appiani di Gorizia, corso Italia n. 60
Agenzia Ferrari di Udine, via Mercatovecchio n. 1
Da oggi vendita abbonamenti singoli.

oggi TELEQUATTRO
ore 23.10
LA MASSONERIA A TRIESTE: QUALE POTERE?
Conducono in studio: SERGIO MILIC e LUCIANO SANTIN
● Replica domani ore 14.10 ●

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domani alle ore **20.30** (turno A) concerto diretto dal maestro Niksa Bareza con la violinista Christiane Edinger. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domenica alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal maestro Niksa Bareza con la violinista Christiane Edinger. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '88/'89: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione '88/'89: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

ARISTON. Festival del Festival. Ore **16, 19, 22:** «Bird» di Clint Eastwood, con Forest Whitaker, Diane Venora, Sam Wright. Il jazz e la vita del mitico Charlie «Bird» Parker: uno straordinario evento cinematografico e musicale. Premio per il miglior attore a Forest Whitaker al Festival di Cannes '88.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Marilyn l'amour». Un hard-core stupendo favoloso che vi farà bollire il sangue nelle vene! V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** terza settimana di successo di «Good morning Vietnam». L'irresistibile comicità di un disc-jockey a Saigon con Robin Williams, il Benigni americano, che per la sua interpretazione si è guadagnato una nomination all'Oscar '88.

AZZURRA. Ore **18.15, 20, 21.45:** un autentico eroe del classico noir: «D.O.A. - Dead on arrival» di Rocky Norton e Annabel Jankel con Dennis Quaid, Meg Ryan, Charlotte Rampling.

FENICE. Ore **18, 20, 22.15:** l'ultimo grande successo di Eddie Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie» per la regia di John Landis.

GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15.** E' ritornato! Il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee II» con Paul Hogan e Linda Kozlowsky. Un viaggio da New York fino al più profondo entroterra australiano!

MIGNON. 16 ult. **22:** «Asterix contro Cesare». Il cartone animato che vi metterà di buon umore.

NAZIONALE 1. Rassegna del terrore. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Il buio si avvicina». V. m. 14. In dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 16.30 ult. **22.15:** «Mondo cane 2000 l'incredibile». V.m. 18 a.

NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15:** «Ancora ti prego ancora»: 5 giovani ninfomani nel camping dei superdotati. Eccezionale! V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'impero dei sensi». Tokio 1936: una torbida storia d'amore sconvolge l'opinione pubblica mondiale. Il capolavoro del massimo regista giapponese Nagisa Oshima che ha scandalizzato il festival di Cannes ora in edizione assolutamente integrale e doppiato in italiano. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Madame Sousatzka» il film di John Schlesinger premiato alla Mostra di Venezia '88 con la Coppa Volpi per la stupenda interpretazione di Shirley Mc Laine.

VITTORIO VENETO. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22.10: «Les biches n. 2» (Messaline et Agrippine). Regia Jacob Most con Raquel Evans, Niny James, Carla Day. V. m. 18.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** «Arancia meccanica» di S. Kubrick. V.m. 18.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10.30** (spettacolo unico) a grande richiesta «Fantasia» di W. Disney.

ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.

RADIO. 15.30, 21.30. «Daniela mini slip». V. m. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 1988/1989: da oggi vendita abbonamenti singoli e cumulativi presso: biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19 esclusi domenica e lunedì) Utat, Trieste, Galleria Protti 2; Ag. Appiani, Gorizia, Corso Italia 60; Ag. Ferrari-Turismo, Udine, via Mercatovecchio n. 1.

PORDENONE

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO al Teatro Verdi: proiezioni ogni giorno dalle **9** alle **13** e dalle **14.30** alle **19.** Questa sera alle **21** «When the clouds roll by» di Victor Fleming (1919) e «Suspense» di Philips Smalley (1913). La manifestazione è promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia e dal Comune di Pordenone, da Cinemazero e dalla Cineteca del Friuli; segreteria tel. 0434-34048.

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Il principe cerca moglie».

CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Mr. Crocodile Dundee 2». Orario **18, 20, 22.**

SACILE
TEATRO CINEMA ZANCANARO, viale Zancanaro 24, tel. 71027: «Valery calda bestia», film sexy (severamente vietato ai minori 18 anni).

SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO: «Ramba il scontro bestiale» film sexy (s.v. min. 18); orario **19.30-21;** 5.000 lire interi, 4.000 lire militari.

LUMIERE FICE
ARANCIA MECCANICA

9° Festival dei Festival
... più di un film
... più di un concerto
all'ARISTON

Sono in vendita gli ABBONAMENTI a 10 ingressi a L. 50.000

Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Informatica Friuli Venezia Giulia spa e SIP insieme per produrre cultura

Stagione Sinfonica d'Autunno
Sabato 8 ottobre
Domenica 9 ottobre
Direttore Niksa Bareza
Violinista
Christiane Edinger
I. Pizzetti
Concerto dell'estate, per orchestra
F. Mendelssohn
Concerto per violino e orchestra in mi minore op. 64
J. Sibelius
Lemminkeinen (Quattro leggende) suite op. 22
Prima esecuzione per l'Ente

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI STAGIONE SINFONICA 1988
INFORMATICA FRIULI VENEZIA GIULIA SPA
SIP

BORSA DI TRIESTE

	05/10	06/10
Mercato ufficiale		
Generali*	43150	42800
Lloyd Ad.	17300	17490
Lloyd Ad. risp.	6810	6850
Ras	41500	41450
Ras risp.	15080	15050
Sai	19100	19970
Sai risp.	7250	7400
Montedison*	1930	1988
Montedison risp.*	912	970
Pirelli	2720	2820
Pirelli risp.	2690	2785
Pirelli risp. n.c.	1695	1700
Snia BPD*	2525	2545
Snia BPD risp.*	2490	2500
Snia BPD risp. n.c.	1230	1220
Rinascente	4600	4650
Rinascente priv.	2200	2350
Rinascente risp.	2580	2650
Gerolimich & C.	93	95
Gerolimich risp.	81	82
G.L. Premuda	1750	1700
G.L. Premuda risp.	1650	1650
SIP	2750	2750
Sip risp.*	2370	2380
Warrant Sip*	—	—

	05/10	06/10
Bastogi Irbs	315	318
Comau	2360	2410
Comau Warrant	—	—
Fidis	6765	6850
Sme	4750	4750
Stet*	3845	3888
Stet Warrant 10*	1700	1720
Stet Warrant 9	820	850
Stet risp.*	2950	2900
D. Tripcovich	6200	6350
Tripcovich risp.	2460	2450
Attività immobil.	3610	3510
Fiat*	9740	9840
Fiat priv.*	5855	5935
Fiat risp.*	5800	5900
Gilardini	12800	12900
Gilardini risp.	9100	9100
Dalmine	225	225
Lane Marzotto	5750	5745
Lane Marzotto r.	5700	5695
Lane Marzotto r.n.c.	4250	4000

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	685	690
So.pro.zoo	950	950
Carnica Ass.	10800	10700

PIAZZA AFFARI

A un nuovo massimo

Non c'è stata la pausa di riflessione

MILANO — Con le Montedison per un attimo a 2 mila lire (in ulteriore rialzo, cioè, dalle 1.989 lire del fixing), l'ennesimo rinvio delle due Interbanca (la cui straripante domanda non ha consentito di rilevarne il prezzo), le aspettative di un abbassamento dei tassi d'interesse e il raggiunto accordo tra Craxi e De Mita sul voto segreto, il mercato ha rimandato quella pausa di riflessisone che, solo il giorno prima, era data per scontata. Nuovo massimo dell'anno, qundi, a quota 1.154 (+0,35%).

Accanto alle ampie plusvalenze registrate dai titoli in qualche modo coinvolti nel caso Interbanca (Finanziaria Centro Nord + 13%, Bna privilegiate +6,5%, Bonifiche Siele +11,3%) e dal duo Montedison-Ferruzzi Finanziaria (+3% per entrambe), un improvviso risveglio si è propagato a molti altri titoli del listino, sino alle 11.30 in progresso dell'1%. In primo luogo alle redivive Sai (+4,5%) e poi alle Ifi privilegiate (+5,3%). Ancora fermento sui prezzi di Pirellona (+3,7%) e Pirellina (2,2%).

Ma sono stati alcuni specifici valori a meno largo flottante a mettersi particolarmente in luce. Tra questi le Bam (+12,9%), le Perlier, in recupero del 5,9% dopo un rinvio per eccesso di rialzo, e le Aedes che, senza dare troppo nell'occhio, anche ieri sono state comprate per discreti quantitativi, migliorando del 4%.

Meglio delle precedenti riunioni si sono comportate le Fiat (+0,4%), mentre le Olivetti sono apparse deboli (-0,6%). Marcato sfrondamento di posizioni per le Mondadori (-6,5% l'ordinaria, -8,9% la privilegiata). Sempre sul fronte dei più forti rialzi, da segnalare infine quelli intorno al 3 per cento di Fimpar, Avir e Vianini. Negli assicurativi le Generali hanno accusato un più deciso prevalere dei venditori che ne hanno compresso del 2% la relativa quotazione. Rimbalzo delle Firs (+3%) e altrettanto buone prove per Assitalia e Toro.

[Maurizio Fedi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
6/10	13.00	UMBERTO D'AMATO	Richard Bay	54 (36)
6/10	13.00	BAYARD	Pireo	50 (11)
6/10	14.00	EUROPA	Patrasso	23
6/10	19.00	NORASIA ATHENA	Pireo	49 (7)
6/10	sera	SOLIN	Capodistria	51 (15)
7/10	6.30	LEDENICE	Venezia	49 (6)
7/10	18.00	TIEPOLO	Durazzo	26
7/10	sera	EL TORO	Pireo	rada/3
7/10	sera	AL MESSILAH	Bari	14
7/10	19.00	EUROPA	Valencia	VII
7/10	sera	SCHOENER	Bari	Frigom.
7/10	20.00	NORDBAY	Ravenna	VII
7/10	21.00	ALHENA	La Spezia	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
6/10	14.00	DINA	32	ordini
6/10	18.00	EUROPA	23	Brindisi
6/10	sera	SILBA	Siot 1	ordini
6/10	sera	NORASIA ATHENA	49 (7)	Capodistria
6/10	24.00	OASIS ALTAIR	50	P. Said
7/10	6.30	SOCARQUATTRO	42	Monfalcone
7/10	pom.	BAYARD	50 (11)	ordini
7/10	pom.	SOLIN	51 (15)	ordini
7/10	pom.	LEDENICE	49 (6)	ordini
7/10	14.00	LUKOVA	43	Durazzo
7/10	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
6/10	pom.	SOCARSEI	34	54
6/10	16.00	KORABI	Terni	Arsen.
7/10	8.00	SOCAR 101	41	54

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, ANNA, MAK 3, RIG.
Muggia: MAK.
Punta Servola: O.D.S. MARINER.
Orm. 29: ADRIANA.
Punto franco nuovo: DINA, CORA, SOCARSEI, SOCARCINQUE, CAMPIONE, SOCAR 101, SOCARQUATTRO, LUKOVA, OASIS ALTAIR, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Porto doganale: EXPLORA, BALATON.
Scalo legnami: DONNA SOPHIA.
Terni: KORABI.
Siot: SILBA.
Arsenale S. Marco: JADRAN EXPRESS, USTJUZNA, URGENCH, SERENISSIMA.

MONFALCONE

navi in arrivo

NARIAN M. (Urss), ag. Marlines, tondello, da Arcangelo; JULIA (Singapore), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; CARRIER (Bahamas), ag. Adriacostanzi, eucaliptus, da Ibicy; DONA S. (Grecia), ag. Adriacostanzi, segati, da Trieste; TURKANA (Italia), ag. Adriacostanzi, Ocd, da Venezia; SPRING (Italia), ag. Adriacostanzi, da Livorno; TUCUMAN (Argentina), ag. Adriacostanzi, cellulosa, da Ashdod; CENTURION (Argentina), ag. Adriacostanzi, cellulosa, da Genova.

navi in porto

VHRNICA (Jugoslavia), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco tronchi; KAVO YERAKAS (Grecia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; VALIKYE (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello; ELEXALDE (Spagna), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco caolino; TIMUR I. (Turchia), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco lame; LEONIS (Italia), ag. Adriacostanzi, banchina Enel, sbarco Ocd; SIDERGEMMA (Italia), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco lamiere.

navi in partenza

OREBIC (Jugoslavia), per Spalato; BALTICO (Italia), per Falconara; DEPATRE (Italia), per Tripoli.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1154 (+0,35%) Prezzi in prevalente rialzo con scambi ancora molto attivi, seduta contrastata dopo un avvio in ripresa. Attività concentrata su assicurativi, bancari, finanziari e valori del gruppo Ferruzzi.

DOLLARO

1388,80 (-0,12%) Il biglietto verde ha perso leggermente terreno rispetto ai cambi ufficiali di mercoledì, ma si è ripreso dalla flessione pomeridiana accusata sui mercati londinesi e soprattutto americani.

MARCO

745,79 (+0,07%) La lira ha perso moderatamente quota nello Sme, ufficializzando lo slittamento di mercoledì pomeriggio nelle transazioni interbancarie. Improvviso rimbalzo dell'oro.

BORSA DI MILANO (6.10.88)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set.pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abeille	87900	-600	-0,7	79200	152000	0,0	1,48	15,3
Acq. De Ferrari	6110	-90	-1,5	2701	6240	3,6	1,64	37,6
Acq. De Ferrari rnc	1990	30	1,5	1560	2575	8,3	5,53	12,2
Acq. Marcia	424	-9	-2,1	269	1519	-3,6	4,18	10,0
Acq. Marcia rnc	243	3	1,3	180	836	0,4	10,23	5,6
Acq. Marcia rnc 4-87	199	0	0,0	143	255	-1,0	—	4,6
Aedes	13000	505	4,0	6530	13000	6,1	0,85	65,6
Aedes rnc	4500	50	1,1	3530	7500	0,0	2,67	22,7
Aeritalia	2930	0	0,0	1945	4471	8,3	4,44	19,4
Alitalia	2280	-11	-0,5	2034	3836	-4,6	3,63	16,1
Alitalia priv.	1385	-15	-1,1	1306	3256	-5,9	5,94	9,8
Alivar	9950	40	0,4	6210	11600	-4,8	3,02	20,3
Alleanza	47800	-100	-0,2	39000	74137	1,1	0,94	65,9
Alleanza rnc	46500	500	1,1	40800	73845	-0,1	1,18	64,1
Ame Finanziaria	8800	-380	-4,1	7220	12490	3,7	—	15,9
Ansaldo Trasporti	5200	10	0,2	3495	6650	1,6	5,48	9,5
Assitalia	15400	400	2,7	14555	25400	-1,9	0,71	44,3
Attiv. Immobiliari	3510	-100	-2,8	2500	6161	-5,4	4,19	13,8
Ausiliare	10650	160	1,5	6410	10650	3,6	1,22	47,8
Ausonia	2389	6	0,3	1920	3475	0,8	—	—
Autostrada To-Mi	11000	-20	-0,2	8900	14600	-0,9	4,09	20,3
Autostrade priv.	1095	0	0,0	920	1289	0,5	7,31	23,5
B Banca Agr. Mil.	11350	1300	12,9	7680	13200	21,4	4,41	8,5
Banca Catt. V.	4320	0	0,0	2970	6900	-2,5	4,86	9,0
Banca Catt. V. rnc	2577	20	0,8	2300	3990	-0,9	8,54	5,4
Banca Comm. It.	2691	16	0,6	1900	4400	-1,6	6,69	9,5
Banca Comm. It. rnc	2360	30	1,3	1910	3305	-2,9	8,90	8,3
Banca Manusardi	1090	-9	-0,8	950	2250	-7,4	2,75	188,9
Banca Mercantile	9350	50	0,5	7700	12650	-2,9	1,34	41,0
Banca Naz.Agr.	8999	149	1,7	5690	8999	7,8	1,94	36,2
Banca Naz.Agr. priv.	4000	245	6,5	1775	4000	40,4	4,38	16,1
Banca Naz.Agr. rnc	2008	55	2,8	1594	3169	4,6	9,21	8,1
Banca Toscana	4160	10	0,2	3350	8000	-3,3	8,41	8,8
Banco Chiavari	3400	60	1,8	2701	6050	-4,5	7,65	7,8
Banco Lariano	3035	-25	-0,8	2190	4820	-1,9	6,59	7,0
Banco Napoli rnc	15100	0	0,0	14800	20250	-0,7	9,27	9,7
Banco Roma	6750	-20	-0,3	4910	15000	-7,2	—	—
Banco Sardegna rnc	9449	99	1,1	9100	13078	-0,1	9,52	5,7
Bastogi	317	2	0,6	150	735	-0,9	—	14,9
Benetton	10680	330	3,2	8310	20468	1,7	5,62	12,1
Bnl rnc	10900	-50	-0,5	9799	22646	-3,6	7,43	4,8
Boero Bartolomeo	5550	-80	-1,4	4680	7200	-2,1	2,70	25,3
Bonifiche Ferraresi	24990	490	2,0	22000	35700	5,0	1,80	28,5
Bonifiche Siele	36510	3710	11,3	17750	36510	30,4	0,39	30,9
Bonifiche Siele rnc	9400	200	2,2	8000	16400	6,2	1,70	8,0
Breda	4690	-50	-1,1	3850	9685	0,9	5,33	19,2
Brioschi	701	1	0,1	580	1270	-1,3	—	—
Buitoni	10080	60	0,6	4399	11250	-1,2	0,99	26,2
Buitoni rnc	4300	-85	-1,9	2010	5850	-5,9	3,72	11,2
Buton	2665	-6	-0,2	2210	3000	2,5	6,19	15,3
C Caffaro	860	12	1,4	599	1390	3,5	4,65	19,0
Caffaro risp.	860	10	1,2	600	1366	3,1	5,17	19,0
Calcestruzzi	9980	-20	-0,2	6850	11000	0,3	2,81	26,6
Calp	2400	40	1,7	2150	3500	-2,0	7,50	10,7
Cam Finanziaria	1774	19	1,1	1620	3259	0,8	6,76	9,3
Cantoni	5510	-40	-0,7	3800	9830	1,2	3,81	4,1
Cantoni risp.	4750	5	0,1	3600	9800	0,0	6,32	3,5
Cart. Ascoli	3550	-39	-1,1	2990	4020	-0,7	4,23	7,7
Cart. Binda-DeMedici	1942	52	2,8	1580	3950	2,8	5,15	17,7
Cart. Burgo	14040	150	1,1	9600	14600	1,7	3,21	21,5
Cart. Burgo priv.	9210	111	1,2	7750	11150	5,7	7,06	14,1
Cart. Burgo risp.	13900	150	1,1	9470	14300	1,8	3,96	21,2
Cement. Barletta	7580	-70	-0,9	6370	9525	2,7	4,75	—
Cement. di Augusta	4380	-15	-0,3	3600	5271	2,3	6,85	7,0
Cement. di Sardegna	5549	9	0,2	4600	8830	1,4	7,21	5,5
Cement. Merone	4690	100	2,2	2891	4818	2,9	3,20	12,9
Cement. Merone rnc	2560	-30	-1,2	2001	2735	0,4	6,64	7,1
Cement. Siciliane	7290	21	0,3	6140	12900	2,0	7,54	8,5
Cementir	3240	95	3,0	2230	4310	1,3	5,56	10,9
Ciga Hotels	4989	54	1,1	3005	5000	7,3	1,00	—
Ciga Hotels rnc	1625	22	1,4	1251	2498	4,2	7,69	—
Cir	5880	-19	-0,3	3100	7155	-1,7	2,21	33,2
Cir risp.	5812	-8	-0,1	3100	7350	-1,3	2,58	32,9
Cir rnc	2160	20	0,9	1638	4050	-2,6	7,87	12,2
Cmi	4390	45	1,0	3350	5600	2,1	6,83	14,2
Cofide	5810	48	0,8	3375	6040	-2,4	1,03	64,9
Cofide rnc	1665	-48	-2,8	1220	2042	-4,9	5,41	18,6
Cogefar	5030	30	0,6	3710	7850	0,3	3,48	13,0
Cogefar rnc	2080	30	1,5	1920	4320	2,0	9,38	5,4
Comau	2410	53	2,2	1951	4850	0,6	4,56	20,8
Condotte Acq. Torino	5620	10	0,2	5110	6860	0,4	2,49	36,1
Credito Commerciale	2505	-10	-0,4	2210	5845	-3,7	6,80	6,9
Credito Fondiario	2930	1	0,0	2155	4665	-6,1	6,14	3,5
Credito Italiano	1315	14	1,1	999	2809	-3,8	5,70	15,2
Credito Italiano rnc	1273	22	1,8	1000	2575	-0,5	7,07	14,7
Credito Lombardo	4490	110	2,5	4010	4999	2,1	4,45	16,0
Credito Varesino	3680	-20	-0,5	3050	4010	-0,5	3,80	17,3
Credito Varesino rnc	2050	0	0,0	1650	3000	-2,4	7,80	9,6
Cucirini	1700	0	0,0	1350	2500	-3,1	—	78,4
D Dalmine	220	-2	-0,9	180	431	-1,8	—	—
Danieli & C.	6480	-1	0,0	3420	7625	1,9	3,09	54,3
Danieli & C. rnc	3199	19	0,6	2320	3909	1,6	6,88	26,8
Dataconsyst	9250	50	0,5	6850	10010	1,6	7,24	9,9
Del Favero	4230	-20	-0,5	3300	5700	-2,3	4,96	7,4
E Ed. Fabbri priv.	1901	40	2,1	1480	2300	2,2	6,84	7,8
Editoriale	2865	-10	-0,3	1611	3000	-0,3	1,84	38,5
Eliolona	3200	0	0,0	1900	3240	1,6	3,44	12,1
Eridania	4840	41	0,9	2580	4910	1,9	3,51	12,0
Eridania rnc	2692	51	1,9	2000	3050	4,2	7,43	6,7
Euromobiliare	7280	-70	-1,0	5430	11653	-0,3	2,97	13,5
Euromobiliare rnc	2000	0	0,0	1439	4334	-3,4	10,05	4,3
Europa Metalli	910	1	0,1	571	1340	0,3	4,95	19,3
F F.M.C.	1870	11	0,6	1515	3305	1,1	6,95	6,8
Faema	2695	5	0,2	2070	3599	0,2	4,08	16,8
Falck	7189	-21	-0,3	4460	8920	9,8	—	144,8
Falck risp.	7010	210	3,1	4450	9011	11,2	2,04	141,2
F. Agr. Fin	1590	45	2,9	949	3017	8,2	3,52	11,4
F. Agr. Fin. risp.	1716	-24	-1,4	1560	4030	0,9	3,73	12,9
F. Agr. Fin. rnc	745	34	4,8	448	745	9,1	—	—
Fiar	14400	0	0,0	8881	16938	1,4	1,52	14,3
Fiat	9820	41	0,4	7602	13949	1,8	2,75	9,7
Fiat priv.	5898	28	0,5	4650	8350	1,9	4,58	5,8
Fiat rnc	5800	0	0,0	4780	8610	0,5	5,17	5,7
Fidenza Vetraria	6470	-29	-0,4	5690	8451	-1,1	5,56	9,3
Fidis	6845	80	1,2	5070	12694	-1,2	4,38	10,4
Fimpar	1480	45	3,1	775	2100	5,0	1,35	—
Fimpar rnc	825	35	4,4	713	1280	8,6	—	—
Fin.Centro Nord	15990	1840	13,0	11725	15990	23,0	—	208,1
Finarte	3500	-10	-0,3	1960	3575	-1,7	1,71	42,5
Finrex	1000	0	0,0	920	1550	0,0	—	—
Finrex rnc	629	-1	-0,2	485	930	4,8	—	—
Fisac	3700	45	1,2	3240	9250	0,7	9,46	9,8
Fisac risp.	3480	0	0,0	3010	9100	-0,3	10,63	9,2
Fiscambi Hold.	6400	0	0,0	1600	9740	4,7	1,09	38,1
Fiscambi Hold. rnc	1800	50	2,9	1600	6149	5,9	5,00	10,7
Fochi Filippo	1700	-1	-0,1	1352	2730	6,9	5,88	9,2
Fornara	2121	11	0,5	1850	2420	0,2	2,36	0,6
Franco Tosi	19395	0	0,0	12710	23200	0,0	4,12	23,0
G Gaic	31800	-100	-0,3	27800	45200	-1,2	1,01	34,2
Gemina	1535	11	0,7	1005	2694	0,7	3,12	20,0
Gemina risp.	1500	10	0,7	981	2566	-1,0	3,80	19,6
Generali	42520	-860	-2,0	31924	49776	1,7	0,60	83,2
Gerolimich	95	1	1,1	85	174	0,0	6,32	18,0
Gerolimich rnc	82	1	1,2	76	128	-1,2	12,20	15,5
Gilardini	12890	90	0,7	11070	21750	2,0	5,51	21,7
Gilardini rnc	9200	140	1,5	7400	14990	0,0	7,93	15,5
Gim	7420	20	0,3	4700	8700	2,4	2,16	35,5
Gim rnc	2480	29	1,2	2075	4200	10,2	8,06	11,9
Grassetto	10860	-70	-0,6	8320	21000	-3,9	6,26	6,7
I Ifi priv.	17750	890	5,3	14270	29500	5,3	1,24	25,1
Ifil	3600	80	2,3	2490	6200	2,3	2,78	21,4
Ifil rnc	1815	45	2,5	1550	3550	-1,3	6,61	10,8
Imm. Metanopoli	1025	0	0,0	960	1095	-2,8	4,39	—
Industrie Secco	1196	-2	-0,2	800	2680	6,3	5,02	15,3
Industrie Zignago	4870	-15	-0,3	4050	5669	0,4	3,90	8,5
Interbanca	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Interbanca priv.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Iseli	1640	10	0,6	1290	2529	-0,6	5,49	5,9
Italcable	13030	50	0,4	9070	20737	1,0	3,15	10,0
Italcable rnc	9410	-330	-3,4	8160	17894	-0,9	4,78	7,2
Italcementi	117975	-25	0,0	71100	121000	3,2	0,85	22,8
Italcementi rnc	36200	-1100	-2,9	33410	65750	-2,7	3,18	7,0
Italgas	1891	-9	-0,5	1640	2809	-1,4	4,76	15,3
Italia Assicurazioni	10680	80	0,8	8976	21293	-1,1	0,78	80,0
Italmobiliare	130500	-600	-0,5	84600	145000	2,0	0,42	9,1
Italmobiliare rnc	42400	400	1,0	37500	77500	-0,9	2,00	3,0
J Jolly Hotel	10750	50	0,5	9910	13800	2,9	3,02	23,0
Jolly Hotel risp.	10100	10	0,1	9400	14100	0,2	3,96	21,6
K Kernel Italiana	505	22	4,6	440	1006	1,2	4,56	14,0
L L'Espresso	24450	150	0,6	7423	25440	2,1	1,15	52,0
La Fondiaria	62500	0	0,0	48000	91000	-0,8	0,80	45,7
La Previdente	22790	-570	-2,4	19950	42500	-3,6	1,54	24,2
Latina	17300	150	0,9	9500	18100	-0,6	0,64	46,7
Latina rnc	5090	-110	-2,1	4100	7783	-3,8	2,33	14,9
Linificio	1598	13	0,8	1400	2310	-0,7	6,26	89,0
Linificio rnc	1453	-16	-1,1	1326	1920	-1,2	9,46	80,9
Lloyd Adriatico	17490	190	1,1	13950	30500	1,4	1,72	29,0
Lloyd Adriatico rnc	6850	40	0,6	6200	15890	-2,0	—	11,4
M Maffei	3860	-135	-3,4	2500	4260	-5,3	3,89	11,1
Magneti Marelli	3012	51	1,7	2040	4343	1,6	2,61	26,4
Magneti Marelli risp	3037	12	0,4	2035	4330	1,1	2,89	27,0
Magona	8200	50	0,6	7270	10200	2,5	2,20	36,0
Manifattura Rotondi	22800	250	1,1	15000	27600	4,2	1,54	60,9
Manuli Cavi	3875	28	0,7	2810	4283	-0,4	3,10	10,7
Manuli Cavi rnc	1864	9	0,5	1500	2290	0,2	8,58	5,2
Marangoni	5400	100	1,9	4670	5750	-0,4	7,41	—
Marzotto	5745	-5	-0,1	3980	5949	-2,1	4,18	9,2
Marzotto risp.	5695	-5	-0,1	4000	5850	-1,7	4,57	9,1
Marzotto rnc	4000	-250	-5,9	2787	4492	-6,8	7,50	6,4
Mediobanca	20770	180	0,9	15630	29250	1,0	0,96	31,2
Merloni	1994	2	0,1	1090	1994	0,2	—	—
Milano Assicur.	23360	50	0,2	18700	39600	-0,1	0,94	32,6
Milano Assicur. rnc	10150	-530	-5,0	9300	24090	-7,7	2,46	14,2
Mira Lanza	39200	-90	-0,2	29600	46700	-0,3	5,10	16,3
Mittel	3890	11	0,3	2640	4390	1,8	1,80	22,3
Mondadori	21505	-1495	-6,5	14250	23000	-5,1	1,63	17,0
Mondadori priv.	13300	-1300	-8,9	6880	14600	19,3	2,78	10,5
Mondadori rnc	7495	-105	-1,4	5680	12584	-0,7	4,94	5,9
Montedison	1989	59	3,1	1010	3000	4,1	2,01	9,5
Montedison rnc	950	40	4,4	535	1630	9,8	6,32	4,5
Montefibre	1585	-1	-0,1	1265	2720	0,0	6,31	6,6
Montefibre rnc	1014	-2	-0,2	980	1690	-3,5	11,83	4,2
N Nba	2908	3	0,1	2040	3980	-3,1	2,06	17,5
Nba rnc	1210	-22	-1,8	975	2420	-4,6	6,61	7,3
Necchi	2253	13	0,6	2100	4100	-1,0	7,99	9,4
Necchi rnc	2860	0	0,0	2150	4400	-1,4	7,69	11,9
Nuovo Pignone	4400	22	0,5	4060	8250	0,0	5,23	14,3
O Olcese	2705	9	0,3	1910	4730	0,2	4,81	4,3
Olivetti	9680	-60	-0,6	6700	14780	-2,5	3,51	13,2
Olivetti priv.	5780	0	0,0	4341	8690	0,5	5,88	7,9
Olivetti rnc	4170	-20	-0,5	4040	8060	-4,6	8,63	5,7
P Pacchetti	463	-5	-1,1	438	1390	-3,1	3,24	15,7
Partecipazioni	3930	10	0,3	2925	4035	-1,5	2,16	15,7
Partecipazioni rnc	1450	0	0,0	1195	1895	0,3	7,59	5,8
Perlier	1610	90	5,9	1100	2270	7,3	3,73	20,1
Perugina	3210	-20	-0,6	2800	5530	3,5	2,18	30,6
Perugina rnc	1170	-11	-0,9	1065	2560	-0,8	7,69	11,2
Pierrel	1570	-30	-1,9	975	2501	-1,9	—	—
Pierrel rnc	620	-40	-6,1	556	1470	-3,4	—	—
Pininfarina	8785	85	1,0	8550	18280	-0,2	4,14	16,0
Pininfarina risp.	8600	50	0,6	7980	18300	-1,7	4,65	15,7
Pirelli & C.	7360	155	2,2	3640	7900	17,2	2,72	28,2
Pirelli & C. rnc	2885	34	1,2	2660	5020	1,9	7,63	11,1
Pirelli Spa	2820	100	3,7	1870	5227	3,1	3,23	22,6
Pirelli Spa risp.	2785	95	3,5	1873	5199	3,1	3,91	22,3
Pirelli Spa rnc	1700	5	0,3	1320	3072	1,5	6,41	13,6
Poligrafici Editor.	4920	-55	-1,1	2955	5300	-0,7	1,84	38,3
Pozzi-Ginori	1300	0	0,0	960	2428	-1,5	—	136,1
Pozzi-Ginori rnc	1170	-10	-0,8	960	1320	-0,8	1,71	122,5
R Raggio di Sole	3190	-10	-0,3	2455	4655	-0,3	6,58	9,5
Raggio di Sole rnc	2225	0	0,0	1800	3250	0,0	10,34	6,7
Ras	41450	-50	-0,1	32650	55720	-0,1	0,54	139,7
Ras rnc	15050	-30	-0,2	13400	33736	-1,0	1,52	52,8
Recordati	8150	-50	-0,6	5750	12290	0,6	2,94	15,4
Recordati rnc	3750	-80	-2,1	3150	6205	-1,7	7,47	7,1
Rejna	13200	150	1,1	10300	19000	0,8	1,89	—
Rejna rnc	22200	0	0,0	14000	26500	0,0	2,93	—
Rinascente	4660	85	1,9	2680	7370	0,9	3,22	15,0
Rinascente priv.	2386	86	3,7	2000	4180	2,2	6,29	7,7
Rinascente rnc	2640	40	1,5	2145	4389	1,2	7,95	8,5
Risanamento Napoli	17700	200	1,1	12500	17700	4,7	2,03	45,6
Risanamento rnc	11310	110	1,0	8200	11600	2,8	3,67	29,1
Riva Finanziaria	9049	0	0,0	8500	12750	0,5	3,76	9,0
Rodriquez	9610	-80	-0,8	8300	11900	-2,9	—	10,4
Rol (Auschem)	1750	19	1,1	1399	3100	2,2	8,00	14,3
Rol (Auschem) rnc	1500	-2	-0,1	1291	1800	0,0	10,33	12,3
S Saes	1710	-5	-0,3	1300	3081	-2,3	3,51	22,0
Saes Getters priv.	4550	10	0,2	2600	7595	6,2	5,38	11,4
Saes rnc	979	-1	-0,1	836	1578	-3,0	8,17	12,6
Saffa	7585	-5	-0,1	5780	9850	0,5	4,88	13,4
Saffa risp.	7430	39	0,5	5750	9790	0,5	5,25	13,1
Saffa rnc	4840	-30	-0,6	4360	6390	-0,6	8,06	8,5
Safilo	5730	0	0,0	4830	10390	0,0	4,71	10,8
Safilo risp.	5265	5	0,1	4450	10200	-5,1	5,70	9,9
Sai	19970	860	4,5	12125	31361	5,0	0,69	31,8
Sai rnc	7400	150	2,1	6250	19500	-1,3	2,15	12,7
Saiag	2416	11	0,5	1691	2630	2,4	1,66	11,7
Saiag rnc	1190	10	0,8	1000	1390	-2,9	5,04	5,8
Saipem	2200	-15	-0,7	1990	4641	-0,2	2,27	8,1
Saipem risp.	2110	-60	-2,8	2000	4549	0,4	3,79	7,8
Saipem risp. warrant	370	-10	-2,6	60	1955	1,4	—	—
Sasib	3810	-30	-0,8	2940	7830	-1,8	4,59	13,6
Sasib priv.	3950	125	3,3	2950	7890	3,7	4,43	14,1
Sasib rnc	2190	-6	-0,3	2051	4581	-0,5	8,90	7,8
Schiapparelli	831	-6	-0,7	481	904	-1,1	48,13	21,0
Selm	1511	11	0,7	1040	3910	-2,5	4,30	21,4
Selm risp.	1470	105	7,7	1031	3980	-1,9	5,78	20,9
Serfi	4850	2	0,0	4750	8200	0,0	3,09	10,1
Setemer	14210	230	1,6	6700	14600	3,4	1,06	8,6
Sifa	2410	40	1,7	1690	5623	10,0	3,32	26,2
Sifa rnc	1245	-30	-2,4	1139	4498	-1,2	8,03	13,5
Sim	4560	-90	-1,9	4560	14200	-1,9	3,29	60,0
Siossigeno	25100	100	0,4	18200	34000	4,6	5,42	12,9
Siossigeno rnc	20800	-50	-0,2	17700	29600	-1,0	6,73	10,7
Sip	2798	33	1,2	1771	3025	0,1	5,00	18,7
Sip rnc	2390	6	0,3	1899	2940	0,2	7,53	15,9
Sirti	9480	205	2,2	5940	9480	5,3	3,16	17,8
Sisa	1495	0	0,0	1400	1780	-0,3	2,01	8,7
Sme	4670	-50	-1,1	3020	5000	-1,7	2,14	23,1
Smi Metalli	1085	15	1,4	690	1452	3,4	4,39	15,4
Smi Metalli rnc	928	-7	-0,7	781	1309	-0,4	7,18	13,2
Snia BPD	2550	0	0,0	1621	4940	-0,4	—	46,8
Snia BPD risp.	2515	0	0,0	1645	5000	-0,4	1,99	46,2
Snia BPD rnc	1231	31	2,6	1022	2990	1,7	4,87	22,6
Snia Fibre	1330	-15	-1,1	1292	2890	-2,2	7,52	6,3
Snia Tecnopolimeri	4950	55	1,1	3815	6360	2,4	5,45	9,2
So.Pa.F.	3165	44	1,4	2280	3165	1,6	3,16	10,7
So.Pa.F. rnc	1659	-1	-0,1	1180	1779	1,8	7,23	5,6
Sogefi	4635	15	0,3	2750	5335	-0,1	1,98	33,6
Sondel	755	-15	-1,9	605	1200	-3,2	5,96	16,4
Sorin	8850	150	1,7	7090	14630	1,6	3,05	26,0
Standa	17620	120	0,7	8750	21000	6,0	1,42	26,7
Standa rnc	6000	0	0,0	3720	8950	0,0	4,67	9,1
Stefanel	6440	0	0,0	4945	6899	0,6	3,88	—
Stet	3910	28	0,7	2084	4560	-0,3	4,60	6,4
Stet rnc	2860	12	0,4	2250	4510	-3,1	7,69	4,7
Stet Warrant 9%	860	35	4,2	75	1680	0,4	—	—
Stet Warrant 10%	1690	35	2,1	201	2285	-2,4	—	—
T Tecnomasio (abb)	1500	2	0,1	1181	1740	-1,9	5,33	15,7
Tecnost	2455	-45	-1,8	1725	3080	-2,8	3,05	9,4
Teknecomp	1199	19	1,6	945	2841	0,3	6,30	7,7
Teknecomp rnc	905	-5	-0,5	761	1605	1,1	8,73	6,3
Terme Acqui	1875	55	3,0	1650	2912	7,1	1,92	40,4
Terme Acqui risp.	548	5	0,9	495	990	3,4	—	—
Toro	20010	510	2,6	14570	35800	3,7	1,15	41,9
Toro priv.	12995	145	1,1	10801	23000	1,5	1,77	27,2
Toro rnc	8199	159	2,0	7050	21800	1,1	3,05	17,2
Trenno	2595	25	1,0	1970	3188	-0,4	2,31	23,5
Tripcovich	6350	150	2,4	4583	7550	14,4	1,07	60,9
Tripcovich rnc	2450	-10	-0,4	2060	5893	7,0	4,73	17,4
U U.S.A.	23300	-120	-0,5	21150	30200	1,4	1,28	14,0
Unicem	21610	20	0,1	15600	25750	-0,9	2,08	14,5
Unicem rnc	8620	40	0,5	7550	14980	1,3	6,15	5,8
Unipol priv.	14950	-50	-0,3	12527	23889	-0,3	1,41	17,9
V Valeo	6130	5	0,1	4815	8595	2,2	2,94	7,5
Vetrerie Italiane	4400	15	0,3	2900	5800	-2,4	4,55	7,9
Vianini	3148	98	3,2	2655	5890	-1,6	3,18	38,8
Vianini rnc	2585	10	0,4	2350	4480	0,8	4,64	31,9
Vianini-Industria	1126	-4	-0,4	1000	2107	-4,6	7,90	5,4
Vianini-Lavori	2980	-10	-0,3	2540	5138	1,4	7,15	5,7
Vittoria Assicuraz.	21300	-690	-3,1	19200	24180	-1,2	0,77	21,4
W Westinghouse	26550	300	1,1	26250	44500	0,2	7,16	17,8
Worthington	1540	10	0,7	1050	1900	2,9	3,90	10,6
Z Zucchi	5000	-60	-1,2	3680	5100	0,0	3,60	8,7

NUOVE QUOTAZIONI

Avir Finanziaria	5570	140	2,6	3490	5570	9,4	2,15	7,9
Ferruzzi Fin.	3070	35	1,2	2834	3070	2,9	—	—
Ferruzzi Fin. priv.	1101	11	1,0	1010	1130	-2,6	—	—
Enichem Augusta	1252	-3	-0,2	1252	1270	-0,7	5,19	8,2
Firs	1700	49	3,0	1651	2517	-8,4	—	—
Firs risp.	850	-18	-2,1	850	1050	-4,3	—	—

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ANPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set.pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2360	5	0,2	2250	3200	3,7	—	—
B.ca Agr. Mant.	96900	300	0,3	90000	108000	0,9	2,27	24,9
B.ca Cr. Pop. Sir.	7390	0	0,0	7200	8980	0,0	5,75	7,2
B.ca Pop. Cremona	8420	100	1,2	6400	10700	6,4	5,94	8,9
B.ca Pop. di Berg.	16840	-60	-0,4	15000	23950	0,5	5,64	13,3
B.ca Pop. di Brescia	6100	0	0,0	6000	8852	0,8	6,71	8,1
B.ca Pop. Luino Va.	8420	20	0,2	7100	12857	-0,9	7,28	8,8
B.ca Prov. Lombarda	2800	-110	-3,8	2630	6215	-1,8	3,26	15,6
Banca Briantea	11210	-90	-0,8	11210	18317	-0,8	6,39	13,7
Banca del Friuli	17400	0	0,0	17000	23352	0,0	3,36	12,5
Banca di Legnano	3700	-30	-0,8	3150	7303	0,3	4,59	5,1
Banca Ind. Gallarate	15850	50	0,3	15400	26730	1,6	2,26	15,0
Banca P. Lomb. priv.	2760	-40	-1,4	2250	2961	1,1	—	—
Banca Pop. Comm.	15500	0	0,0	12900	16685	3,3	4,64	17,5
Banca Pop. di Crema	30750	350	1,2	22500	32500	2,5	3,58	11,0
Banca Pop. di Lecco	11700	-50	-0,4	11200	17250	4,5	3,85	11,9
Banca Pop. di Lodi	14050	-449	-3,1	12300	20761	-2,2	6,75	9,4
Banca Pop. di Milano	9200	-50	-0,5	8700	15550	0,0	5,71	6,2
Banca Pop. di Novara	18100	100	0,6	15200	23500	0,6	5,52	11,8
Banca Pop. Emilia	84100	100	0,1	79500	84100	0,4	3,57	7,6
Banca Pop.di Intra	10200	-150	-1,4	7750	13010	-2,4	5,96	9,6
Banca Prov. Napoli	5460	60	1,1	4352	5530	2,1	1,36	23,9
Banca Subalpina	4500	0	0,0	1815	4635	-2,2	1,24	36,5
Banca Tiburtina	6010	0	0,0	3136	6300	1,2	1,03	37,4
Banco di Perugia	1081	0	0,0	900	1300	0,0	1,93	15,9
Bieffe	5940	30	0,5	2750	7199	0,5	0,84	99,0
Citibank Italia	4030	10	0,2	3950	6040	0,0	—	15,5
Credito Agr. Bresc.	3575	65	1,9	2821	3575	2,4	3,09	15,3
Credito Bergamasco	28000	-550	-1,9	23500	30050	-5,1	5,16	16,7
Creditwest	7320	-30	-0,4	5700	12400	3,1	6,97	5,9
Finance	24900	0	0,0	17100	34000	0,0	2,01	26,9
Finance priv.	12500	0	0,0	10100	31000	5,8	4,00	13,5
Frette	8430	0	0,0	4505	8700	-0,1	2,73	31,4
Italiana Incendio V.	165100	700	0,4	133000	183000	1,0	0,73	25,7
Piccolo Cr. Valtell.	13650	-100	-0,7	13000	18750	-2,2	6,23	9,1
Terme di Bognanco	610	42	7,4	441	1178	16,2	—	—
Zerowatt	2400	0	0,0	1710	2450	0,0	1,67	16,1

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 184,42 (+0,14%); Azionari 216,71 (+0,16%); Bilanciati 186,26 (+0,19%); Obbligazionari 155,02 (+0,06%).

Adriatic Bond	10165	0,12
Adriatic Global	10182	0,07
Ala	11956	0,06
America	11684	0,16
Arca 27	9597	0,07
Arca BB	19431	0,07
Arca RR	11748	0,01
Aureo	15889	-0,01
Aureo Previdenza	11061	0,27
Aureo Rendita	10697	0,04
Azzurro	16544	0,13
BN Multifondo	11029	-0,01
BN Rendifondo	11070	0,03
Capitalcredit	10301	0,32
Capitalfit	12483	0,15
Capitalgest	14435	0,35
Cash Manag. Fund	12785	0,23
Cashbond	10468	0,07
Centrale Capital	10819	0,25
Centrale Global	10249	0,22
Centrale Reddito	11164	0,06
Cisalpino Bil.	10406	0,29
Cisalpino Redd.	10259	0,06
Comm. Turismo	9674	0,16
Corona Ferrea	11032	0,27
Eptabond	11626	0,08
Eptacapital	10441	0,31
Euro Andromeda	15835	0,21
Euro Antares	13145	0,07
Euro Vega	10808	0,04
Euromob Cap Fund	10442	0,35
Euromob. Reddito	10781	0,10
Fiorino	23206	0,38
Fondattivo	11272	0,26
Fondersel	25222	0,29
Fondicri 1ª	11297	0,04
Fondicri 2ª	10273	0,07
Fondimpiego	11419	0,07
Fondinvest 1ª	12179	0,05
Fondinvest 2ª	14198	0,22
Fondo Centrale	14406	0,17
Fondo Ina	2062	0,10
Nordmix	10245	0,19
Fondo Professionale	28196	0,14
Futuro Famiglia	10457	0,14
Genercomit	16907	0,22
Genercomit rend.	10518	0,07
Geporeinvest	10287	0,17
Geporend	10287	0,13
Gestielle B	10104	0,38
Gestielle M	10641	0,02
Gestiras	17976	0,07
Giallo	10358	0,09
Imi 2000	11680	0,04
Imicapital	24086	0,12
Imindustria	9575	0,22
Imirend	14294	0,39
Interbancaria az.	17214	0,10
Interbancaria obbl.	14360	0,19
Interbancaria rend.	14814	0,11
Intermobiliare	10802	-0,04
Investire Az.	10768	0,06
Investire Bil.	10541	0,12
Lagest az.	11226	0,39
Lagest obbl.	10633	0,14
Libra	16780	0,23
Money-Time	10362	0,05
Multiras	17026	0,26
Nagracapital	14558	0,23
Nagrarend	12498	0,04
Nordcapital	10014	0,17
Nordfondo	12118	0,06
Phenixfund	10016	0,15
Primecapital	23808	0,26
Primecash	12460	0,06
Primeclub az.	9637	0,23
Primeclub obbl.	10851	0,11
Primerend	18099	0,18
Promofondo Uno	10277	-0,01
Redditosette	15154	0,01
Rendicredit	11090	0,07
Rendifit	11583	0,05
Rendiras	10224	0,10
Risp. Italia Az.	10239	0,16
Risp.Italia bilanc.	16358	0,18
Risp.Italia redd.	13922	0,06
Rologest	10939	0,05
Rolomix	10228	0,10
Saiquota	10848	0,02
Salvadanaio	10411	1,08
Sforzesco	11402	0,05
Sogesfit	10352	0,05
Spiga d'Oro	10091	0,06
Venture-Time	11157	0,06
Verde	11415	0,08
Visconteo	15162	0,07
Euro Aldebaran	10054	0,19
Agrifutura	10000	—
S Paolo Hambros IF	10000	—
S Paolo Hambros IMF	10000	—
Sogesfit Blue Chips	10000	—
Fideuram	10000	—
Chase Man. America	10000	—
Chase Man. Internaz	10000	—
Prime Bond	10000	—
Prime Monetario	10000	—
Imibond	10000	—
Capital Italia $	29,84	—
Fonditalia $	66,36	-0,14
Interfund $	33,89	-0,15
Int. Securities $	24,29	-0,25
Italfortune $	n.p.	—
Italunion $	20,86	—
Mediolanum $	31,75	-2,80
Rominvest $	30,49	-0,10
Rasfund (lire)	36032	—
Tre R (lire)	36465	-1,80

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1388,8	1391	1388,99
Marco tedesco	745,79	744	745,77
Franco francese	218,88	218,75	218,905
Fiorino olandese	661,37	659	661,355
Franco belga	35,569	35,20	35,569
Sterlina	2351,5	2352	2351,60
Lira irlandese	1998	1990	1998,00
Corona danese	193,77	193	193,77
Dracma	9,182	8,50	9,181
Ecu	1545,80	—	1545,7
Dollaro canadese	1147,60	1143	1147,70
Yen giapponese	10,412	10,30	10,411
Franco svizzero	877,52	876	877,535
Scellino austriaco	106,045	105,75	106,04
Corona norvegese	201,59	200	201,585
Corona svedese	217,67	216	217,65
Marco finlandese	315,12	313	316,16
Escudo portoghese	9,05	9	9,052
Peseta spagnola	11,284	11,15	11,285
Dollaro australiano	1108,50	1080	1108,4
Dinaro (Milano) tg	—	0,25	—
Dinaro Trieste	—	0,35	—
Rand sudafricano	—	557,78	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8623	6,3405-3525	1,6935-6945	1,5820-5830
Yen	*1,3960	*4,7537-7613	225,919226,22	*1,1855-1867
Marco	—	*3,4033-4097	3,1558-1594	*24,85-92
Franco Fr.	*29,35	—	10,7367-7601	*24,91-94
Sterlina	3,154	10,7350-7530	—	2,6783-6816
Franco Sv.	*117,695	*4,00052-0128	2,6799-6828	—
Lira	**1,3415	**4,5633-5737	2350,5-2353,7	*0,1138-1139

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Ottobre	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	17750	17950
Oro Londra (2)	403,25	403,75
Oro Zurigo (2)	403,65	404,15
Argento (3) (ind.)	282400	289350

Ottobre	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	133000	139000
Sterlina oro n.c.	131000	137000
Marengo italiano	107000	113000
Marengo svizzero	108000	114000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	92,7	-0,86
Binda de M. 85-90 12,00%	109,5	-0,37
Cantoni 86-93 7,00%	81,4	—
Centrob. Binda 91 10,00%	108,9	-0,92
Cir 85-92 10,00%	102,6	-1,36
Efib P. C. Valtel. 7,00%	95,75	—
Efib.Ifitalia 85-92 10,75%	100	0,25
Efib. Saipem 85-90 10,50%	98,4	-0,30
Efib. Ferfin 10,50%	103	—
Eridania 85-90 10,75%	115,5	0,52
Euromobiliare 86-93 10,00%	93,5	-0,53
Ferfin 86-93 7,00	81,8	0,37
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	84,6	-0,30
Gerolimich 81 13,00%	102,4	—
Gim 85-91 9,75%	111	1,35
Kernel 87-93 7,00%	81,6	0,12
Marelli 87-95 6,00%	100	—
Med. Barletta 87-94 6,00%	78,7	0,25
Med.Buitoni 85-95 8,00%	328,1	0,34
Med.Buitoni 85-95 10,00%	142	2,11
Med. Cir 86-96 7,00%	86	0,81
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	81,5	—
Med. Italc.85-95 7,00%	145	1,66
Med. Italgas 85-95 6,00%	85	—
Med. Italmobiliare 7,00%	107,2	-0,28
Med. Linificio 93 7,00%	87,9	—
Med. Marzotto 93 7,00%	119,5	-0,33
Med. Pirelli & C. 6,50%	82,7	0,12
Med. Sabaudia (Cir) 7,00%	85,3	0,12
Med. Siciliane 87-95 5,00%	74,8	—
Med. Sip 86-91 8,00%	102,5	—
Med.Snia Fib. 86-95 6,00%	78,4	0,32
Med.Snia Tec. 86-93 7,00%	96,6	-0,98
Med. Unicem 86-96 7,00%	88,5	1,13
Merloni 87-91 7,00%	88	0,57
Olcese 86-94 7,00%	82	0,61
Pirelli SPA 85-95 9,75%	132,5	1,81
Pirelli & C. 85-91 9,75%	109,7	0,55
Perugina 86-92 9,00%	93,25	0,27
Rinascente 86-93 8,50%	93,8	—
Saffa 87-97 6,50%	99,4	0,40
Selm 86-93 7,00%	86,8	—
F. Agr. Fin. 87-92 7,00%	82,9	0,48
Siossigeno 81-91 13,00%	355	0,28
Smi Metalli 85-92 10,25%	99,1	0,30
Snia Bpd 85-93 10,00%	132,9	2,93
So.Pa.F. 86-92 7,00%	90,8	0,33
Zucchi 86-93 9,00%	91,75	0,27
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	93,55	—
Imi Unicem 84-90 14,00%	109	0,46
Iri Stet 73-88 7,00%	199	1,01
Med.S.Spirito 73-88 7,00%	204	—
Med. Sip 73-88 7,00%	139,5	1,08

MERCATO DEL DENARO

Valuta 10.10.88

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	10,875-12,5	11,5-14	15 Giorni	10,500	12,125
Vista	10,250	10,750	1 Mese	11,000	11,500
7 Giorni	10,625	12,125	2 Mesi	11,125	11,625

Lira interbancaria: 1 mese (10,625-11,375); 2 mesi (11,000-11,500); 3 mesi (11,125-11,625).

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 89 12,50%	100,7	-0,05
BTP feb. 89 12,50%	101,3	-0,10
BTP mar. 89 12,50%	101,1	-0,20
BTP apr. 89 12,00%	101,15	-0,05
BTP mag. 89 10,50%	100,6	—
BTP gen. 90 12,50%	102,85	—
BTP gen. 90 9,25%	98,35	0,05
BTP feb. 90 12,50%	103,2	0,24
BTP feb. 90 9,25%	98,15	0,15
BTP mar. 90 12,50%	103,15	0,05
BTP mar. 90 9,15%	97,95	-0,05
BTP apr. 90 12,00%	102,5	0,20
BTP apr. 90 9,15%	98,35	0,05
BTP mag. 90 10,50%	100,2	0,05
BTP mag. 90 9,15%	97,1	-0,21
BTP giu. 90 10,00%	99,65	0,05
BTP giu. 90 9,15%	97,1	-0,36
BTP lug. 90 10,50%	98,8	—
BTP lug. 90 9,50%	98,65	-0,20
BTP ago. 90 9,50%	98,65	0,15
BTP set. 90 9,25%	98,9	0,15
BTP ott. 90 9,25%	96,6	-0,10
BTP nov. 90 9,25%	96,4	0,16
BTP dic. 90 9,25%	96,45	-0,05
BTP mar. 91 12,50%	104,95	-0,05
BTP gen. 92 9,25%	93,95	—
BTP feb. 92 9,25%	94,5	0,48
BTP mar. 92 9,15%	94,45	-0,32
BTP apr. 92 9,15%	96	0,52
BTP mag. 92 9,15%	95	1,16
BTP giu. 92 9,15%	96,25	2,34
BTP lug. 92 10,50%	99,2	—
Certificati di credito del Tesoro		
CCT ott. 88	n.r.	—
CCT 15 lug. 90	99,4	-0,10
CCT 16 ago. 90 ind.	99,6	0,25
CCT 18 set. 90 ind.	99,4	0,05
CCT 18 ott. 90	99,55	—
CCT nov. 83-90	101,6	0,05
CCT 18 nov. 90	99,6	-0,05
CCT dic. 90	101,45	-0,05
CCT 18 dic. 90	99,8	0,20
CCT gen. 91	101,4	-0,05
CCT 17 gen. 91	99,5	—
CCT feb. 91	101,35	-0,25
CCT 18 feb. 91	99,35	—
CCT mar. 91	100,4	—
CCT 18 mar. 91	99,55	-0,05
CCT apr. 91	100,45	-0,20
CCT mag. 91	100,35	-0,05
CCT giu. 91	100,3	-0,05
CCT lug. 91	99,8	-0,10
CCT ago. 91	99,85	-0,05
CCT set. 91	99,95	—
CCT ott. 91	100,05	-0,05
CCT nov. 91	99,9	-0,05
CCT dic. 91	99,65	-0,10
CCT gen. 92	100,05	-0,15
CCT feb. 92	99,25	—
CCT 18 apr. 92 CV	97,85	—
CCT 19 mag. 92 CV	96,65	-0,05
CCT 18 giu. 93 CV	95,6	—
CCT 17 lug. 93 CV	96	-0,10
CCT 19 ago. 93 CV	95,85	—
CCT feb. 95	98,35	0,25
CCT mar. 95	94,2	0,05
CCT apr. 95	94	—
CCT mag. 95	93,65	—
CCT giu. 95	93,85	—
CCT lug. 95	95,55	—
CCT ago. 95	95,2	0,16
CCT set. 95	95,35	-0,05
CCT ott. 95	95,8	-0,05
CCT nov. 95	95,9	0,10
CCT dic. 95	96	—
CCT gen. 96	96,2	0,05
CCT gen. 96 CV	97,8	—
CCT feb. 96	96,6	-0,10
CCT mar. 96	95,05	0,05
CCT apr. 96	94,5	0,05
CCT lug. 96	94,4	—
CCT ago. 96	94,75	-0,05
CCT set. 96	94,95	-0,05
CCT ott. 96	95	—
CCT nov. 96	95,4	0,05
CCT dic. 96	96,2	0,05
CCT gen. 97	95,95	—
CCT feb. 97	95,6	—
CCT 18 feb. 97	95,6	—
CCT mar. 97	95,55	—
CCT apr. 97	94,35	—
CCT mag. 97	94,25	—
CCT ECU 82-89 13,00%	104,9	0,05
CCT ECU 82-89 14,00%	102,05	—
CCT ECU 83-90 11,50%	106,3	0,09
CCT ECU 84-91 11,25%	107	0,28
CCT ECU 84-92 10,50%	107,9	0,09
CCT ECU 85-93 9,60%	104,35	0,10
CCT ECU 85-93 9,75%	105,1	-0,10
CCT ECU 85-93 9,00%	103,25	-0,24
CCT ECU 85-93 8,75%	101,55	0,10
CCT ECU 86-94 8,75%	101,6	-0,25
CCT ECU 86-94 6,90%	94,4	0,21
CTR 83-93 2,50%	88,3	-0,06
CTS 20 mag. 91	86,4	1,62
CTS 18 mar. 94	72,35	0,07
CTS 21 apr. 94	71,5	—
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1	103,35	0,05
Az. Aut. FS 83-90 2	102,85	-0,15
Az. Aut. FS 84-92	104,3	0,38
Az. Aut. FS 85-92 1ª	103,1	-0,10
Az. Aut. FS 85-92 2ª	101,95	0,05
Az. Aut. FS 85-2000ª	101,75	—
Città Ge 76-91 10,00%	101	—
Città Mi 72-92 7,00%	102,5	—
Città Mi 73-93 7,00%	96,3	-0,10
Città Na 75-95 10,00%	98	—
Enel 72-92 7,00%	92,6	0,54
Enel 73-93 7,00%	93,75	0,27
Enel 82-89 ind. 1ª	101,5	-0,34
Enel 82-89 ind. 2ª	102,5	—
Enel 82-89 ind. 3ª	104,6	—
Enel 82-89 ind. 4ª	105,7	-0,09
Enel 83-90 ind. 1ª	105,05	—
Enel 83-90 ind. 2ª	104,25	-0,24
Enel 83-90 ind. 3ª	103,25	-0,05
Enel 84-92 ind. 1ª	107	0,56
Enel 84-93 ind. 2ª	104,95	0,10
Enel 84-93 ind. 3ª	107,4	0,05
Enel 84-93 ind. 4ª	106,8	0,09
Enel 85-95 ind.	102,4	—
Enel 85-2000 ind. 2ª	102,15	-0,05
Enel 85-2000 ind. 3ª	102,7	0,15
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,6	0,11
Enel 86-93 ind. 3ª	116,3	1,12
Enel 86-2001 ind.	102,3	-0,05
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	90,4	—
Enel 87-94 ind. 2ª	101,7	0,15
Obbligazioni con Warrant		
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	125	0,40
Iri Alitalia 84-90 5,90%	105,15	0,14
Iri S. Spirito 83-88 8,50%	n.p.	—
Iri Stet 84-89 5,75%	159	0,94
Iri Stet 84-91 5,75%	159,5	-0,69
Iri Stet 85-90 9,00%	120,5	1,24
Iri Stet 85-90 10,00%	164,5	2,43
Stet-Sip 83-88 6,50%	120	—

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
30-12-88	81	98,127	0,07%
30-03-89	171	95,739	0,08%
29-09-89	354	91,078	0,07%

(Rendimenti indicativi)

OGGI LO SCIOPERO GENERALE

La siderurgia si ferma

Cgil Cisl e Uil chiedono una modifica del piano Finsider

Ottimisti i liquidatori sull'asta indetta per vendere un gruppo di aziende della ex finanziaria pubblica. A Terni nasce la nuova società per produrre titanio, erede di un progetto nato a Trieste e mai realizzato

ROMA — Scioperano oggi in tutta Italia i lavoratori siderurgici. L'agitazione è stata indetta dalle federazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil, «per modificare profondamente il piano Finsider, per conquistare nuove leggi sociali a sostegno dell'occupazione e per la reindustrializzazione delle grandi aree siderurgiche».

«Da oltre un anno — afferma Fausto Bertinotti, segretario confederale Cgil — le risposte del governo risultano del tutto inadeguate a fronteggiare gli immensi problemi che investono grandi aree industriali del paese come Napoli, Taranto, Genova, Terni e a confrontarsi con la forte carica innovativa delle nostre proposte».

Per il segretario confederale della Cgil, «L'azione del sindacato ha permesso di far compiere al governo scelte, da migliorare e consolidare, sulle leggi sociali. Qualche novità non trascurabile è venuta anche dall'Iri nei progetti riguardanti Napoli».

«Nonostante quanto ottenuto — conclude Bertinotti — la reindustrializzazione non c'è. Genova e Taranto, ma anche Terni, ne sono la drammatica dimostrazione. Su questa abbiamo anche avanzato proposte organiche come quella di costituire un'«altra autorità», ma non vogliamo fermarci alle sole formule. Il governo non può pensare di eludere il problema centrale che il sindacato ripropone con forza attraverso lo sciopero di oggi dei lavoratori del settore: la realizzazione della reindustrializzazione delle grandi aree siderurgiche».

Intanto, per gli stabilimenti messi all'asta dalla Finsider si è registrato da più parti notevole interesse: le offerte che perverranno ai liquidatori quindi «dovrebbero risultare soddisfacenti». A poche ore di distanza dalla chiusura dei termini per la presentazione delle offerte nel comitato dei liquidatori prevale l'ottimismo.

«Da più parti — spiegano al comitato — è stato mostrato grande interesse per gli stabilimenti, prevediamo quindi che ci giungeranno offerte interessanti e soddisfacenti». Sul numero degli offerenti invece, nessuna anticipazione, «anche perché — aggiungono — tutti aspetteranno l'ultimo momento per farsi avanti, come è naturale».

Lunedì, davanti a un notaio, avverrà l'apertura delle offerte e «dalla metà della prossima settimana» invece, i liquidatori daranno il via alle trattative con i candidati all'acquisto dell'Ait di Trieste, degli stabilimenti Deltavardarno di Marghera e San Giovanni Valdarno, della Nuova Deltasider di Torre Annunziata, dello stabilimento Deltasider di Scafati, e dei due impianti della Sisma di Villadossola.

Alla procedura, verrà data la necessaria pubblicità per assicurarle la massima trasparenza, e già per la prossima settimana, è previsto un comunicato ufficiale dei liquidatori sulle offerte.

L'«invito a offrire», apparso sui giornali il 23 agosto scorso, prevede che le offerte, accompagnate da un deposito di un miliardo di lire, abbiano validità almeno per 45 giorni entro i quali la trattativa dovrà giungere a conclusione. Entro il 21 di novembre quindi, si dovrebbe conoscere il destino dei sette stabilimenti siderurgici in questione.

Con una nota ufficiale, nel frattempo, è stata data la notizia della costituzione, a Terni, della società Titania spa, per la produzione di spugna di titanio ad alta purezza e di titanio in lingotti, con una capacità produttiva, a regime, di circa 5 mila tonnellate all'anno. E' arrivata dunque la conferma definitiva del trasferimento a Terni di un progetto che era stato messo a punto a Trieste, per rilanciare lo stabilimento siderurgico Ait (ex Terni), e che ora mostra tutta la sua validità. A Trieste il progetto-titanio, nato da un'idea dei sindacati, si era arenato per una serie di veti, mai espressi in modo esplicito, in particolare da parte della Finsider.

Lo stabilimento di Terni, che utilizzerà il processo elettrolitico della Ginatta Spa di Torino, sorgerà nell'area delle acciaierie, e avrà un capitale sociale di 30 miliardi (22 milioni di dollari), sottoscritto per il 60% dall'Ilva e per il 40% dalla Iritech, società di «venture capital» costituita nel 1987 dall'Iri.

Si tratta — informa un comunicato — del primo impianto europeo di titanio primario di dimensioni confrontabili a quelle della concorrenza internazionale, e del secondo al mondo a utilizzare il processo elettrolitico Ginatta (il primo nel mondo è stato acquistato dalla Rmi degli Usa e sarà avviato alla fine del corrente anno).

L'entrata in funzione è programmata a fine 1990. E' prevedibile che la disponibilità di titanio primario prodotto in Italia possa stimolare la realizzazione di una serie di seconde lavorazioni e di attività derivate, oltre a divenire fonte di materiale per i trasformatori europei.

Cantieri, la Cee si scontra con l'Asia

Il Giappone, la Corea e la Cee si riuniranno la prossima settimana a Tokio per cercare un accordo sulla spinosa questione dei cantieri navali. La commissione Cee infatti accusa i due Paesi asiatici di ricorrere a pretiche di dumping a svantaggio dei cantieri europei e minaccia di introdurre tasse anti-dumping nel caso un'intesa non venga raggiunta entro l'anno. In una nota l'organo esecutivo della Comunità sottolinea la necessità di stabilizzare il mercato per permettere l'aumento dei prezzi delle navi.

ECONOMIA IN BREVE

Fracanzani, i «nuclei»

Valuteranno i piani delle PpSs

■**NUCLEI.** Novità al ministero delle Partecipazioni statali: concluso il capitolo relativo agli stanziamenti in finanziaria a favore degli enti di gestione, il ministro Fracanzani ha istituito, con un decreto, all'interno del ministero un comitato per l'analisi dei programmi di investimento degli enti a Partecipazione statale (nuclei di valutazione). La decisione — spiega il ministero — risponde a una logica, secondo la quale da una parte si affidano agli enti di gestione maggiori disponibilità finanziarie per realizzare il piano di investimenti per il quadriennio 1988/'91, dall'altra si pone l'esigenza di una più attenta verifica sia per le modalità di impiego delle risorse della collettività sia per i risultati ottenuti dagli enti.

■**FMI.** E' urgente armonizzare il nostro regime fiscale con quello degli altri paesi europei, soprattutto per quanto riguarda i redditi da capitale: è questo uno dei punti sui quali — in un incontro con i vertici della Cgil svoltosi ieri — si è soffermata in particolare la delegazione del Fondo monetario internazionale.

■**ABB.** La Siemens e la Asea Brown Boveri (Abb) hanno annunciato una «joint venture» nel campo dei reattori ad alta temperatura. In un comunicato congiunto i due gruppi hanno illustrato le modalità dell'operazione, in cui parteciperanno, al 50%, la Abb della Germania Federale e la Siemens Kwu che utilizzeranno le rilevanti risorse delle rispettive società e consociate. Il gruppo, che prenderà il nome di Htr Gmbh, verrà costituito all'inizio del 1989 a Francoforte.

■**AUTO.** Il governo britannico è pronto a portare quello francese davanti alla corte di giustizia della Comunità europea se Parigi non rinuncerà alle restrizioni imposte alle automobili Nissan prodotte negli impianti gallesi di Sunderland. Lo ha detto ieri a Tokio il ministro di stato gallese Wyn Roberts, nel corso di una conferenza stampa sottolineando l'impegno di Londra nel difendere gli interessi della Nissan che, negli impianti del Sunderland, produce automobili del modello «Bluebird» e che già il 30 settembre ne ha fatti uscire i primi esemplari destinati ai mercati dei paesi della Cee.

■**DANIELI.** Un credito finanziario da 224 milioni di Ecu (circa 340 miliardi di lire) è stato firmato ieri, a Roma, a favore della Banca per il commercio con l'estero dell'Unione Sovietica: la linea di credito — che vede come capofila il Mediocredito centrale — è destinata al finanziamento di un impianto per la produzione di «steel cord» che verrà realizzato dalla Danieli a Shlobin, in Bielorussia. Oltre al Mediocredito centrale, partecipano alla linea di credito tutti gli istituti italiani di credito a medio termine, la Eurobanque di Parigi e il Creditanstalt di Vienna.

■**TESSILE.** «Il commercio internazionale dei prodotti tessili esce vincitore dal voto al Congresso di Washington», in virtù del quale il veto apposto dal Presidente Reagan alla nuova legge commerciale tessile (il «Textile Bill») è stato confermato. Così, in una dichiarazione a Pechino, dove è in visita, Willy De Clercq, responsabile delle relazioni esterne della Comunità europea, ha commentato la definitiva sconfitta del «Textile Bill», che molte preoccupazioni aveva suscitato nei «Dodici».

■**LONDRA.** I prezzi dell'immobiliare al centro di Londra stanno andando alle stelle. Di questa «fiammata» ha approfittato la Manufacturers Hanover Corporation, cui fa capo la sesta banca negli Stati Uniti, che ha venduto il suo quartier generale londinese per la cifra record di 190 milioni di sterline, circa 400 miliardi di lire, con un utile di 100 milioni di sterline.

COLORI E VERNICI MARINE

Trieste, nata la nuova Nubian

Al capitale partecipano Friulia e Spi - Ricerche innovative - Sede in zona industriale

Fulvio Anzellotti, presidente della «Nubian colori e vernici».

TRIESTE — E' stata costituita a Trieste la «Nubian colori e vernici», una nuova società al cui capitale di 700 milioni partecipano, fra gli altri, la finanziaria regionale Friulia e la Spi (Società di promozione industriale dell'Iri). La «Nubian colori e vernici» — società che nasce dalla preesistente Nubian — ha in programma la produzione di una gamma completa di vernici per il settore della pesca e della nautica da diporto, con l'obiettivo di raggiungere una quota di mercato in Italia del 15 per cento (occupando così la posizione di leadership nella fascia alta del mercato) e di ottenere una presenza significativa in tutti i Paesi della Cee e dell'area mediterranea.

La nuova società — il cui fatturato sarà portato nella prima fase dagli attuali 1,2 miliardi a 2,5-3 miliardi di lire — avrà sede nella zona industriale di Trieste (nell'area dell'ex Vetrobel) su un'area di 3.200 metri quadrati con una superficie coperta iniziale di 1000 metri quadrati, completamente rifiniti.

Particolare attenzione sarà posta dal laboratorio di ricerca nei confronti di un progetto finalizzato a ottenere pitture antivegetative esenti da sali di stagno e da altri biocidi tossici verso i mammiferi e suscettibili di danneggiare la maricoltura. Queste nuove vernici — per le quali la clientela primaria è rappresentata dai possessori di imbarcazioni da diporto e dagli armatori di pescherecci e di piccole unità di lavoro (cabotaggio), nonché dai produttori degli scafi — conterranno invece innocui polimeri idrolizzabili sia in acqua di mare sia in acqua dolce, in modo da poter affrontare anche i grandi mercati dei laghi svizzeri e di altri paesi d'Europa.

«Il settore della navigazione da diporto — ha ricordato il presidente della società, Fulvio Anzellotti — rappresenta una particolare nicchia di mercato, che richiede una elevata specializzazione. La modesta dimensione del mercato nazionale (12-15 miliardi) e l'alto grado di servizio richiesto dalla clientela limitano di fatto la concorrenza e su molte centinaia di produttori di vernici solo meno di una decina operano nel segmento vernici marine. Vogliamo inserire proprio in questo segmento facendo dell'innovazione tecnologica il nostro cavallo di battaglia». La costituzione della nuova società è stata positivamente commentata dal presidente della Friulia, ing. Vittorio Zanon (alla firma dell'intervento finanziario sono intervenuti anche il vicepresidente Arnaldo Pittoni e il direttore generale dott. Angelo Cocetta), secondo il quale la Friulia intende continuare sulla strada intrapresa di assecondare l'imprenditoria locale nel proprio sforzo innovativo e di favorire la nascita di nuove società tecnologicamente competitive. «La costituzione della Nubian colori e vernici va in questa direzione», ha detto Zanon. «Il fatto che essa abbia sede a Trieste conferma la vocazione industriale della città giuliana».

La «Nubian colori e vernici» — come si è detto — nasce dalla preesistente Nubian che agli inizi degli anni Ottanta aveva ereditato il marchio «Nubiana». La pittura «Nubiana» — una delle prime vernici antivegetative fabbricate nel mondo, composta da polvere di rame metallico che le conferiva un aspetto dorato — venne scoperta nel 1875 a Trieste dal «negoziante» Vittorio Grego. Venne chiamata «Nubiana» dalla Nubia, la regione dell'Alto Egitto che era stata il «paese dell'oro» dei faraoni.

A NUOVA GORIZIA

La perestroika del sindacato

GORIZIA — Si è tenuto l'altro giorno a Nuova Gorizia l'incontro fra i tre segretari generali della Cgil-Cisl-Uil Giuliano Bon, Vittorio Brancati e Flavio Snidero e una delegazione dei sindacati dell'Unione Sovietica, composta da Lutak Ivan Ivanovic (presidente), Zaharec Vasilij Grigorjevic (segretario) e Marian Ivan Ivanovic (presidente della lega di una fabbrica).

L'occasione è stata utilizzata per approfondire alcuni aspetti di carattere strettamente sindacale, ma in particolare per capire da parte italiana i reali contenuti del nuovo corso avviato da Gorbacev nell'Unione Sovietica, e da parte russa il livello dei rapporti di collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia.

Secondo i sindacalisti russi, la perestroika non è solo una parola a effetto o una scelta che riguarda esclusivamente assetti di partito o di governo, bensì una scelta politica di ristrutturazione che interessa tutta la realtà economica e sociale dell'Unione Sovietica e che è vissuta intensamente dal popolo russo. Gorbacev, ha detto il presidente Lutak, cerca di cancellare dogmi e concezioni superate e di contrastare le posizioni conservatrici presenti nel Paese.

La vastità dei temi e la brevità del tempo a disposizione non hanno reso possibile uno sviluppo completo del dibattito. Il sindacato isontino e la delegazione del sindacato sovietico hanno così deciso di cercare un'altra occasione di incontro per un più ampio confronto sulle situazioni economiche, occupazionali e politiche di entrambi i Paesi.

CONCLUSE LE ISPEZIONI

Soia, in regola i produttori: via libera agli aiuti Cee

In Italia cala la coltivazione, ma è sempre sopra il «tetto»

BRUXELLES — I produttori italiani di soia sono in regola per ricevere gli aiuti dalla Cee al settore: nessun caso di frode, infatti, sarebbe stato constatato dagli ispettori di Bruxelles venuti a controllare sul terreno le loro dichiarazioni di produzione.

Lo sostengono, a Bruxelles, fonti comunitarie al termine della missione svolta da esperti della commissione europea in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia, le regioni dove è concentrata quasi tutta la produzione di soia italiana.

I sopralluoghi effettuati, 500 in tutto, costituiscono la prima fase della procedura di controllo più severa, per il pagamento degli aiuti della Cee, decisa dai «dodici» nel luglio scorso, al momento della fissazione dei prezzi 1988-'89.

Nei prossimi mesi una seconda missione di controllo in Italia verificherà la regolarità degli acquisti e della trasformazione della soia presso commercianti, primi acquirenti e industriali. Bruxelles vuole evitare che soia importata da paesi extra-Cee tragga indebitamente vantaggio dall'aiuto comunitario.

Intanto, dai risultati della prima missione sembrerebbe che il raccolto di soia in Italia sia in diminuzione: un calo, però, che sarebbe insufficiente a evitare di sfondare il tetto di produzione garantito dai «dodici», tenendo anche conto della produzione francese.

Proprio per ristabilire un clima di fiducia tra produttori di soia e Comunità, il gruppo Ferruzzi, che ne ha promosso in Italia la coltivazione, ha realizzato di recente una singolare iniziativa, che ha interessato anche il Friuli-Venezia Giulia. Attraverso le rilevazioni dall'alto eseguite da un satellite artificiale, lo «Spot», è stata verificata la corrispondenza tra le superfici a soia dichiarate dai produttori e quelle realmente coltivate.

La soia è largamente diffusa nel Friuli-Venezia Giulia. Nella regione il gruppo Ferruzzi ha tra l'altro uno dei suoi punti di forza: l'azienda agricola Torvis di Torviscosa, una delle più grandi d'Italia, dove è stata per la prima volta sperimentata in Italia la coltivazione della soia.

"Ogni famiglia ha il suo acrobata"

Se ai guai di famiglia preferite non pensarci, pensateci prima. Famiglia In è la polizza del Lloyd Adriatico che garantisce la famiglia contro ogni infortunio in attività non professionali.
In casa. Qui avvengono gli incidenti più numerosi, tutti previsti da Famiglia In.
Fuori casa. A scuola, per strada, in casa d'altri Famiglia In protegge chi amate.
In Vacanza. Famiglia In vi segue nei viaggi e nel tempo libero.
Famiglia In prevede un'indennità nei casi più gravi (decesso e invalidità permanente) e una diaria per ogni giorno di degenza e convalescenza. E tanta sicurezza è offerta a un prezzo che tutti possono permettersi: da 80.000 a 120.000 lire, per fare della vostra famiglia, una famiglia più amata.

Lloyd Adriatico
BENVENUTI NEL VOSTRO FUTURO

SEMESTRALE SUPER

Enichem, premesse d'oro per il «polo»

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — «Mi dispiace, ma non posso parlare dell'Enimont in assenza dei nostri partner e prima che i tempi siano maturi. A novembre vi daremo tutte le informazioni del caso». Con questo elegante no comment Lorenzo Necci, presidente dell'Enichem, designato alla guida del polo chimico nazionale, si è trincerato nel più totale riserbo sull'andamento della joint venture che dovrebbe segnare la nascita del polo stesso.

Certo, i tempi sono ormai strettissimi: secondo gli accordi entro la fine di ottobre dovrebbero esserci la definizione formale dell'accordo, ed entro il primo gennaio dovrebbe avvenire la fusione delle attività industriali dell'Enichem con buona parte di quelle delle Montedison, dando vita al polo. Ma i problemi sul tappeto sono ancora molti: la valutazione definitiva delle attività conferite, la «questione fiscale» che riguarda la Montedison, il collocamento di una quota pari al 20% delle azioni del polo presso terzi.

Necci non si è discostato dal tema dell'incontro di ieri, che prevedeva l'illustrazione dei risultati dei primi sei mesi dell'anno per l'Enichem. Indubbiamente questi risultati sono brillanti: il fatturato semestrale è stato di 3.558 miliardi (realizzati per il 40% all'estero) contro i 2.986 dello stesso periodo dello scorso anno, mentre l'utile netto del gruppo è passato dalla perdita di 32 miliardi del primo semestre '87 al guadagno di 261 nel primo semestre '88.

L'indebitamento consolidato è rimasto fermo a 1.900 miliardi, cifra che Necci ha definito «fisiologica, e perfettamente in linea con gli standard del settore. La petrolchimica e l'industria chimica di base europea sta vivendo un momento estremamente felice — ha proseguito Necci — e non solo per fenomeni congiunturali quali il basso prezzo del petrolio e del dollaro.

«Ormai i buoni risultati sono un fatto strutturale, perché si è completata la ristrutturazione che ha ridotto gli eccessi produttivi degli anni '70, che eccedevano il fabbisogno di oltre il 40%. Nel frattempo non è avvenuta quell'industrializzazione dei paesi produttori di petrolio che allora tutti temevano. Ormai non c'è più sovrapproduzione, anzi, in Italia (che è l'unico paese d'Europa con una bilancia chimica in passivo) c'è anche spazio per aumentare le quote produttive.

Il mercato, invece, è nettamente in espansione su base mondiale. Si pensi che in Cina il consumo annuo pro capite di plastica è di un chilogrammo a testa, mentre da noi (e siamo il paese che ne consuma meno in Europa) è di 52 chili». Dunque ottime prospettive per un allargamento della base produttiva, e per il polo. Anche perché, come ha spiegato Necci, «finalmente i nostri risultati sono in linea con quelli dei maggiori concorrenfi esteri». Ma allora perché non parlare del polo, visto che ormai tutti sembrano pensare che sia la migliore delle soluzioni possibili?

OGNI GIORNO
VICINI AL MONDO
E ALLA NOSTRA CITTÀ.
IL PICCOLO

Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Viale Libertà 2, tel. (0434) 522026/520137

COPPE EUROPEE / TURNO FAVOREVOLE PER LE SQUADRE ITALIANE

Milan, Napoli e Samp un passo avanti

A San Siro, assente Gullit, il funambolico Van Basten segna quattro reti, Virdis una, contro due gol dei bulgari

COPPA UEFA

Indenni i partenopei nell'inferno di Salonicco

Non vanno oltre il pareggio i greci dopo la bella marcatura di Careca

1-1

MARCATORI: 17' Careca, 65' Skartados. SALONICCO

PAOK: Gitsioudis, Karageorgiu, Mavreas, Mitoglou, Maliufas, Lagonidis (62' Tsurelas), Borbokis, Skartados, Karassavidis (46' Small), Fernando, Alexandridis. 12 Leondiadis, 14 Jordanidis, 15 Terzis (secondo portiere).

NAPOLI: Giuliani, Ferrara, Francini, Corradini, Alemao, Renica, Crippa, De Napoli (46' Carannante), Careca, Maradona, Fusi. 12 Di Fusco, 13 Di Rocco, 15 Filardi, 16 Giacchetta.

ARBITRO: Brummeier (Austria).

NOTE: angoli 18-4 per il Paok; serata fresca; terreno di gioco in buone condizioni; dal 71' al 72' la gara è stata sospesa per lanci di oggetti in campo; subito prima dell'inizio del secondo tempo, con le squadre già in campo, sono stati lanciati oggetti sulla panchina del Napoli, uno dei quali ha colpito uno degli occupanti; ammoniti Crippa, Maliufas e Small per gioco falloso; De Napoli è uscito per infortunio.

SALONICCO — Il Napoli passa indenne nell'inferno del «Toumpas». L'1-1 gli basta per superare il turno. Gara aspra e serrata, come nelle previsioni, salita di tensione soprattutto nel secondo tempo, quando si sono scatenati i tifosi più esagitati del Paok. L'avvisaglia qualche istante prima del fischio d'avvio della ripresa: con le squadre già in campo sono stati lanciati oggetti sulla panchina del Napoli: uno degli occupanti è rimasto colpito. L'arbitro è stato chiamato dai dirigenti partenopei per verificare.

Al 24' il secondo atto. Altri oggetti su Alemao che si accingeva a battere un calcio d'angolo, uno dei pochi, per fortuna è il caso di dire, che il Napoli ha battuto (e occorre ricordare che anche all'andata a Napoli i tifosi greci si erano distinti con lancio di bottiglie in occasioni di tiri dalla bandierina). Gli addetti del campo e gli stessi giocatori greci con ampi gesti hanno fatto finire il tiro.

In qualche maniera si è ripreso. Ma due minuti dopo sul fronte opposto, vale a dire sul lato dove erano raccolti i sostenitori indicati come i più turbolenti della tifoseria, il lancio di oggetti è aumentato di intensità contro Maradona che stava per battere un altro calcio dalla bandierina.

L'arbitro Brummeier è stato deciso. Ha sospeso la partita, si è portato dai dirigenti greci, avvertendo che se la situazione non si fosse ristabilita non avrebbe fatto riprendere il gioco. La minaccia ha fatto rinsavire i supporter greci. Maradona ha potuto battere l'angolo e il gioco è ripreso.

Tutto questo è accaduto perché il Napoli, che aveva dominato la partita nel primo tempo dopo essere passato in vantaggio con una spettacolare azione Fusi-Maradona-Careca al 17', non aveva saputo affondare il colpo del k.o., graziando due volte i greci con due palle-gol sprecate incredibilmente al 24' da Renica, servita da Maradona, e al 27' con Careca, su assist ancora dell'argentino.

Al 65' il Paok era riuscito poi a pareggiare con il suo giocatore più rappresentativo, il nazionale Skartados, a conclusione di una lunga serie di calci d'angolo (ne ha battuti complessivamente 18 rispetto ai 4 solamente del Napoli). Il pareggio ha esaltato la squadra del Paok, portandola ad assediare la porta napoletana, e ha indotto evidentemente la tifoseria a scatenarsi con atti di natura chiaramente intimidatoria.

Il Napoli non si è lasciato, però, travolgere dalla bolgia del «Toumpas». Ha serrato le fila, non ha perduto la compattezza nei reparti e ha condotto in porto il prezioso risultato.

Avrebbe meritato sicuramente di più la squadra di Bianchi, soprattutto per quanto ha fatto nel primo tempo. Una lezione di tattica e anche di tecnica individuale impartita agli avversari.

5-2

MARCATORI: 2', 13', 42' e 83' Van Basten, 29' Natchev, 62' Virdis, 73' Iliev.

MILAN: G. Galli, Tassotti, Mussi, Colombo (75' Lantignotti), F. Galli, Baresi, Donadoni, Ancelotti, Van Basten, Rijkaard, Virdis (68' Cappellini). (12 Pinato, 13 Costacurta, 14 Bianchi).

VITOCHA: Mihailov, Georgiev, Murlev, Petrov, Iliev, Slavtchev (68' Koev), Dragolov, Natchyev, Velev (75' Kostov), Jordanov, Krumov. (12' Deltchev, 13' Gospodinov, 15 Donkov).

ARBITRO: Worral (Gbr).

NOTE: angoli 11-0 per il Milan. Tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori 55 mila.

MILANO — San Siro rossonera apre le porte all'Europa dei campioni dopo anni di astinenze e terribili amarezze. Un Milan sempre più grande onora l'avvenimento con una gara spettacolare, con un perentorio 5-2 sui bulgari del Vitocha già sconfitti sul loro campo, e con la strepitosa serata di un giocatore che si conferma fra le stelle del calcio mondiale: Marco Van Basten, autore di quattro reti su cinque, incontenibile dominatore nell'area avversaria.

Rientrato da poco in squadra dopo tre settimane di infortunio, il centravanti è stato la luce più brillante di un Milan che impressiona ogni volta di più per forza e sicurezza, e che appare legittimamente candidato a percorrere fino in fondo la strada della finale di Coppa dei Campioni.

Contro questo gioiello di squadra il Vitocha ha potuto emergere solo in rari momenti, ed è riuscito anche a ben figurare con uomini come Jordanov, Krumov e Velev,

Van Basten porta subito un pericolo con un colpo di testa che spiove sulla rete al 1'. Un minuto dopo il Milan apre la goleada: cross di Donadoni, Virdis schiaccia di testa per Van Basten, che di sinistro infila la porta dei bulgari.

Il Vitocha tenta una reazione con una rovesciata di Dragolov al 12', ma al 13' il Milan è di nuovo in gol: Rijkaard serve Donadoni, che inventa un delizioso passaggio smarcante per Van Basten. Ancora un guizzo di sinistro dell'olandese, e la palla è in rete.

Il Milan fa vedere cose deliziose, ma si distrae e al 29' Murlev si infila in uno strappo della difesa rossonera e lancia in gol Natchev: il tiro del numero 8 si infila all'incrocio dei pali.

I rossoneri avvertono la frustata e ripartono a pieno regime: bordata di Colombo al 30', respinta da Mihailov; al 38' stupendo duetto Donadoni-Colombo-Donadoni con miracolosa respinta del portiere bulgaro su tiro in corsa del bergamasco. E al 42' il Milan va sul 3-1: Donadoni batte un corner, Rijkaard appoggia di testa sui piedi di Van Basten, che di spalle alla porta si gira in un lampo e realizza.

Nella ripresa il Milan recita un monologo per quasi mezz'ora: servito da Van Basten, Virdis mette in rete il quarto gol al 62' con un preciso diagonale. Poi i rossoneri cominciano forse, e giustamente, a pensare all'impegno che li attende domenica con la Fiorentina, e il Vitocha al 73' si rifà vivo davanti a Galli: Velev trova Iliev libero al limite dell'area, e il difensore bulgaro non ha difficoltà a centrare la porta di Galli.

Ma il Milan non ci sta: preme ancora, e lo strepitoso Van Basten porta a quattro il suo bottino personale all'83'. Donadoni crossa su punizione, Galli mette avanti di testa e Van Basten si tuffa per raccogliere di testa l'assist e mette in rete a tre metri dalla linea.

COPPA DELLE COPPE

E Vialli ha fatto centro

Ma è stato Salsano a dare il «la»

Sampdoria	***2***
Norrkoep.	***0***

MARCATORI: 37' Salsano, 80' Vialli.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Carboni, Pari, Vierchowod, Salsano (84' Bonomi), Victor, Cerezo, Vialli (90' Pradella), Mancini, Dossena. 12 Bistazzoni, 13 Pellegrini S., 14 Lanna.

NORRKOEPING: Johansson, Vattovara, Lonn, Eitenstolpe, Kalen, Fredhem, Liond, Djorjic, Andersson P., Holten, Hellstroem. 12 Almgren, 13 Eriksson, 14 Karlsson, 15 Martinsson, 16 Anderson II.

ARBITRO: Blattmann (Svizzera).

NOTE: Angoli 3 a 3. Serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori paganti 17.683 per un incasso di 341 milioni. La partita è stata sospesa per quasi due minuti al 38' per un razzo lanciato in campo da un tifoso sampdoriano per «festeggiare» il gol di Salsano e che ha provocato un notevole fumo. Ammoniti: Mannini ed Eitenstolpe per gioco falloso, Mancini per comportamento scorretto. Presente in tribuna anche il presidente della Lega calcio avv. Nizzola.

CREMONA — La Sampdoria ce l'ha fatta: in una serata indimenticabile per lo «Zini» cremonese, dove i liguri avevano dovuto «emigrare» per l'indisponibilità dello stadio genovese di Marassi, la squadra di Boskov ha ribaltato con pieno merito, contro il Norrkoeping, la sconfitta dell'andata. Due «eurogol», di Salsano nel primo tempo e di Vialli, cremonese verace, nella ripresa (e per Vialli questo è stato il centesimo gol della sua carriera da professionista) hanno rimandato a casa gli svedesi.

Ma non è stato facile avere ragione di questo Norrkoeping, apparso squadra solida e combattiva, difficile da contrastare per l'ottimo gioco a zona che pratica. Una tattica, questa, che ha messo in difficoltà la Sampdoria per buona parte del primo tempo, quando cioè i blucerchiati hanno sbagliato le contromisure. Anziché giocare come sanno, con palla rasoterra, Vialli e soci si sono intestarditi in una manovra fatta di lunghe palle alte facili prede per i difensori svedesi, tutti sopra il metro e ottanta e ottimi colpitori di testa.

Quando però la Sampdoria ha cambiato registro (anche se non lo ha fatto con la necessaria continuità), per il Norrkoeping è stata la fine. Ci ha pensato Fausto Salsano a mostrare ai compagni come si doveva manovrare e poi a sbloccare il risultato con una conclusione al volo imparabile. Poi a suggellare al meglio la serata, Gianluca Vialli (ancora su delizioso invito di Salsano) ha cavato al suo violino (Cremona è stata patria di grandissimi liutai) la nota della sicurezza con il suo centesimo gol.

La prima emozione arriva al 7' quando Vialli, messo in moto sulla sinistra da un lancio di Cerezo, per l'occasione sganciatosi dall'inedito ruolo di «libero», entra bene in area ma, a contatto con Lonn e Eitenstolpe finisce a terra. C'è il sospetto del rigore ma l'arbitro Blattmann non è di questo parere. Il Norrkoeping cerca di ribattere colpo su colpo con veloci contropiede.

Verdo la mezz'ora la Sampdoria capisce finalmente che per avere ragione della difesa degli svedesi occorre cambiare modulo tattico e comincia a giocare come sa. Il risultato, così, si sblocca in pochi minuti, al 37', quando Dossena lancia Vialli sulla destra e questi centra lungo. Dalla parte opposta, di testa, Mancini appoggia indietro per Salsano, che di sinistro al volo infila la porta svedese con un imprendibile diagonale.

Il Norrkoeping comincia la ripresa a spron battuto e al 47' Djorjic, dotato di ottimo tiro, impegna Pagliuca dalla lunga distanza con una forte conclusione che il portiere devia con sicurezza in angolo. La Sampdoria risponde prontamente: al 49' Viali non arriva in tempo su cross di Mancini e al 51' un bel tiro di Cerezo è deviato da un difensore.

Poi il Norrkoeping viene in avanti alla ricerca del pareggio, mentre la Sampdoria cerca di controllare il gioco a centrocampo senza però rinunciare all'offensiva. E infatti all'80' arriva il raddoppio. Contropiede Mancini-Salsano, che «pennella» il pallone per Vialli, per il quale è un gioco da ragazzi battere a rete.

Coppa Campioni

Detentore: PSV (Olanda). Finale: 24 maggio a Barcellona

Sedicesimi di finale	Andata	Ritorno	Qualificata
Sparta Praga (Cec)-**Steaua Bucarest** (Rom)	1-5	2-2	Steaua
Real Madrid (Spa)-**Moss** (Nor)	3-0	0-1	Real Madrid
Pezoporikos (Cip)-**Goteborg** (Sve)	1-2	1-5	Goteborg
Bruges (Bel)-**Brondby** (Dan)	1-0	1-2	Bruges
Porto (Por)-**Helsinki** (Fin)	3-0	0-2	Porto
Dinamo Berlino (Rdt)-**Werder Brema** (Rfg)	3-0	11/10	-
Rapid Vienna (Aut)-**Galatasaray** (Tur)	2-1	0-2	Galatasaray
Spartak Mosca(Urss)-**Glentoran** (Nir)	2-0	1-1	Spartak Mosca
Vitocha Sofia (Bul)-**MILAN**	0-2	2-5	MILAN
Hamrun Spartans (Mal)-**Nentori T.** (Alb)	2-1	0-2	Nentori Tirana
Gornik Zabrze (Pol)-**Jeunesse Esch** (Lux)	3-0	4-1	Gornik
Larissa (Gre)-**Neuchatel Xamax** (Svi)	2-1	1-5	Neuchatel
Honved Budapest (Ung)-**Celtic** (Sco)	1-0	0-4	Celtic
Dundalk (Eir)-**Stella Rossa Belgrado** (Jug)	0-5	0-3	Stella Rossa
Valur Reykjavik (Isl)-**Monaco** (Fra)	1-0	0-2	Monaco
Psv Eindhoven (Ola) ammesso di diritto	-	-	Psv Eindhoven

Van Basten

Vialli

Coppa Uefa

Detentore: Bayer Lev (Germania). Finali: 3 e 17 maggio

Trentaduesimi di finale	Andata	Ritorno	Qualificata
Groningen (Ola)-**Atletico Madrid** (Spa)	1-0	1-2	Groningen
Aarau (Svi)-**Lok Lipsia** (Rdt)	0-3	0-4	Lok Lipsia
St. Patrick Ath. (Eir)-**Hearth of M.** (Sco)	0-2	0-2	Hearth
Zhalgiris Vilnius (Urss)-**Austria V.** (Aut)	2-0	oggi	-
Sporting Lisbona (Por)-**Ajax Amst.** (Ola)	4-2	2-1	Sporting Lisbona
Real Sociedad (Spa)-**Dukla Praga** (Cec)	2-1	2-3	Real Sociedad
Sportive Luxembourg (Lux)-**Liegi** (Bel)	1-7	0-4	Liegi
Stoccarda (Rfg)-**Tatabanya** (Ung)	2-0	11/10	-
INTER-Iok Brage (Sve)	2-1	2-1	**INTER**
Antwerp (Bel)-**Colonia** (Rfg)	2-4	12/10	-
Akranes (Isl)-**Ujpest Dozsa** (Ung)	0-0	1-2	Ujpest Dozsa
Rangers (Sco)-**Katowice** (Pol)	1-0	4-2	Rangers
Aberdeen (Sco)-**Dinamo Dresda** (Rdt)	0-0	0-2	Dinamo Dresda
Dneprepetrovsk (Urss)-**Bordeaux** (Fra)	1-1	1-2	Bordeaux
Oesters (Sve)-**Dunajska Streda** (Cec)	2-0	0-6	Dunajska Streda
Turun Palloseura (Fin)-**Linfield** (Nir)	0-0	1-1	Turun
Molde (Nor)-**Waregem** (Bel)	0-0	1-3	Waregem
Bayern Monaco (Rfg)-**Legia Varsavia** (Pol)	3-1	7-3	Bayern Monaco
Malmoe (Sve)-**Torpedo Mosca** (Urss)	2-0	1-2a.t.s.	Malmoe
Foto Net Vienna (Aut)-**Ikast Fs** (Dan)	1-0	1-2	Foto Vienna
Leverkusen (Rfg)-**Belenenses** (Por)	0-1	12/10	-
Galati (Rom)-**JUVENTUS**	1-0	12/10	-
Velez Mostar (Jug)-**Apoel Nicosia** (Cip)	1-0	5-2	Velez Mostar
Aek Atene (Gre)-**Athletic Bilbao**(Spa)	1-0	0-2	Atletico Bilbao
Montpellier (Fra)-**Benfica** (Por)	0-3	1-3	Benfica
Sliema Wanderers (Mal)-**Victoria B.** (Rom)	0-2	1-6	Bucarest
NAPOLI-Paok Salonicco (Gre)	1-0	1-1	NAPOLI
Partizan Belgrado (Jug)-**Slavia Sofia** (Bul)	5-0	12/10	-
ROMA-Norimberga (Rfg)	1-2	12/10	-
Servette Ginevra (Svi)-**Sturm Graz** (Aut)	1-0	0-0	Servette
Trakia Plovdiv (Bul)-**Dynamo Minsk** (Urss)	1-2	0-0	Dinamo Minsk
Besiktas (Tur)-**Dinamo Zagabria** (Jug)	1-0	0-2	Dinamo Zagabria

Coppa delle Coppe

Detentore: Malines (Belgio). Finale: 10 maggio a Losanna

Sedicesimi di finale	Andata	Ritorno	Qualificata
Fram Reykjavik (Isl)-**Barcellona** (Spa)	0-2	0-5	Barcellona
Omonia Nicosia (Cip)-**Panathinaikos** (Gre)	0-1	0-2	Panathinaikos
Floriana (Mal)-**Dundee United** (Sco)	0-0	0-1	Dundee
Malines (Bel)-**Beggen** (Lux)	5-0	3-1	Malines
Dinamo Bucarest (Rom)-**Lahti** (Fin)	3-0	3-0	Dinamo Bucarest
Metz (Fra)-**Anderlecht** (Bel)	1-3	0-2	Anderlecht
Glenavon (Nir)-**Aarhus** (Dan)	1-4	1-3	Aarhus
Flamurtari Vlona (Alb)-**Lech Poznam** (Pol)	2-3	0-1	Lech Poznam
Norkkoeping (Sve)-**SAMPDORIA**	2-1	0-2	SAMPDORIA
Grasshoppers (Svi)-**Eintracht Fran.** (Rfg)	0-0	0-1	Eintracht
Carl Zeiss Jena (Rdt)-**Krems** (Aut)	5-0	0-1	Carl Zeiss Jena
Derry City (Eir)-**Cardiff** (Gal)	0-0	0-4	Cardiff
Borac Banjalvka (Jug)-**Kharkov** (Urss)	2-0	0-4	Kharkov
Roda Kerkrade (Ola)-**Vitoria Guim.** (Por)	2-0	0-1	Roda
Inter Slovnaft (Cec)-**Sredetz** (Bul)	2-3	0-6	Sredetz
Sakaryaspor (Tur)-**Bekesczaba** (Ung)	2-0	0-1	Sakaryaspor

Careca

AL PSV

Romario va in Olanda

SAN PAOLO — L'attaccante brasiliano Romario, grande goleador delle Olimpiadi di Seul, è stato ceduto dal Vasco da Gama, di Rio de Janeiro al Psv Eindhoven.

La squadra olandese pagherà la cifra più alta pagata finora per un giocatore brasiliano. Le notizie sulla cifra esatta sono contradditorie, ma, in totale l'Eindhoven dovrebbe spendere fra cinque e sei miliardi di dollari. Tre o quattro milioni andrebbero al Vasco da Gama.

Romario accompagnerà la nazionale del Brasile in Belgio per l'amichevole di mercoledì prossimo ad Anversa, e poi si stabilirà in Olanda. Si ritiene che parte del denaro così incassato dal Vasco da Gama sarà usato per rinnovare con sostanziosi aumenti il contratto di Geovani.

SAMB

«Domingo» si dimette

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Angelo Domenghini ha rassegnato le dimissioni da allenatore della Sambenedettese. Il tecnico aveva comunicato alla società la propria intenzione di dimettersi già mercoledì pomeriggio, con una lettera indirizzata al presidente Ferruccio Zoboletti, nella quale lamentava le carenze dimostrate dalla squadra nei primi incontri della stagione. Il presidente aveva pregato però Domenghini, che è al secondo campionato con la Sambenedettese, di sospendere la decisione, in attesa che giungessero i rinforzi

Ma dopo l'allenamento di ieri pomeriggio, Domenghini, venuto a conoscenza del fatto che nessun acquisto era stato ancora compiuto dalla società, ha reso irrevocabili le dimissioni.

ARBITRO

Messo ko ma da chi?

BIELLA — L'arbitro di calcio Giovanni Cominoli, di Verbania (Novara) non avrebbe mai pensato di essere messo k.o. con un pugno proprio da uno dei suoi due collaboratori, un guardalinee. E successo domenica scorsa ad otto minuti dalla fine della partita di prima categoria, fra il Verrone e il Borgosesia. Il guardalinee, Aurelio Carbonin, insodisfatto per una decisione del direttore di gara, lo ha aggredito colpendolo al volto.

«Ho arbitrato partite molto più infuocate di quella di domenica — ha commentato Giovanni Cominoli — ma mai mi era successo che a contestarmi in questo modo fosse uno dei miei».

Cominoli, per il gran parapiglia avvenuto in campo dopo il pugno del guardalinee, ha dovuto interrompere la partita.

UDINESE / MERCATO

In alto mare l'affare-Giordano

Solo dettagli per definire il prestito di Bagni che comunque esordirà il 6 novembre

UDINE — Slitta la conclusione dell'affare Bagni e per Giordano l'Udinese si conferma tiepida. Questa la situazione attuale a pochi giorni dall'esplosione dell'ennesima bomba bianconera.

Anche se per il mediano la definizione del contratto appare ormai cosa certa e confermata dalle voci ufficiali di via Cotonificio. Ma c'è di mezzo il Napoli, società con la quale Bagni ha in piedi qualche pendenza che il giocatore vuole definire prima di rompere definitivamente i rapporti. I partenopei vivono un momento particolarmente delicato di questo avvio di stagione, alle prese con la trasferta di Salonicco e con il campionato alle porte. Non c'è tempo o volontà, dunque, di affrettare i tempi alle falde del Vesuvio e in ogni caso l'eventuale esordio di Bagni in maglia udinese non potrebbe avvenire, per legge federale, prima del 6 novembre.

Tempo al tempo, quindi, prima dell'aggregazione ufficiale del forte incontrista al gruppo guidato da Sonetti. Bagni, trentaduenne di Correggio (Reggio Emilia), un inizio al Perugia da attaccante con successiva trasformazione in mediano all'Inter, ha visto in pochi mesi decadere la propria stella a causa di un ginocchio matto e dell'ormai famosa ribellione a Bianchi, della quale è considerato uno degli ispiratori.

Sfumato il passaggio al Bologna, ha ora espresso il suo pieno gradimento all'Udinese, alla quale giungerà con la formula del prestito annuale. Poi si vedrà.

Non altrettanto semplice appare la definizione dell'affare-Giordano che, vistosi rifiutato dal Torino, si è proposto all'Udinese al seguito dell'ex compagno. Ma le richieste del giocatore (contratto biennale) e il fatto che lo stesso potrebbe costituire un doppione di De Vitis, adombrandone magari la serenità personale, lasciano presumere che gli abboccamenti intercorsi al proposito negli ultimi giorni fra Moggi e Mariottini si concludano in un nulla di fatto.

Come in fase di stallo è anche la situazione di Dodo Chierico, ripudiato da Sonetti sul finire della scorsa stagione, e reinserito in allenamento con i bianconeri per volontà sindacale. Un rapporto sempre teso, quello fra il giocatore e il tecnico, che due giorni fa è anche sfociato in una diatriba fra i due in seguito al rifiuto di Chierico di svolgere una seduta differenziata rispetto al gruppo. Un fatto che comunque non è servito a minare la ritrovata serenità dell'Udinese dopo le ultime due positive trasferte di Piacenza e Brescia.

Ieri pomeriggio prima squadra e formazione Primavera si sono affrontate a ranghi misti sul terreno del Friuli in vista dell'imminente incontro interno con il Taranto. Escluso Zannoni, alle prese con un risentimento muscolare, è uscito anzitempo Galparoli, che in un contrasto ha subìto una botta ad una caviglia. L'entità degli infortuni comunque non appare tale da compromettere la loro partecipazione al secondo impegno interno del campionato.

A pieno ritmo anche Massimo Storgato, che in avvio di settimana aveva disertato la preparazione in seguito ad una botta ricevuta a Brescia. Formazione base, perciò, alla ricerca della prima vittoria del campionato. [Edi Fabris]

TRIESTINA / ANCORA A TURRIACO

Che delusione, Grezar non agibile

Causio e Lombardo incontrano i capi della tifoseria

TRIESTE — Sarà stata la spruzzata di pioggia della nottata, ovvero il timore del protrarsi delle precipitazioni, fatto stà che la Triestina non ha ottenuto il benestare per il consueto galoppo sul terreno del «Grezar», peraltro apparso in ottime condizioni agli occhi degli affezionati spettatori dell'intermezzo infrasettimanale alquanto delusi. E, visto che Lombardo ha dovuto curare a Turriaco la preparazione tecnica della squadra in vista del prossimo delicato impegno in quel di Modena, parliamo dei tifosi, registrando l'avvenuto incontro tra i loro capi carismatici e i maggiori responsabili della società alabardata.

Non è certo sui fantasmi del passato che poggia la voglia di riscatto della Triestina, quanto su un nuovo corso che riesca a coinvolgere tutte le forze della città. Questo il succo del pensiero di Franco Causio, autentico anello di congiunzione tra passato e futuro della Triestina, alla luce della sua responsabile posizione assunta in società. La presenza di Marino Lombardo ha facilitato il clima distensivo di un dibattito corretto, seppure a tratti pungente, confermando il nuovo alito di prudente fiducia che si comincia ad avvertire attorno alla sua squadra.

Un'occhiata d'intesa con il preparatore atletico Marcuzzi ed ecco confermato che Cerone è pronto a riprendere, ma che fortunatamente l'attuale solidità del reparto arretrato permette di non affrettare i tempi del suo pieno recupero.

«Mi chiedete — ha concluso rispondendo a un coro di domande vertenti su un unico tema — se, pur non facendo proclami, intimamente crediamo nella promozione? Beh! Se diciassette almeno delle concorrenti saranno meno forti di noi, state certi che arriveremo primi».

PORDENONE / IL NUOVO ALLENATORE

Subito un test a Vittorio Veneto

Fra i problemi di Cancian la squalifica di Nusco

PORDENONE — Mino Cancian non ha perso tempo. Rimboccate le maniche si è subito messo al lavoro e ieri pomeriggio la pattuglia biancorossa è stata ospite del Vittorio Veneto, che milita in Interregionale. A titolo di cronaca si è imposta la compagine di Elvi Pianca, grazie a una rete di luculano messa a segno nella ripresa.

Cancian, come aveva preannunciato ha impiegato tutti i giocatori a sua diposizione a eccezione di Fioraso, che a causa del servizio militare sarà agli ordini del mister soltanto dal venerdì sera e di Valle costretto a forzato riposo per una distorsione al ginocchio. Nei primi 45', Cancian ha schierato Ferrati, Castenetto, Margiotta, Carnio, Nusco, Andretta, Marchesan, Benedet, Cavestro, Bortoluzzi, Guidotto. Nella ripresa ha mandato in campo Dal Cin, Santarossa, Gava, Carmio, Nusco, Schiraldi, Marchesan, Salzano, Brignoli, Bortoluzzi, Del Zotto e nel finale ha sostituito Bortoluzzi con il giovane Bianchet.

Due formazioni inedite, ma più che la squadra, a Cancian interessava la prestazione dei singoli.

Per Cancian, comunque, i problemi non sembrano finire mai. Domenica a Novara dovrà fare a meno di Nusco, incappato negli strali del giudice sportivo. Al giocatore, punto di forza del reparto difensivo, è stata inflitta una giornata di squalifica per somma di ammonizioni. Anche per questo motivo, con il mister è inutile parlare di probabile formazione.

I GIOCHI DEL '92

Barcellona: domani il via ufficiale ai giorni olimpici

Una festa che durerà quattro anni per salutare l'arrivo del drappo ricevuto a Seul. Tutto un cantiere stravolge la capitale di Catalogna

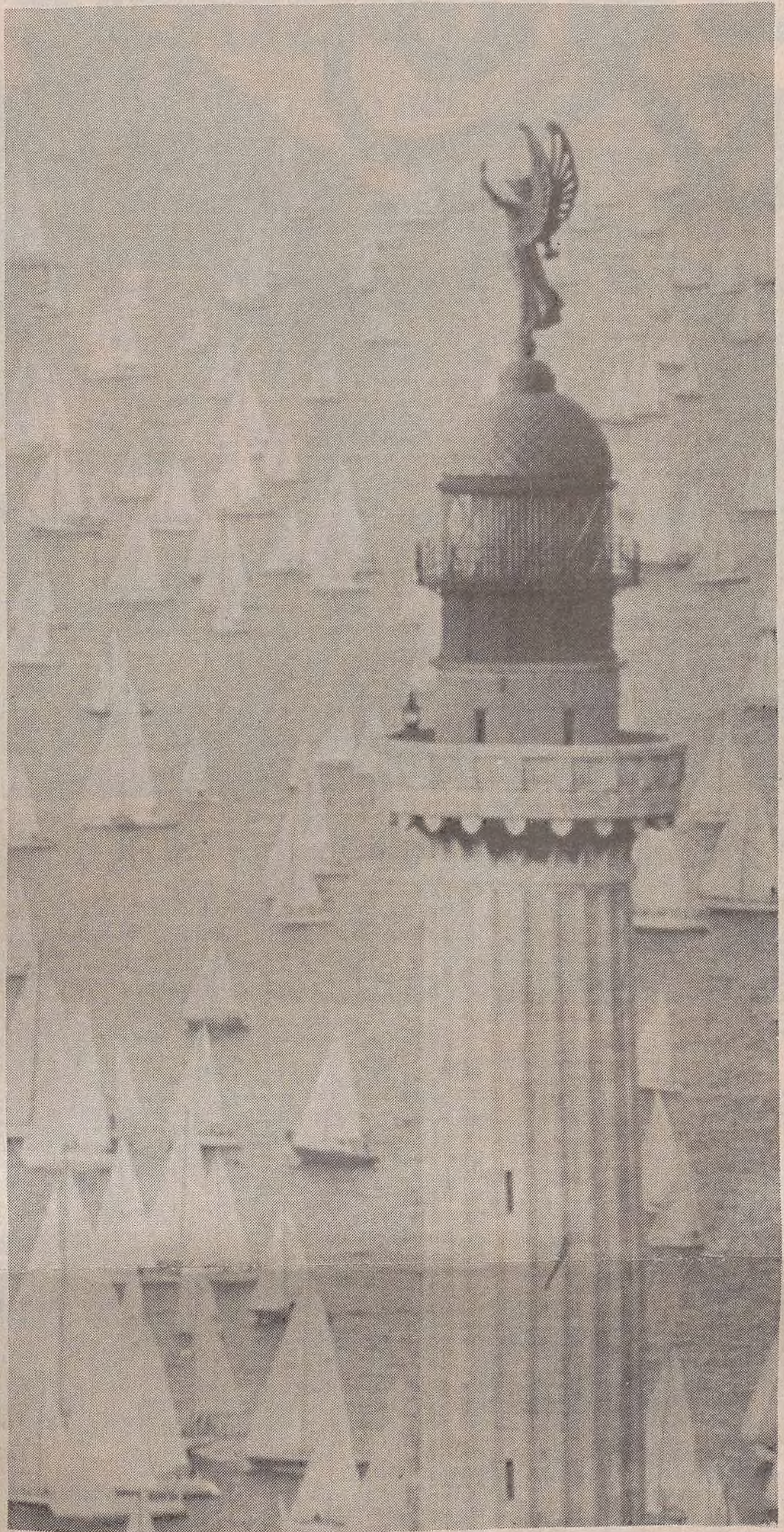
Servizio di
Paolo Bugialli

MADRID — Addio Seul, buongiorno Barcellona. I Giochi olimpici di Spagna cominceranno il 15 luglio 1992, secondo il calendario. Ma non è proprio così. L'avvio dell'esaltante avventura olimpica è per subito. La notte di domani, un grande festival lirico-pop, vicino allo stadio di Montjuic, dove un giorno arderà la fiamma olimpica, sarà l'inizio della festa che durerà quattro anni. La festa — «la nit» (notte in catalano) — è concepita come una specie di arco di trionfo per la bandiera olimpica, che arriverà nel porto di Barcellona la mattina di domenica, proveniente dalla Corea.
«La nit», rappresenterà l'avvio dell'Olimpiade culturale, che trascorrerà parallela a quella atletica, e per la quale sono stanziati decine e decine di miliardi. Lo spettacolo, al quale assisterà il Re, per solennizzare il principio del periodo olimpico, vedrà in scena personaggi di grande popolarità: da José Carreras a Montserrat Caballé, da Rudolf Nureyev a Dionne Warwick, più Giuseppe Di Stefano, Luca Canonici, gli «Spandau Ballet», Jerry Lee Lewis, Barbara Hendrych, Udo Jurgens.
Lo spettacolo, patrocinato da un'impresa giapponese, sarà trasmesso in diretta da una quantità di televisioni. I guadagni andranno alla Croce rossa. Poi, domenica, l'arrivo della bandiera. E' la stessa che fu regalata al Comitato olimpico internazionale nel 1930 ad Anversa. L'ha raccolta, domenica scorsa a Seul, il sindaco di Barcellona, Maragall. Sventolerà per quattro anni nella capitale della Catalogna. E rappresenterà molto più che un simbolo sportivo.
Sarà il definitivo riconoscimento al prodigioso balzo di un paese, la Spagna, che soltanto da pochi anni si è affacciato alla ribalta internazionale dopo decenni di isolamento, e che si appresta a vivere il suo anno magico: appunto il 1992, quando, insieme all'Olimpiade di Barcellona, si aprirà l'esposizione universale di Siviglia, e Madrid sarà capitale culturale del mondo.
I catalani sono considerati i giapponesi di Spagna, sempre in movimento. Sanno cosa significa una Olimpiade, come rinomanza, e intendono approfittare dell'occasione storica. Barcellona è da tempo un inferno di martelli pneumatici. Sorgono edifici nuovi, se ne restaurano antichi. I muratori arrivano a guadagnare quattro milioni al mese. Di trentasette edifici olimpici, ventisette sono già quasi pronti.
Per costruire il villaggio degli atleti, in riva al mare, si è sloggiata la ferrovia, si sono conquistati decine e decine di ettari di spiaggia. Allo stadio olimpico di Montjuic si lavora con turni di notte. L'impianto, con i suoi quaranta chilometri di gradinate, dovrà essere pronto prima di tutto il resto: l'anno prossimo vi si disputeranno i campionati mondiali di atletica.
Si fabbricano alberghi a ritmo industriale: si aspettano, per il 1992, quattrocentomila turisti. Ma qualcosa resterà. Resteranno anche i guadagni. Il bilancio di previsione delle spese raggiunge i mille miliardi (parlando in lire). Gli introiti si calcola che saranno superiori, a cominciare dai quattrocento milioni di dollari che si attendono dai contratti televisivi.
Gli atleti, fra quattro anni, saranno quindicimila. Gli sport, gli stessi di Seul, con due di «esibizione»: l'hockey a rotelle, e la «pelota» basca.
Addio Seul, buongiorno Barcellona. Ma la capitale catalana guarda più a Los Angeles che alla Corea. Già dispone, sull'esempio californiano, di centomila volontari che lavoreranno gratis. E cerca denari dove siano. Sono stati venduti all'asta il cappotto che indossava il sindaco, e la cravatta che indossava il presidente della Regione, Pujol, il giorno in cui fu annunciato che Barcellona sarebbe stata olimpica.

VELA / TUTTO E' PRONTO PER LA BARCOLANA 1988

Maxiregata ora maggiorenne

Da idea di pochi amici a fatto cittadino: un anno di lavoro per l'organizzazione



Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — I «ventennali» hanno sempre qualcosa di trascendentale: sottintendono lo status di maggiorenne, una già ben radicata tradizione. Sono circonfusi da una prima valida solennità obiettiva che tutti hanno il dovere di riconoscere: iniziati soprattutto, ma anche collettività e autorità, chiamati tutti al dovere della celebrazione. E' una tappa importante che legittima a continuare la marcia verso un futuro ancor più luminoso nella branca, o disciplina, che è rappresentata.
E' questa l'atmosfera che aleggia alla società Barcola-Grignano in questi ultimi giorni di vigilia dove l'apparato organizzativo della «Coppa d'autunno» sta allestendo la XX edizione. Cosa sia questo evento, più comunemente detto la «Barcolana» tutti lo sanno. Un'idea buttata giù negli anni Settanta da quattro velisti della domenica, più buontemponi che tecnici, che in due decenni diventa la più affollata e più famosa regata dell'interno Mediterraneo.
Intendiamoci, non è regata di piena e assoluta ortodossia in senso classico, ma è pur sempre una maxiregata nella quale giocano tutte le componenti marinare oltreché quelle coloristiche. Un raduno che ha toccato 673 barche, alcune delle quali miliardarie, di oltre 20 metri, che hanno fatto affluire sul nostro golfo circa 6 mila componenti gli equipaggi. Dire apoteosi è forse troppo, ma siamo vicini.
Ovvio che una manifestazione di tale mole diventi un fatto cittadino. Se ne parla, in pratica, durante l'arco di un anno. Vi si coinvolgono Regione, Prefettura, Comune, Provincia, Ente turistico, Unione commercianti, Ente porto, Capitaneria di porto, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia di Stato, Vigili del fuoco, Crece rossa, tanto per citare i principali. Poi generosa gara di imprese, ditte e persone amiche che ambiscono alla sponsorizzazione con doni, anche di valore in trofei, coppe, oggettistica, poster e persino generi alimentari e bibite.
Tutto è pronto alla Barcolana, da alcune settimane. Lo staff organizzativo di una dozzina di persone a **full time**, è presieduto da De Mattia, affiancato da Stegù segretario, Boldrini tecnico, Verginella direttore mare. Per barche ospiti già predisposti gli ormeggi: dal 2 al 17 ottobre attrezzati in banchina fra i moli Bersaglieri e Pescheria; Muggia, molo Colombo. Non attrezzati: molo Pescheria, Porto vecchio (dal 6 al 10 ottobre) alle banchine 10, 11 e 12 del bacino Due e 17 e 18 del bacino Tre. Impregiudicate le sistemazioni nei circoli amici.
Cinquanta vetrine di negozi cittadini hanno allestito mostre **ad hoc** sulla «Barcolana». Lunedì scorso in piazza Unità alle 18.30 vernice della mostra «arte orafa» con soggetti nautici coordinata dal maestro orafo Stagni. Martedì, stessa ora, nella sede barcolana vernice della mostra «vele, tele, clic». Sempre in piazza Unità, loggia del municipio, oltre al servizio sulla regata del 9 ottobre funzionerà domani dalle 8 alle 14, lo speciale annullo postale caldeggiato dai filatelici. Il circolo dell'Unione commercianti curerà il concorso fotografico oramai tradizionale.
Sempre domani alle 18.30, nel salone Illiria del molo Bersaglieri **briefing** con gli iscritti per comunicazioni tecniche, meteo, sicurezza in mare. Parlerà il com. Itri della Capitaneria di porto. Il comitato regata è presieduto da Moletta e composto da Bertocchi, Chiadussi, Filipcic, Spanghero e Parladori.
Giuria: pres. Giacomi, componenti Sain, Vencato, Bandelli.
Alle 9.30 di domenica in allineamento fra il «missirizzi» (piattaforma sollevabile) della sede e il rimorchiatore della Sorisa, il via, contenuto da gommoni del circolo California e dal club Gommoni in collegamento radio con la giuria. Prima boa segnata dal rimorchiatore Giuliana Bunkeraggi. E il grande biscione argentato proseguirà la sua fantastica corsa.
Intanto «barcolino», il computer, ingoia i dati degli iscritti, fra i quali, per la prima volta, c'è Polluce della Marina italiana affidato al comando del cap. di freg. Dino Nascetti che la Fincantieri, con mezzo speciale, ha portato a Trieste. Sulla marea delle iscrizioni e sulle caratteristiche delle barche e degli skippers torneremo ancora a parlare. Ogni vascello recherà il rispettivo guidone delle 11 categorie in gara, ognuno di colore diverso.

VELA / SI E' CONCLUSO IL NASTRO AZZURRO

S'impone su tutti «Lola» dei fratelli Michelazzi

Ai mondiali della Three Quarter Ton Cup, all'Elba, quarta Gen Mar della Stv

TRIESTE — Attraverso la somma di due distinte e vivacissime regate sul nostro golfo, la Triestina della vela ha portato a termine quella manifestazione velica simpatica e tipica del sodalizio della Sacchetta che da decenni va sotto il nome di «Nastro azzurro». E' una tenzone che impegna la numerosa flotta sociale degli agonisti puri i cui nomi ricorrono poi in tutte le regate non soltanto adriatiche ma anche su altri mari.
Naturalmente il prestigioso «papillon» non poteva sfuggire a quell'antilope del golfo che è Lola, la barca dal nome canoro dei fratelli Michelazzi, vascello assai ammirato da alcuni anni a questa parte. Stavolta erano in lizza 4 categorie, quasi tutti scafi noti, come del resto i loro nocchieri.
Alla prima prova si sono classificati nella I, Serbidiola di Irredento, il citato Lola e Aquarium di Ferro; nella seconda, Nono Bis di Ferluga, Scontradura di Fois e Margi di Vici; nella terza, Dorian Gray di Pieri, Guastafeste di Mocibob e Francy Grecal di Colombani; nella quarta, Nibbio di Brunetto Rossetti, Starnudo di Bruno Apollonio e Sir Bracchetto di Fabio Fonda;nei Motorsailer vittoria solitaria di Dinalmente con Vodisca.
Nella seconda regata il vertice è stato costituito da Serbidiola, Lola e Birbona di Colavito. La graduatoria assoluta per l'edizione '88 del Nastro azzurro è pertanto la seguente: Lola, Serbidiola, Dorian Gray, Nono Bis, Simun IV di Longhi e Aquarium.
Buone notizie dall'isola d'Elba, dove a Marciana Marina si sono svolti i campionati mondiali delle Three Quarter Ton Cup che ha radunato 28 yachts d'altura di una dozzina di Paesi. Il migliore della scelta rappresentanza azzurra è risultato, dopo strenua lotta con agguerriti avversari, l'equipaggio triestino del nuovo rating lor 24,5 Gen Mar al comando di due timonieri che vantano entrambi titoli mondiali su derive e che ebbero modo di fare impagabili esperienze nella stessa Three Quarter mondiale disputatasi a Trieste nel 1983: Claudio De Martis e Roberto Bertocchi. La barca ha regatato con guidone della Triestina della vela il cui equipaggio era formato anche da Pino Terdoslavich, Antonio Gerin, Alessandro Benigni e Andrea Marengo.
Gen Mar ha dato del filo da torcere a tanti altri equipaggi d'alto lignaggio, direttamente insidiando per il titolo mondiale la greca Okyalos e le due fortissime spagnole Larios e Caper (che hanno fatto gioco di scuderia). Queste tre prime hanno potuto vantare, l'ellenica due vittorie di giornata, la iberica Larios, una, mentre l'altra ha potuto superare i triestini (primi degli italiani) per soli due punti a seguito della penalizzazione da essi subita nel secondo triangolo olimpico. Hanno perduto così il bronzo e forse l'argento. Ma anche il 4.o assoluto, trattandosi di scafo varato quest'anno, è conquista ragguardevole, visto che altri 24 gli stanno dietro.
A Marciano Marina Gen Mar ha ottenuto un 2.o e un 3.o di giornata, un 8.o, è stata fortemente penalizzata alla 3.a prova. La 5.a prova è stata annullata per mancanza di vento. A questi campionati mondiali ha regatato anche Indulgence di Codecasa, al comando del monfalconese Mauro Pelaschier che dopo un 2.o di giornata alla prima prova ha perduto il passo classificandosi all'8.o posto.
[i. s.]

BASKET / STEFANEL

Bianchi striglia la difesa triestina

«A Ragusa -sostiene la guardia- dovremo essere molto più aggressivi»

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Davide e Mauro sono mezza Stefanel. I Mauro sono Procaccini, Bonino e Sartori, i Davide sono Cantarello e Bianchi. La parola a Bianchi dunque, non uno qualsiasi, ma Bianchi Davide della Stefanel. Secondo l'allenatore del Campobasso, Martinoia, è stato lui a decidere la disgraziata partita di domenica a Chiarbola con le sue incursioni pazze e furiose. «Data la mia altezza, un metro e 87, — quasi si giustifica la guardia neroarancio — devo correre tre volte più degli altri, se ci riesco vado fino a canestro. Comunque è stata una brutta partita, non so cosa ci sia successo, non era la vera Stefanel, in precampionato ci eravamo espressi molto meglio.»
Tra le cento, mille cose negative, Bianchi censura soprattutto la difesa: «Assolutamente da bocciare, esclusi forse gli ultimi cinque minuti. Dovevamo essere fin dall'inizio molto più aggressivi, invece anche quando ognuno teneva discretamente il proprio uomo, non esistevano né cambi, né aiuti; eppure avevamo allestito in allenamento una difesa molto buona: cercare di registrarla e di ripeterla in campionato è il compito principale che attende ora la Stefanel.»
Bianchi infatti fuga, o meglio, tenta di fugare, le altre perplessità sorte sulla squadra: «Non abbiamo alcun problema nell'attacco alla zona, se il tiro va, come invece non è successo domenica, l'attacco funziona. Anche ai rimbalzi siamo competitivi: a parte il fatto che Cantarello entrerà presto in forma, comunque se la difesa funziona, gli altri giocatori possono catturare i rebounds che di solito prende Davide. Anche le 23 palle perse sono state frutto di un po' di tensione, del fatto che il contropiede è ancora da calibrare; poi, non per accampare scuse, ma proprio prima della palla a due iniziale gli arbitri hanno sostituito il pallone vecchio con uno nuovo, molto più sdrucciolevole.»
Bianchi è stato il primo acquisto nell'estate scorsa della Stefanel che l'ha prelevato dalla Robur et Fides Varese, sponsorizzata Ranger. «Il mio g.m. Gualco — racconta — mi ha consigliato di venire a Trieste, anche se mi avevano richiesto pure Cremona e Porto San Giorgio, in A2. Di non essere andato subito in A mi dispiace un po', ma effettivamente è meglio crescere con la squadra e vivere una promozione piuttosto che una retrocessione.»

La classica sospensione di Davide Bianchi.

Appena diciannovenne, Bianchi dunque sogna con Trieste la grande esplosione. Solo da sette anni ha cominciato a giocare a basket a Varese, dov'è nato, attratto dal ricordo delle mitiche imprese di Ignis, Turisanda, Emerson, vissute come spettatore da bambino. Dal calcio all'oratorio, al basket: un percorso che centinaia di varesini suoi coetanei o quasi hanno fatto; basti ricordare Vescovi, ora nel giro della nazionale maggiore nonché colonna della Divarese.
Con la Robur et Fides, Bianchi vanta un secondo posto alle finali nazionali propaganda, un quarto alle finali nazionali allievi, un sesto alle finali nazionali juniores. Vince due scudetti studenteschi con il leggendario Collegio De Filippi al fianco di Rusconi, Curtarello, Brignoli e Degli Innocenti. A 17 anni grazie alla fiducia dell'allenatore Chiapparo è nel quintetto base della Ranger in B1. L'anno scorso è convocato nella nazionale juniores, partecipa al torneo di Mannheim, alla Coppa Mediterranea e l'estate scorsa agli Europei di categoria.
Ora è tutto concentrato sulla prima insidiosa trasferta della Stefanel, dopodomani a Ragusa: «La partita si prospetta molto dura — confessa — troveremo un ambiente molto caldo e una formazione all'esordio casalingo che deve già riscattare la sconfitta subita a Ferrara. Di loro temo il play Bortolot (triestino, ndr), il pivot Passarelli e il cecchino Cassi. Li abbiamo battuti poche settimane fa al torneo di Trapani, ma stavolta purtroppo sarà altra musica. A decidere sarà senz'altro la difesa. Solo con una difesa molto più dura ed incisiva di quella di domenica possiamo farcela.»

BASKET

Caserta batte la Philips

CASERTA — L'Aris di Salonicco ha vinto il torneo internazionale «città di Caserta», trofeo Gianni Maggiò, battendo 96-91 nella finale la formazione jugoslava della Jugoplastika dopo un tempo supplementare. Al termine dei 40' regolamentari, le due squadre erano 82-82. Il primo tempo era finito 47-45 per gli slavi.
La Snaidero Caserta ha battuto la Philips Milano 97-92 (48-46) nella seconda giornata del torneo aggiudicandosi il terzo posto.
La partita è stata molto vivace e combattuta. In diverse occasioni i casertini hanno tentato il break (al 7' del primo tempo 23-15; al 6' del secondo 64-56; al 13' del secondo tempo 84-72), ma la Philips è sempre riuscita a recuperare con i canestri dello statunitense di colore Martin, in prova da pochi giorni ed autore di 27 punti e di D'Antoni.
La gara si è risolta negli ultimi due minuti: la Philips con un canestro da 3 punti si è portata a meno tre punti (86-89) ma prima Longobardi e poi Dell'Agnello hanno neutralizzato il tentativo di recupero dei milanesi. Tra i padroni di casa buone le prove di Longobardi, Rizzo ed Esposito; per la Philips in evidenza l'americano Martin e D'Antoni, sotto tono la prestazione di McAdoo.

TROTTO

Tris per 20 a San Siro

MILANO — Dopo una lunga parentesi con i purosangue, la Tris questo pomeriggio ritorna al trotto con il Premio Wayne Eden, corsa a quattro nastri con venti cavalli al via.
Riapparso in buone condizioni dopo un periodo opaco, Dawsonite affronta questo impegno con discrete possibilità ad onta della severissima penalità che è chiamato ad affrontare. Potrebbe entrare nella terna il cavallo affidato a Mauro Baroncini, però non sono pochi i pretendenti a questo traguardo e, fra questi, citeremo Exodus Rl, Dick Galla e Duilio Red.
Premio Wayne Eden, lire 22.000.000, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Flashing Gar (S. Giustolisi); 2) Assurbal (G. Andreoni); 3) El Salvador Or (M. Santi); 4) Fibcora Mo (G. Carro); 5) Dagarà (L. Guzzinati); 6) Fresia Vinci (M. Giordani); 7) Arrigo (G. Schettino); 8) Frank del Lario (P. Gubellini); 9) Ettlingen (O. Milani); 10) Essa Ray (R. Giordani). **A metri 2080:** 11) Cenacolo (V. Moroni); 12) Binnell (L. Pasolini); 13) Euro Galla (C. Bosco); 14) Edio (F. Matteucci); 15) D'Ercole (Giu. Matarazzo); 16) Duilio Red (E. Gubellini); 17) Dick Galla (W. Baroncini); 18) Corazon Om (F. Pasini). **A metri 2.100:** 19)Exodus Rl (A. Nuti). **A metri 2.120:** 20)Dawsonite (M. Baroncini). Rapporto di scuderia: Fibcora Mo — D'Ercole.
I nostri favoriti. Pronostico base: **19) EXODUS RL. 16) DUILIO RED. 20) DAWSONITE.** Aggiunte sistemistiche: **5) DAGARA'. 17) DICK GALLA. 4) FIBCORA MO.**
[m. g.]

PESI

Regionali a Chiarbola

TRIESTE — Domenica 9 ottobre, organizzato dalla Sgt, sezione pesi, si svolgerà il campionato assoluto regionale per le categorie seniores e juniores. Per l'occasione saranno in pedana le migliori società della regione. La manifestazione, ideale per conoscere da vicino questo sport, avrà inizio alle ore 9 al palazzo dello sport di Chiarbola. L'ingresso al pubblico sarà libero.

BOXE

Casamonica per l'europeo

ROMA — «Metterò Jacquot K.O. entro il quarto round». La dichiarazione di fuoco rientra nel consueto scenario preliminare di qualsiasi match di pugilato, tanto più scontata quando il combattimento in questione è «decisivo» per la carriera di entrambi i pugili.
Romolo Casamonica dopo tre anni di professionismo avrà domani sera al palazzetto dello sport la prima occasione europea sfidando il francese René Jacquot che a sua volta, dopo inizi non proprio brillanti (otto sconfitte e dieci vittorie nei primi 24 mesi da pro fra il febbraio 1983 e il febbraio 1985), è esploso solo agli inizi del 1987 e ha conquistato la corona dei superwelter il 29 gennaio di quest'anno battendo per ferita Luigi Minchillo alla quarta ripresa.

PIEDILUCO

Assoluti remieri

TRIESTE — Sabato e domenica prossimi si svolgeranno sul lago Umbro di Piediluco i Campionati Italiani categorie «Assoluti» e «juniores» 1988. Insolita la data della manifestazione, ritardata di quasi un mese dalla disputa delle Olimpiadi di Seul. Però, dalla qualità e dal numero degli atleti iscritti, che raggiungono il migliaio, si nota che le società affrontano questo ultimo impegno della stagione ancora a ranghi completi ed efficienti.
La nostra Regione sarà presente, come tradizione, con gli armi che nella stagione estiva si sono maggiormente messi in luce sui campi di regata nazionali ed internazionali. Fra i «seniores» (categoria assoluti) spiccano le partecipazioni del G.S. Ravalico che punta soprattutto sul «doppio», della S.N. Pullino con il «singolo» e del C.C. Saturnia con il «quattro di coppia femm.» Più nutrita la partecipazione nella categoria emergente degli «Juniores» nella quale, oltre le predette società, scenderanno in campo anche la Sgt Cividin, la Stc Adria, la Sc. Ausonia Grado e la Sc. Timavo Monfalcone. Tutti i tecnici e gli atleti nostrani, pur non sottovalutando le difficoltà della maggiore manifestazione remiera della stagione 1988 (vi partecipano, fra gli altri, 7 campioni olimpionici, 15 campioni del mondo Pl, e 5 campioni del mondo juniores), nutrono fiducia di potersi affermare in più di una gara.
[Costante Auria]

FLASH

Un'inchiesta sul caso Johnson

OTTAWA — Il governo canadese ha incaricato una commissione di condurre una inchiesta giudiziaria sul caso di doping in cui è stato coinvolto Ben Johnson. Lo ha annunciato ieri il ministro canadese dello sport. La commissione avrà il potere «di convocare gli interessati a testimoniare e di prendere tutti i provvedimenti necessari per assicurare l'approfondimento della vicenda». Ben Johnson, il suo allenatore Charlie Francis e il medico Jamie Astaphan saranno quindi interrogati sotto giuramento. Il velocista ha ripetuto più volte di non avere mai preso «scientemente» sostanze dopanti, lasciando intendere di essere stato drogato a sua insaputa. L'inchiesta non si occuperà solo del caso Johnson, ma del fenomeno doping in generale e si concluderà con un rapporto che sarà reso pubblico.

A Grosseto atletica «junior»

ROMA — Circa 800 atleti daranno vita domani e domenica a Grosseto ai campionati italiani «juniores» di atletica. Nel fine settimana grossetano dovrebbero essere protagonisti molti dei reduci dai campionati mondiali di Sudbury (Canada); fra i partecipanti, il velocista De Masi, l'astista lapichino, il lunghista Campus, il lanciatore Dal Soglio, il marciatore Di Mezza, la sprinter Vigati, la lunghista Moroni e l'altista Tarantino, queste ultime tre già azzurre assolute.